IL PICCOLO

Anno **112** | *numero* **7** | *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** *del Lunedì*

Lunedì **15** *febbraio 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

CADE NEL VUOTO L'APPELLO DI DI PIETRO

Partiti confusi

Il Pds non ci sta con il governo Amato

Cambiare, ma dall'interno è la replica dc a Segni

ROMA — "Non è con le fughe che si risolvono i problemi e certamente è una fuga lasciare il partito in nome del quale tante giuste battaglie per la libertà sono state combattute e vinte". Il presidente della Dc, Rosa Russo Jervolino non lancia anatemi contro Mario Segni (foto), in odore di secessione e su questo tema insiste anche Pierferdinando Casini che vede in Segni "una delle energie migliori", e proprio per questo, gli nega "il diritto alla diserzione". La lettera di Segni a Martinazzoli continua a far discutere. Ma, anche nelle reazioni del giorno dopo, non ci sono condanne senza appello. "Se ho ben capito - dice Martinazzoli - Segni propone di rifondare insieme un altro partito dei cattolici". Se è questa la proposta "io non ci sto affatto". Bisogna "cambiare politica mettendola al passo con i tempi", ma senza disperdere la storia del partito.

A pagina **2**

ROMA — Il giudice Di Pietro ha lanciato il sasso nello stagno: occorre trovare al più presto una soluzione politica alla frana che le tangenti hanno provocato. Come si comportano i partiti davanti all'emergenza? Come sempre. Molte idee, molti consensi, molti riconoscimenti, ma fatti pratici non se ne vedono. Basterebbe battere due strade: una nuova legge sul finanziamento pubblico e riforma elettorale. L'accordo politico, specialmente su quest'ultimo aspetto, è ancora lontano. Quasi sicuramente farà prima Segni ad arrivare con il suo referendum.

Un problema immediato è anche quello della tenuta dell'attuale governo. Scalfaro è al lavoro nella difesa dell'esecutivo e coglie da tutti i partiti impressioni e pareri in quelle che sono vere e proprie consultazioni anche se informali. Dopo le sinistre, il Presidente ascolterà Bossi, Fini e il neo segretario del Psi Benvenuto. Amato non può procedere al rimpasto avviato con la nomina di Conso alla Giustizia. Una scelta che ha significato anche l'inizio di un cambiamento. Resistono sulle poltrone i ministri più discussi, mentre la Dc con De Mita ha avviato il dialogo di apertura al Pds. Ma Occhetto smentisce: al governo sì, ma in un altro e che sia di svolta.

A pagina **2**

A UN ANNO DA «MANI PULITE» GIUNTA IN PERICOLO

Milano trema ancora

Voci di nuovi avvisi - Pomicino dai giudici per difendersi

MILANO — Il primo anniversario di quel ciclone sulla corruzione politica in Italia che si aprì proprio a Milano ritrova la grande città in una nuova fase delicata in cui la sopravvivenza della stessa giunta del sindaco Borghini è in discussione. Le confessioni del consigliere d'amministrazione dell'Ame, il socialista Enrico Fiorentino, ne ha già minato la stabilità. Fiorentino ha raccontato come le mazzette venissero raccolte in tutte le società in cui i politici mettevano mano e poi venissero passate più in alto, in una vera e propria «cupola» delle tangenti composta da Maurizio Prada per la Dc, da Giacomo Properzi per il Pri e dallo stesso Fiorentino per il Psi. Si sospettano anche altri politici e a Milano circolano voci su altri nomi.

Una «cupola» dei partiti amministrava le mazzette

Ma uno dei nomi più in vista in questa infinita vicenda è quello dell'ex ministro del Bilancio, Cirino Pomicino. A suo carico, come noto, un'informazione di garanzia per concorso in concussione aggravata relativa alla realizzazione di nastri trasportatori per il nuovo molo di Manfredonia che fruttò, secondo i giudici, cinque miliardi in tangenti.

L'ex ministro democristiano si è presentato ieri ai giudici di Foggia per chiarire la sua posizione. Ha detto in sostanza che il finanziamento dei «nastri» avvenne su delibera Cipe quando lui non aveva cariche o responsabilità relative. Durante la sua presidenza del Cipe non ci furono ulteriori finanziamenti delle opere e di non aver mai avuto sollecitazioni in merito. Ma il nome di Cirino Pomicino è nelle dichiarazioni dell'ex senatore Wladimiro Curatolo.

A pagina **2**

IL DERBY TRIVENETO IN 'C 1'

Vince l'Unione E' subito caos

Vandalismi degli ospiti al 'Rocco' e in città

TRIESTE — La Triestina ha messo il Vicenza in fuorigioco grazie a un gol realizzato di testa al 30' del primo tempo da La Rosa (foto). Nella ripresa gli alabardati hanno difeso a denti stretti il vantaggio correndo un paio di pericoli. Con questa vittoria la squadra di Perotti si porta a un punto dall'Empoli e a due dal Ravenna, rilanciandosi in zona promozione.

A margine dell'incontro si sono purtroppo registrati alcuni incidenti e atti vandalici che hanno avuto come protagonisti i tifosi alabardati e vicentini. Questi ultimi hanno sfogato la loro rabbia sradicando i seggiolini della curva. Tafferugli si sono poi verificati fuori dallo stadio. Il bilancio provvisorio è di due feriti e di un arrestato (Italfoto).

In serie A, Papin e il portiere Rossi (terzo rigore parato) hanno tneuto a galla il Milan a Bergamo. Perdono colpi l'Inter (bloccata in casa dal Napoli) e la Lazio umiliata sul proprio terreno dal Cagliari. La Sampdoria, invece, ha liquidato un'Udinese sprecona che nel primo tempo si è concessa il lusso di fallire un rigore con Balbo. Addio premio-salvezza? La Fiorentina è colata definitivamente a picco ad Ancona e si parla ormai del siluramento di Agroppi.

In **Sport**

PROGETTO DI LEGGE

Casinò: Lignano più che Trieste

Si potrebbe forse puntare su Duino sede invernale

TRIESTE — Svanisce ancora prima di essere ideato il progetto di un casinò a Trieste. Se sarà approvato un testo di legge appena messo a punto, non solo Trieste vedrà cadere la sua candidatura — caldeggiata e difesa a spada tratta dal sottosegretario Giulio Camber —, ma si vedrà costruire una casa da gioco poco lontano, a Lignano Sabbiadoro, mentre l'unica possibilità per la nostra provincia potrebbe essere un «casinò stagionale», aperto solo d'inverno, da edificare in un piccolo comune, ad esempio Duino-Aurisina. E ciò proprio nel momento in cui la stessa legge che elimina Trieste dalle candidate al casinò, prevede l'apertura di 11 nuove case da gioco in tutta Italia.

Tutta «colpa» della commissione Attività produttive della Camera, che ha deciso di accelerare i tempi per varare una legge che dovrebbe appunto consentire l'apertura delle nuove case da gioco in Italia, oltre a quelle già esistenti.

In **Trieste**

20 GIOVANI MORTI IN SETTE INCIDENTI STRADALI

Week-end di sangue

Tre vittime anche sull'asfalto del Friuli-Venezia Giulia

La stangata di Clinton: tagli all'assistenza e più tasse

NEW YORK — Clinton ha preparato la sua «stangata» per il contribuente americano e l'annuncerà personalmente alla nazione, questa notte in tv, prima di recarsi davanti a Senato e Congresso. I sondaggi dicono che gli americani erano preparati a cattive notizie in campo fiscale e Clinton, che pur viene a chiedere grossi sacrifici per ridurre il deficit pubblico, vuol rassicurare il suo elettorato: questa volta la mannaia fiscale si abbatterà su tutti con la massima equità. Pagheranno più tasse i ricchi e le imprese, a meno che queste ultime non si impegnino a reinvestimenti per favorire il recupero economico del Paese. Ci saranno anche dolorosi tagli nell'assistenza sanitaria e in quella per gli anziani con limitazioni per medicine e ricoveri in ospedali o addirittura fissando un calmiere. Clinton ha già detto di voler invertire la rotta delle recessione quanto prima.

A pagina **5**

ROMA — Ennesima strage di giovani sulla strade. In sette diversi incidenti avvenuti nella notte tra sabato a domenica ne sono morti 20 tra i 18 e i 27 anni, ragazzi alle prese con il "sabato sera" dove la velocità delle auto nelle quali viaggiavano è stata decisiva per la loro sorte.

Nel Veneto cinque hanno perso la vita in un incidente mentre si recavano da una discoteca di Caorle ad una di Lugugnana quando la "Tipo" sulla quale viaggiavano si è schiantata contro un albero.

Le discoteche non c'entrano invece nell'incidente nel quale hanno perso la vita quattro giovani e un quinto è ricoverato in gravissime condizioni, avvenuto sulla corsia Sud dell'Autosole a Orte quando la loro "Alfa 33", per evitare una vettura alla quale era scoppiato un pneumatico, ha cozzato contro un autotreno.

A Foggia quattro giovani che tornavano da una serata al ballo sono morti carbonizzati nella loro auto che ha preso fuoco dopo essere finita contro un pilone.

E' costato la vita a due giovani di Ravenna l'uscita di strada avvenuta sulla statale 16. Tre giovani sono morti invece in un frontale presso Foresto (Torino), un altro a Moncalieri e un motociclista in Veneto.

Tre morti nel fine settimana anche in Friuli.

A pagina **3**

81 A 88

Stefanel decimata battuta in casa

TRIESTE — Se non disperata, era un'impresa improba. La Stefanel non ce l'ha fatta. Senza i suoi due lunghi di punta, Cantarello e Fucka, infortunati, e con Bodiroga ancora debilitato, la squadra triestina è stata superata in casa dal sorprendente quintetto della Kleenex Pistoia, con il punteggio di 81-88.

La formazione di Tanjevic è stata costretta a lungo ad inseguire e solo grazie a un eccezionale English (foto), autore di 33 punti, è riuscita a restare in gara fino alla fine.

In **Sport**

LA PIÙ PERICOLOSA DELLE BIZZARRIE INVENTATE DA LOS ANGELES.

L'ultima moda? Pistola in borsetta

LOS ANGELES — Quando le perle, i cashemere, le pellicce e le auto non bastano più, Los Angeles, fabbrica di miti e di leggende, s'inventa qualche altra moda, confeziona una nuova passione, decide il prossimo trend. E quando qualche cosa diventa un 'must', un obbligo a Los Angeles, di certo nel giro di pochi mesi, giorni forse, lo sarà anche nel resto d'America e nel resto del mondo.

Oggi, superati droga e rock'n'roll, morto e seppellito anche il sesso, la prima città della "West Coast", della costa Ovest, scopre una nuova irresistibile passione. L'ultimo grande amore di una città forse annoiata, di gente da sempre un pò finta e superficiale, come finto e superficiale è il mondo di celluloide nel quale è immersa. Così attori, avvocati e soprattutto donne sembrano non poter più vivere senza di lei. Senza portarsela dietro giorno e notte, senza averla accanto ogni momento, addosso sempre. Piccola e leggera, vestita d'oro di pelle o in microfibra, per chi ama osare. Sobria e discreta per quelli che preferiscono il classico. Non è difficile trovarla, tutti la vogliono, e dovunque è disponibile. Non importa come, ciò che conta è averla: è la pistola l'ultima follia della moda. Se non ce l'hai, se non la metti in mostra ai party, alle cene, ai club, se non ne parli al ristorante o nei salotti di Beverly Hills, a Los Angeles non sei nessuno, e ciò che è più grave sei demodè, fuori tempo, o per dirla come loro assolutamente 'out'.

Los Angeles ha scoperto il piccolo calibro dopo gli scontri razziali del maggio scorso. E le vendite nello stato della California sono aumentate del 45%, le richieste di porto d'armi salite a 50 mila al mese. Sorprendentemente la maggior parte delle domande è firmata da signore. E' uno status symbol, non costa troppo - un modello rispettabile è in vendita per 500 dollari, circa 650 mila lire, meno di un gioiello, o dell'ultimo piccolissimo modello di telefono cellulare.

C'è un piccolo particolare però, che troppi vogliono dimenticare, questo status symbol-uccide. "Ultima frontiera del femminismo" - suggerisce una delle tante pubblicità in circolazione. Me le armi, moda o non moda, difesa o meno, sono pericolose e le statistiche lo confermano. Vengono usate poco per uccidiere gli intrusi, molto (43 volte in più) per uccidere chi le possiede, il coniuge, o il figlio, o un amico. Forse questi dati bisognerebbe proprio diffonderli nella città, che più di ogni altra, lancia le mode ma questa volta ne ha trovata una davvero troppo azzardata.

Cristina Ferraro

L'EX MINISTRO POMICINO DAI GIUDICI PER I 'NASTRI D'ORO' DI MANFREDONIA

«Chiedete al Cipe»

FOGGIA — Paolo Cirino Pomicino s'è precipitato ieri mattina a Palazzo di Giustizia: qui l'ex ministro del Bilancio, coordinatore della corrente "andreottiana" della Dc, ha incontrato il procuratore della Repubblica, Baldassarre Virzi, e i sostituti Roccantonio D'Amelio e Massimo Lucianetti. Gli ultimi due sono i magistrati che hanno emesso a carico del parlamentare democristiano un'informazione di garanzia per concorso in concussione aggravata nell'ambito dell'inchiesta sui "nastri d'oro" del molo di Manfredonia, affare da 78 miliardi, cinque dei quali finiti, pare, in tangenti. L'on. Pomicino, dopo il colloquio coi magistrati, ha dichiarato d'aver fornito "tutti i chiarimenti su una vicenda, quella dei nastri trasportatori nel porto di Manfredonia, della cui esistenza ho appreso solo dalla stampa. Ho avuto quindi modo di documentare — ha detto l'ex ministro — che il finanziamento dell'opera in questione è stato approvato dal Cipe su proposta del ministro del Mezzogiorno nella seduta del 3 agosto 1988, epoca nella quale io non ero componente del Cipe perché ero allora ministro della Funzione Pubblica". Pomicino ha continuato: "Nei tre anni della mia presidenza del Cipe nessun ulteriore finanziamento per questa opera è stato richiesto dal ministero del Mezzogiorno, nè dal Cipe concesso". Inoltre l'ex ministro ha precisato d'aver conosciuto "il dott. Giuseppe Pisante in una sola occasione, durante un ricevimento e non ho avuto da lui sollecitazioni di alcun tipo". E ancora: "Ho incontrato a Foggia il dott. Curatolo solo in riunioni pubbliche in Prefettura e all'Unione industriali e non ho mai avuto sollecitazioni di alcun tipo e meno che mai sulla vicenda in questione che, peraltro, — ha aggiunto Pomicino nella sua lunga dichiarazione difensiva — si era già conclusa prima della mia nomina a ministro del Bilancio e della quale fino a ieri non avevo alcuna conoscenza o notizia". Infine il parlamentare democristiano, che ha confermato d'essersi dimesso dalla direzione nazionale del suo partito, ha ribadito d'aver prodotto "formale denuncia alla Procura di Foggia contro chiunque abbia coinvolto il mio nome — ha sostenuto — in questa vicenda cui sono totalmente estraneo. Ho tratto dal colloquio avuto coi magistrati, di cui ho apprezzato la serenità, il forte convincimento che entro pochi giorni, completati i necessari riscontri, la vicenda che mi riguarda avrà una conclusione chiara e pienamente favorevole". E sono proprio i riscontri, il lavoro di queste ultime ore dei magistrati foggiani che lavorano sulla base d'un memoriale dell'ex senatore Dc e commissario Asi Wladimiro Curatolo, agli arresti domiciliari dal 13 gennaio perché gravemente malato. Nelle nove pagine di memoria consegnate ai pm Roccantonio D'Amelio e Massimo Lucianetti, il vecchio insegnante di filosofia scrive tre volte "Cirino Pomicino". E l'informazione di garanzia è diventata, così, un atto dovuto per il parlamentare. Curatolo accenna all'intervento del ministro del Bilancio per il finanziamento all'opera. Racconta dell'amicizia vantata da Giuseppe Pisante. E soprattutto sotiene che quest'ultimo, presidente della Emit, la ditta milanese che ha gestito l'operazione-nastri, gli fece capire che proprio Pomicino era il suo referente nella Dc per ottenere l'appalto. L'ex funzionario dell'Asi accusa anche e soprattutto Ottavio Pisante, socio di maggioranza della "Ercole Marelli impianti tecnologici" e teste-chiave della Tangentopoli foggiana. Il manager d'origine pugliese, secondo Curatolo, non è la vittima del sistema partitico tangentizio ma l'architetto di un disegno criminoso, un corruttore in grande stile. Eppure, proprio sotto le accuse di Pisante, sono caduti via via Curatolo e i suoi vice Giuseppe Manfredi e Darsio Camerino, i consiglieri regionali Roberto Paolucci (Psi), e Giuseppe Affatato (Psdi), l'ex deputato socialista Angelo Ciavarella, l'ex segretario provinciale dc Rodolfo Schiraldi (tutti detenuti) e gli on. Di Giuseppe e Romano per i quali è partita la richiesta di autorizzazione a procedere, anche all'arresto. Questi nove uomini, insieme all'on. Vincenzo Balzamo segretario nazionale amministrativo del Psi morto a novembre, avrebbero spartito la mazzetta o quantomeno sapevano dei 5 miliardi estorti alla Emit.

Mimmo Castellani

Paolo Cirino Pomicino

MAGGIORANZA AL BIVIO

Occhetto manda a dire: 'Con Amato non ci sto'

ROMA — Lo sfogo del giudice Antonio Di Pietro che nei giorni scorsi ha chiesto di trovare al più presto una «soluzione» politica al ciclone di Tangentopoli che sta sconvolgendo il Paese, ha dato un vero e proprio scossone al dibattito politico. A parte il coro di consensi alla richiesta del magistrato simbolo delle vicende dell'ultimo anno ma anche il «no» ad ogni eventuale «colpo di spugna», in molti hanno cercato di individuare le possibili strade da seguire. Anche se c'è chi, come l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga, preferisce sottolineare come la magistratura sia arrivata anche alle porte della Dc e del Pri e ai santuari dell'imprenditoria. Quanto alle possibili soluzioni, è chiaro che un ruolo importante lo deve assumere la nuova legge sul finanziamento pubblico ai partiti alla quale sta lavorando il Parlamento, e pressoché tutti sono d'accordo. Ma non basta. Punto focale è anche quella riforma elettorale che da più parti viene chiesta come prima significativa risposta alla domanda di cambiamento che viene dal Paese. Ancora sabato è stata la Confindustria a chiedere di fare presto e risolvere la questione nel giro di qualche settimana e ieri il segretario liberale Renato Altissimo si è detto completamente d'accordo («basta con le estenuanti mediazioni»). L'accordo tra le forze politiche sembra però ancora lontano e con ogni probabilità si arriverà prima al referendum di Mario Segni. Il problema chiave sembra però essere quello della forza dell'attuale governo e dello stesso Parlamento. Il presidente Scalfaro sta difendendo strenuamente l'esecutivo guidato da Amato. E sta concludendo il suo giro di «consultazioni» informali per conoscere le intenzioni dei partiti. Dopo i colloqui degli scorsi giorni, gli manca solo il neo segretario del Psi Giorgio Benvenuto che vedrà oggi e il leader della Lega Umberto Bossi che incontrerà al più presto. Sembra comunque svanire l'ipotesi prospettata di un «rimpasto» per togliere di mezzo i ministri «indagati» (Giovanni Goria, Francesco De Lorenzo e Carmelo Conte) e dare nuova linfa all'esecutivo magari facendo entrare qualche tecnico gradito alle opposizioni. E qui diventa decisiva la posizione del Pds. Ciriaco De Mita ha annunciato che Achille Occhetto sarebbe pronto ad entrare nel governo ma quest'ultimo ieri ha negato. Nessun ingresso in questa coalizione («Amato va sfiduciato ogni giorno») ma disponibilità a far parte di un vero governo di svolta capace di guidare una fase di transizione breve. Il tutto per arrivare ad una «buona legge elettorale» e «ridare credibilità alle istituzioni» per poi aprire una «sessione parlamentare sulle regole per moralizzare la politica». E ad Occhetto ha fatto eco il suo vice Massimo D'Alema che dopo aver negato che quello attuale è un «governo del presidente», ha annunciato che il Pds è «disponibile a fare un governo che rappresenti una rottura col passato». E qui interviene il leader socialdemocratico Carlo Vizzini che suggerisce al Pds di arrivare al «dialogo» con la Dc assieme al Psdi e al Psi ora che l'elezione di Benvenuto consente di riprendere il dialogo a sinistra.

v. p.

FISCO

I battisti contrari all'otto per mille

ROMA — L'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi) ha detto «no» all'otto per mille e «sì» alla defiscalizzazione delle offerte. La decisione, si legge in una nota della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, è stata presa (con 56 voti favorevoli e 55 contrari) nel corso dell'assemblea straordinaria che si è conclusa ieri, alla quale hanno partecipato 115 delegati. 'I battisti hanno deciso di rinunciare all'«otto per mille», la percentuale delle imposte versate all'erario destinata alle Chiese o allo Stato per iniziative di carattere umanitario, nonostante il fatto che un sondaggio effettuato in precedenza dall'esecutivo battista fra le comunità desse per maggioritaria la posizione favorevole all'8 per mille. «Rifiutando l'otto per mille — ha dichiarato il pastore Franco Scaramuccia, presidente dell'Ucebi — non abbiamo voluto fare le "mosche bianche", nell'esprimere un giudizio nei confronti di chi ha ritenuto di accedere al sistema: abbiamo inteso dare un segnale al Paese, nel senso di un richiamo alla laicità dello Stato».

ABI

Enimont: Zadra esclude perizie

ROMA — Il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra ha smentito di aver mai effettuato valutazioni sull'Enimont su incarico dell'ex ministro delle Partecipazioni statali Franco Piga. «Smentisco totalmente — ha dichiarato Zadra — le notizie secondo cui il ministro Piga mi avrebbe chiesto perizie o consulenze in materia di Enimont che avrei svolto insieme al prof. Nazareno Ferri. Al tempo dei fatti — prosegue Zadra — ero infatti responsabile dell'area Borsa della Consob, la Commissione nazionale per le società e la Borsa, e non ho quindi mai svolto, come d'altronde mai avrei potuto svolgere, alcuna attività che non fosse riservata esclusivamente alla Consob. Semmai il prof. Ferri avesse svolto attività di consulenza per Piga — conclude la dichiarazione del direttore generale dell'Abi — egli l'avrebbe sicuramente svolta senza la mia partecipazione».

Intanto l'avv. Francesco Vassalli, legale del presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, è tornato ieri a fornire alcune precisazioni sulla vicenda Enimont in relazione all'interrogatorio del suo assistito. «Alcuni giornali e telegiornali — osserva Vassalli — stanno accreditando la tesi secondo la quale sarebbero stati corrisposti mille miliardi in più del reale valore delle azioni Enimont e qualcuno ha attribuito tale tesi addirittura al presidente dell'Eni. Devo ribadire che nell'interrogatorio di fronte al procuratore aggiunto Torri non si è parlato di alcuna cifra. In questo modo si alimentano soltanto disinformazione e confusione. Peraltro — ha concluso Vassalli — per la determinazione del prezzo sono stati seguiti criteri e metodi ispirati alla massima trasparenza e oggettività, come risulta dalle valutazioni tecniche compiute a suo tempo».

A MILANO GIUNTA IN CRISI DOPO LE RIVELAZIONI DEL SOCIALISTA FIORENTINO

Tangenti, crolla la 'cupola'

MILANO — La cupola delle municipalizzate ha tagliato le gambe alla giunta di Milano. Gli scandali che hanno scosso il governo del sindaco Borghini da tutte le parti e le inchieste che hanno attraversato le aziende dove i manager pubblici lottizzati dai partiti avevano messo le mani per spartirsi la torta degli appalti e la scoperta di una organizzazione che gestiva in maniera scientifica il traffico delle tangenti hanno dato il via all'ipotesi di crisi. Il sindaco Pietro Borghini ha passato il week-end in montagna, non abbandonando neppure per un attimo lo stile «inglese» che ha contraddistinto quest'anno di passione. Ma le confessioni di Enrico Fiorentino, socialista, consigliere d'amministrazione della Ame che hanno portato in carcere prima l'assessore Pier Franco Giuncaioli e poi di nuovo il repubblicano Giacomo Properzi, hanno minato la stabilità dei 41 consiglieri che appoggiano la maggioranza. I liberali, per bocca di Egidio Sterpa, preannunciano per questa sera un consiglio comunale molto «caldo».

Anche all'interno dei partiti si sono affrontati due schieramenti, chi vuole le elezioni subito ritenendo delegittimata questa giunta, e chi ritiene che andare subito al voto non porterebbe alcun giovamento, meglio rinviare tutto di almeno quattro mesi. In ogni caso, il governo di Milano non esiste più, stroncato dalla ricostruzione di Fiorentino, che ha raccontato di come le mazzette venissero raccolte in tutte le società dove i politici avevano la possibilità di metter mano e poi venissero passate più in alto, nella «cupola» delle tangenti, composta da Maurizio Prada per la Dc, da Giacomo Properzi per il Pri, da Enrico Fiorentino per il Psi e, probabilmente da altri rappresentanti dei partiti. Nomi che in queste ore stanno girando di bocca in bocca a Milano, ma sui quali da parte della magistratura c'è il più stretto riserbo.

La cupola politica aveva non solo il compito di raccogliere ma soprattutto quello di redistribuire i proventi a tutti i partiti, prima di prendere la via di Roma. La strada delle tangenti non seguiva la logica delle alleanze politiche, ma solo una sorta di manuale che stabiliva le percentuali: un terzo delle tangenti andava di diritto alla Dc, un altro terzo al Psi, un sesto al Psdi e un sesto al Pri. Quanto al Pds, riconvertiva il denaro con lavori affidati alle cooperative amiche. Una struttura che ha trovato la conferma anche nelle confessioni dell'ing. Bruno Tronchetti Provera, costituitosi sabato ai giudici. Tronchetti Provera ha passato un'altra notte a S. Vittore, evidentemente non ha detto tutto. Ma di storie da raccontare, a Tangentopoli ce n'è ancora molte.

Luca Belletti

NO AL PROCESSO IN TV

Armanini vuol bloccare «Un giorno in pretura»

MILANO — L'ex consigliere comunale di Milano Walter Armanini (Psi), condannato nei giorni scorsi per concussione a 4 anni e sei mesi di reclusione, per le tangenti relative agli appalti per la ristrutturazione dell'obitorio, ha presentato un ricorso d'urgenza alla Pretura di Roma per bloccare la trasmissione «Un giorno in Pretura», in programma su Raitre venerdì prossimo e relativa al processo che lo ha visto imputato e nel quale la pubblica accusa era rappresentata da Antonio Di Pietro. Lo ha reso noto lo stesso Armanini, che ha spiegato: «Mi rendo perfettamente conto che esiste il diritto di cronaca per cui non mi sono mai sottratto ai fotografi, alle telecamere e ai giornalisti. Credo però che questa trasmissione vada al di là del diritto di cronaca e sia solo uno spettacolo. Ho subito una condanna, penso che non mi si possa condannare anche ad essere protagonista di una trasmissione con milioni di telespettatori».

LA JERVOLINO RISPONDE AL LEADER DEI «POPOLARI»

«Quella di Segni è una fuga»

E Martinazzoli lo invita a «cambiare la Dc dall'interno» senza disertare

ROMA — «Non è con le fughe che si risolvono i problemi e certamente è una fuga lasciare il partito in nome del quale tante giuste battaglie per la libertà sono state combattute tante volte». Il presidente della Dc, Rosa Russo Jervolino non lancia anatemi contro Mariotto Segni, in odore di secessione. Invitata a commentare la provocatoria iniziativa del leader referendario, il presidente della Dc si mostra preoccupata e addolorata della possibile defezione di forze importanti dalla battaglia per il rinnovamento che ha in Martinazzoli e nella stessa Russo Jervolino le sue bandiere. Su questo tema insiste anche Pierferdinando Casini che vede in Segni «una delle energie migliori», ne intuisce il peso in una Italia ove la gente oggi «guarda disorientata alla politica». Ma, proprio per questo, gli nega «il diritto alla diserzione». La lettera di Mariotto Segni a Mino Martinazzoli con l'inedita proposta di mettersi assieme per fondare un nuovo partito dei cattolici democratici continua a far discutere. Ma, anche nelle reazioni del giorno dopo, non ci sono condanne senza appello. In una intervista alla «Stampa» Mino Martinazzoli, dice di non aver ancora letto la missiva, ampiamente citata e commentata da tutti i quotidiani. La lettera è stata consegnata a mano sabato mattina. Martinazzoli ha deciso di leggerne stamattina l'originale. Spera di trovarci qualcosa di meno ultimativo di ciò che emerge dalle sintesi dei giornali. Il leader della Dc accetta di «fantasticarci» sopra. E' un preannuncio di scissione? «Dio mio, speriamo proprio di no», è il suo auspicio. «Se ho ben capito — riepiloga — Segni propone di rifondare insieme un altro partito dei cattolici». Se è questa la proposta «io non ci sto affatto». E' vero, ammette Martinazzoli, ho detto più di una volta che avrei cambiato il nome della Democrazia cristiana «ma non è con i nomi nuovi che si fa una politica nuova. Prima occorre definire una politica e poi si cambia nome». La strada giusta non è quella proposta dal leader dei «popolari». Bisogna «cambiare politica mettendola al passo con i tempi», senza disperdere la storia del partito. Ma sul significato complessivo della lettera di Segni Martinazzoli non risponde. Prende tempo. «Non sottovaluta» l'eventualità che annunci una rottura. Meno problematica, Rosa Russo Jervolino ricorda al leader referendario che «l'impegno di coerenza morale per rinnovare la vita democratica del Paese, facendo sempre più della Dc un partito capace di realizzare solidarietà e giustizia è di tanti e non soltanto di Mario Segni». I problemi non si risolvono con le fughe, è la sua tesi. Certo è «più duro e difficile portare avanti la linea indicata da Martinazzoli — constata severa — cioè cambiare dall'interno la Democrazia cristiana, aprirla a quanti hanno la volontà di impegnarsi, recuperare nella nuova realtà sociale e politica la sua identità di partito popolare di ispirazione cristiana». Ma al rimprovero segue un nuovo pressante invito perché venga evitata la rottura. «Sarebbe molto più giusto — conclude Rosa Russo Jervolino — che Segni adoperasse le sue energie per contribuire al rinnovamento della Dc».

Salvatore Arcella

Mario Segni

LA CRISI DEL SISTEMA

Elia: «Il nostro sistema non è stato un regime»

ROMA — «Nonostante le deformazioni che sono state tante, la democrazia è rimasta. Il nostro sistema politico non è stato un regime». Lo ha sostenuto Leopoldo Elia, responsabile della Dc per le riforme, intervenendo al programma televisivo «Italiani». Elia ha riconosciuto che, soprattutto dal '79 in poi, «c'è stato un adagiarsi dei partiti» che hanno creduto «di poter tornare a formule di centro-sinistra e di rilancio delle riforme. Ma tutto ciò non si è verificato, anzi c'è stata una sorta di cloroformizzazione della politica». «Ma tutto ciò — ha aggiunto — non poteva giustificare l'azione del governo e dei partiti che non hanno capito che bisognava cambiare. C'è stato quindi un incrocio di miopia e di adagiamento. Come, per esempio, il non aver capito che dopo il referendum del 9 giugno bisognava subito fare qualcosa, dare un segnale forte facendo le riforme». Sulle inchieste giudiziarie, l'esponente dc ha detto che «bisogna accelerare l'iter dei processi per arrivare a delle sentenze che accertino le responsabilità. Così è possibile chiudere alcuni capitoli di questa vicenda».

GIUNTE

Lega e Dc a Brembate

BERGAMO — Giacomo Rota della Lega Nord è il nuovo sindaco di Brembate Sopra, uno dei due comuni bergamaschi (l'altro è Martinengo), dove si erano svolte le elezioni il 13 dicembre scorso. Il nuovo governo comunale si basa su una coalizione tra Lega Nord e Dc e dispone di 12 seggi (7 consiglieri sono della Lega, 5 della Dc) su un totale di 20. La giunta è costituita oltre che dal sindaco della Lega anche da tre assessori Dc e da tre assessori leghisti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 14 febbraio 1993 è stata di 69.050 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

WEEK-END DI SANGUE SULLE STRADE

Venti vittime dopo il night

Erano tutti giovanissimi - Catena di incidenti con altri dieci morti

INCIDENTI

In Friuli tre uomini hanno perso la vita

UDINE — Drammatica escalation di incidenti stradali in provincia di Udine dove nel solo fine settimane tre uomini hanno perso la vita. In particolare la morte di un giovane, Vanni Santin, 28 anni, di Teor, ha commosso i friulani. Il ragazzo, operaio, è rimasto fatalmente intrappolato tra le lamiere della propria Croma mentre sabato sera stava andando a Udine a trovare la fidanzata. Sul sedile posteriore, i soccorritori hanno trovato un mazzo di orchidee che Vanni Santin voleva regalare alla sua ragazza allo scoccare della mezzanotte, primissimo pensiero per la Festa di San Valentino. A causa dell'elevata velocità, però, il giovane ha perso il controllo dell'auto che è schizzata contro un platano che costeggia la statale Pontebbana, all'altezza del comune di Campoformido.

Il secondo, gravissimo incidente è avvenuto, sempre sabato notte, a Buttrio. Italo Purinan, 40 anni, in motorino stava percorrendo il ponte sul Torre quando è stato centrato da un'auto. L'uomo è stato sbalzato a terra dopo un volo di oltre dieci metri. Enzo Sebelin, 56 anni, di Mereto di Tomba, invece, è morto il giorno di San Valentino. Era diretto a casa quando un probabile malore non gli ha permesso di guidare. Ha tentato di mantenere ugualmente in carreggiata il mezzo che, però, dopo aver zigzagato per qualche metro ha finito la corsa contro alcuni alberi.

ROMA — Avevano tutti tra i 19 e i 27 anni i venti ragazzi che hanno trovato la morte sulle strade italiane nella notte tra sabato e domenica. E tutti quanti erano stati in discoteca o avevano in programma di farlo. Ma nel fine settimana le vittime di incidenti stradali sono state in tutto trenta. La sciagura più grave è quella nella quale, a Sindacale di Concordia Sagittaria in provincia di Venezia, sono morti cinque ragazzi mentre, a bordo di un'auto, stavano spostandosi da una discoteca ad un'altra. L'auto, per cause ancora da accertare, è uscita fuori strada andando a sbattere contro un albero. Denis Bartolomai, di 21 anni, barista, Emanuele Schiavon, di 20, operaio e Cristian Antoniazzi, di 18, studente sono morti sul colpo. Marco Babbo, di 19, militare di leva, e Roberto Savian di 23, elettricista, invece sono morti durante il trasporto in ospedale.

A Cerignola, in provincia di Foggia, una macchina con a bordo quattro ragazzi si è schiantata a tutta velocità contro un pilone dell'autostrada. Savino Marinaro di 21 anni, Ottavio Manzi di 20, Francesco Petronelli, 19 e Vincenzo Grillo, 21, sono morti sul colpo.

Stavano andando invece in discoteca i quattro ragazzi che hanno perso la vita in un incidente stradale nei pressi di Attigliano, in provincia di Viterbo. Complicata la dinamica del fatto: a un'auto che viaggiava pochi metri davanti alla loro è esplosa una gomma e ha cominciato a sbandare. E un autotreno, per evitarla, ha frenato di colpo. Il ragazzo, che era alla guida della macchina non ha fatto in tempo, a sua volta, a frenare e l'auto è praticamente finita sotto il Tir: Stefano De Paolis, 21 anni, Massimiliano Rossi, 24, Andrea Pantaleoni, 19 e Costanzo Bartolucci, 19 sono morti all'istante. Virgilio Bartolucci, 18 anni, fratello di una delle vittime, è rimasto gravemente ferito.

Giovanni Grande, di 18 anni, Daniela Rossero, di 18 e Silvano Bianco Dolino, di 19 sono morti invece a Susa (Torino), verso le quattro di mattina, in uno scontro frontale tra la loro auto e un fuoristrada. Un altro giovane passeggero, Roberto Diozzo, 18 anni, è rimasto ferito. A Cattolica, hanno perso la vita Walter Benini, 27 anni e Cristiano Perugia, 19. La loro macchina, in prossimità di una curva, è uscita fuori strada.

Un giovane motociclista, Graziano Parolin, 23 anni, di Tezze Sul Brenta (Vicenza) ha perso la vita in uno scontro frontale con un'auto, mentre tornava da una discoteca. Un ragazzo è morto e un altro è rimasto ferito in un incidente nei pressi di Moncalieri. I due, Luca Zanellati e Massimo Bavero, entrambi di 21 anni, erano a bordo di un'auto guidata da un loro amico, Luca Sanna, che è rimasto invece illeso. La macchina, per cause ancora da accertare, è andata a finire contro alcune automobili parcheggiate lungo la carreggiata, ha sbattuto contro un palo della luce ed è rimbalzata fermandosi al centro della strada. Il giovane che è morto viaggiava accanto al conducente.

Ma il tragico bilancio delle vittime di incidenti stradali non finisce con i giovani morti «del sabato sera». Antonio Cioccatto, 24 anni, di Torino, ha perso il controllo della sua moto e si è andato a schiantare contro un marciapiede. E' morto all'istante. Stefano Maggi, 34 anni, e Sergio Ramadori sono rimasti vittime di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno). La macchina, per motivi ancora da accertare, è andata a finire fuori strada. Maggi è morto sul colpo, mentre Ramadori è stato ricoverato in fin di vita in ospedale. Padre e figlio, Michele e Vito Torrano, di 60 e 22 anni, hanno perso la vita in un frontale tra la loro auto e un'altra macchina nei pressi di Benevento.

Ha prima avvertito la moglie di aver avuto un incidente e poi è morto, probabilmente d'infarto. E' successo a Torino a Giacobbe Vallarelli, 54 anni. La sua auto si è scontrata con un'altra macchina alla quale non aveva dato la precedenza. Matteo Riccardi Zanoni, 22 anni, è precipitato in un torrente con la sua macchina verso le 6 e 30 del mattino nelle vicinanze di Verbania (Novara). In uno scontro frontale avvenuto tra la sua vettura e un'altra auto a Forlimpopoli ha perso la vita Amedeo Calabresi di 65 anni. Sono tre infine le persone morte mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali. Si tratta di Franco Braida, 41 anni, investito da una macchina a Monfalcone (Gorizia); Giovanni Pegorin, 67, travolto da un'auto mentre attraversava la carreggiata portando a mano la propria bicicletta a Cittadella (Padova); Anna Coccioli, 28 anni, è stata investita la notte scorsa da una vettura, che si è poi allontanata, sull'autostrada Milano-Bergamo.

L'ALTRA NOTTE IN UNA VILLA

Brescia, disarma e spara a due nomadi: sono gravi

BRESCIA — Due nomadi — Emilio Cari e Paolo Cari, rispettivamente di 38 e 29 anni, lontani parenti, che vivono nel campo nomadi di Chiari Brescia — sono stati feriti dai colpi di pistola sparati dal proprietario di una villa nella quale si erano introdotti per rubare. I due sono stati catturati dai carabinieri poco dopo ed ora sono ricoverati con riserva di prognosi all'ospedale Civile di Brescia. Un terzo complice è invece riuscito a fuggire. Il fatto è accaduto l'altra notte a Rodengo Saiano in provincia di Brescia.

Secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri i tre si sono introdotti nell'appartamento abitato da Gaetano Pellizzari, 63 anni, e hanno iniziato a rovistare nei cassetti dei mobili per cercare denaro e oggetti di valore. Gaetano Pellizzari, che stava dormendo con la moglie, non ha udito nulla. I rumori hanno però svegliato la figlia della coppia che vive con la sua famiglia in un'altra ala della costruzione. Preoccupata per gli strani rumori, ha svegliato il fratello che abita nell'appartamento vicino. Marco Pellizzari è sceso nell'appartamento dei genitori per controllare che tutto fosse in ordine ma davanti a sé ha trovato i ladri con i quali ha ingaggiato una violenta colluttazione, riuscendo a disarmarne uno. Con la pistola del malvivente ha aperto il fuoco ferendo appunto due ladri e mettendo in fuga il terzo. Le condizioni di uno dei due feriti sono molto gravi.

L'episodio di Rodengo Saiano ha fatto ricordare la strage compiuta da due nomadi jugoslavi durante un furto trasformatosi in rapina nell'abitazione della famiglia Viscardi il 15 agosto del 1990 a Torchiera di Pontevico, sempre nel Bresciano. I due, Ljubisa Vrbanovic e Ivica Bairic, spararono e uccisero i coniugi Agnese e Giuliano Viscardi e i loro figli Luciano e Francesca. Fuggirono con una Mercedes rubata ad Ascoli Piceno e raggiungero la Jugoslavia. Ljubisa Vrbanovic venne catturato nell'ottobre del 1990 a Belgrado ed è tuttora in attesa del processo. Ivica Bairic, secondo notizie fornite dalla polizia del suo paese, si sarebbe ucciso in dicembre a Slavonski Brod per evitare di essere catturato dagli agenti.

Una messa per i gatti

ROMA — Don Mario Canciani ha celebrato ieri nella chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini, a Roma, una messa per la festa dei gatti. Ricorrenza che si ripete da anni per riscattare i torti subiti nei secoli da questo animale. Nella foto il sacerdote con alcuni festeggiati e le loro padrone.

In breve

Violarono le leggi ambientali: denunciati 32 imprenditori

MASSA CARRARA — Trentadue imprenditori di Massa Carrara sono stati denunciati dai carabinieri per violazione alle leggi ambientali. Le aziende colpite sono ventidue, tra cui quindici ditte che lavorano il marmo. I reati contestati dai militari vanno dall'alterazione dell'estetica e della biologia dell'ambiente all'omessa denuncia delle acque prelevate, dallo stoccaggio non autorizzato di rifiuti speciali all'omessa tenuta dei registri di carico e scarico. Con questo ennesimo intervento dei carabinieri salgono a 99 le persone denunciate nel 1993 nella provincia apuana.

Il ragazzo che vede la Vergine: «Non sono fenomeno da fiera»

BRINDISI — «Non sono un fenomeno da baraccone». Lo ha detto Paolo Catanzaro, il ragazzo brindisino di 17 anni che dichiara di «vedere» la Madonna, con cadenza settimanale, dal Ferragosto scorso nel respingere telecamere e fotografi. Con la devozione popolare nei suoi confronti, infatti, aumenta anche l'attenzione dei giornalisti per le «visioni» di questo ragazzo, che adesso però si è chiuso nella preghiera circondato da migliaia di «pellegrini» accorsi con lui nella chiesetta rurale in contrada «Uggio» nelle campagne alla estrema periferia di Brindisi.

Picchiava la madre per i soldi Sconterà un anno e mezzo

CAGLIARI — Un anno e sei mesi di reclusione sono stati inflitti dal Tribunale ad un giovane che, pur di ottenere i soldi per l'acquisto della dose quotidiana di droga, non esitava a minacciare e picchiare la madre. Pierpaolo Marrocu, 23 anni, di Quartu S. Elena (Ca), detenuto per altri motivi, dovrà espiare la condanna non avendo beneficiato della sospensione condizionale della pena. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di estorsione aggravata.

Palermo, killer uccide un ambulante nel suo garage

PALERMO — Un uomo di 49 anni, Auterio Pantaleone, è stato ucciso, con un colpo di arma da fuoco a Palermo. L'omicidio è stato compiuto in via De Rosa nel quartiere Bonagia. L'uomo è stato assassinato mentre era alla guida della sua automobile, all'interno del suo garage, nei pressi della sua abitazione. E' stato ucciso con un colpo di pistola alla testa ed è morto all'istante. Pantaleone, nato in provincia di Avellino ma da molti anni residente a Palermo, non aveva precedenti penali e faceva il venditore ambulante.

Bambini vittime di Chernobyl per due mesi ospiti a Roma

ROMA — Un gruppo di 118 bambini, tra i 10 e i 14 anni, residenti in Bielorussia e contaminati dalle radiazioni provocate dal disastro di Chernobyl, è giunto ieri a Roma proveniente da Mosca. Nella capitale i bambini saranno ospitati per due mesi dalle famiglie di cinque parrocchie del quartiere Monteverde. Padre Riccardo Belleri, parroco di una delle chiese e tra i promotori dell'iniziativa umanitaria, ha detto che il viaggio era stato concordato tempo fa da alcuni membri della Caritas con il vescovo di Minsk, per consentire alle piccole vittime della sciagura di essere curate in luoghi estranei alle radiazioni.

APERTO UFFICIALMENTE IL CARNEVALE DI VENEZIA

Spicca il volo la Colombina

E a Viareggio 200 mila persone assistono alla sfilata di quindici carri

VENEZIA — Preceduta da squilli di tromba degli «araldi della Serenissima», la «colombina», un fantoccio a forma di colomba con la «pancia» piena di coriandoli, ha «volato» sopra una Piazza San Marco affollata fino all'inverosimile, dando il via ufficiale al Carnevale di Venezia. La tradizione del «volo della colombina» risale a tempi antichi: il pupazzo viene fatto scendere dal campanile di San Marco lungo un cavo, verso il palazzo ducale e a metà della corsa si apre per lasciar cadere sulla folla festante una cascata di coriandoli. Durante la cerimonia, da varie parti della piazza e dal campanile sono stati liberati in cielo palloncini colorati.

Successivamente, sempre a San Marco, sono cominciati gli spettacoli della «Piazza delle Strameravegie» organizzati dalle Compagnie de Calza, Tag, Teatro Sette e Teatro All'Avogaria. Tra gli altri, si esibivano un Casanova, un Burattinaio e una ragazza impegnata nell'imitazione di un carillon. Nel corso della mattinata, sei gondole con «felze» (una sorta di «capote» in uso nei tempi passati) hanno solcato il Canal Grande e i canali vicini per iniziativa della Swatch (uno degli sponsor del Carnevale veneziano), con a bordo un'orchestra che ha eseguito musiche del Settecento.

Sabato sera e fino alle prime ore di ieri mattina, nei Granai delle Zitelle, sull'isola della Giudecca, 1600 persone provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero hanno partecipato alla «Cavalchina di carnevale», festa promossa dal Soroptimist International con vendita all'asta a scopo benefico di copricapi e maschere realizzati da artisti e famose case di moda. La manifestazione, organizzata da Luciana Boccardi, presidente del Soroptimist di Venezia, ha visto tra l'altro la partecipazione, con astrologi, chiromanti, maghi, cartomanti e grafologi, del balletto brasiliano «La Rueda De Casinò», che ieri sera si è esibito al Palareebok.

Tre belle maschere in Piazza San Marco, a Venezia, dove ieri si è aperto ufficialmente il Carnevale.

Tra le altre manifestazioni di ieri, ricordiamo uno spettacolo itinerante di Alessandro Bergonzoni dedicato al poeta erotico settecentesco Giorgio Baffo, la pantomima a puntate «Xica da Silva», messa in scena nei luoghi più suggestivi della città dalla Compagnia de Calza I Antichi, la caccia al tesoro per i bambini con Mago Zurlì. Mentre Francesco De Gregori al teatro Goldoni propone «Canzoni d'amore».

Frattanto, i promotori del carnevale alternativo «Carnevalaltro», che sabato sera avevano occupato il Teatro Malibran — chiuso dal 1986 perché inagibile — con l'intenzione di tenervi un concerto, hanno sgomberato l'immobile senza poterlo utilizzare e hanno inscenato un «sit in» nella sala del centro Fininvest di Cà Giustinian per protestare contro la mancanza di spazi per i loro spettacoli.

Carnevale anche a Viareggio, dove un clima primaverile, in una Viareggio congestionata dal traffico, ha accolto duecentomila persone (per un incasso di oltre 500 milioni di lire) sui viali a mare di Viareggio per la seconda domenica di carnevale. Alle 15 hanno cominciato a sfilare i nove carri di prima e i sei carri di seconda categoria che hanno seguito una regia modificata per aumentare la velocità del corso. I costruttori sono stati costretti a piccole modifiche ai movimenti per adeguarli al percorso. Ma nessun cambiamento è intervenuto sulle costruzioni vere e proprie: sono quindi sfilati normalmente i grandi pupazzi di cartapesta che rappresentano i protagonisti di Tangentopoli e il grande pupazzone di Bossi che non ha però ancora mosso il braccio che sostiene la mano con un gesto inequivocabile. Molte e numerose le mascherate di gruppo che riportano le caricature dei maggiori protagonisti di Tangentopoli e della vita politica italiana.

E' stata rinviata invece a domenica prossima la manifestazione pacifica del «Michael Jackson Fans club» che protesta contro il carro di seconda categoria intitolato «Sei bellissimo» costruito da Jonathan Francesconi ispirato alle presunte modifiche estetiche della pop star statunitense. La delegazione del Fans club bresciano ha diffuso un volantino dove si richiedono adesioni per la protesta di domenica. La manifestazione, che era già stata annunciata per ieri, è stata rinviata per organizzare la partecipazione dei fans di Michael Jackson provenienti da tutta Italia.

NON SOLO BACI E CIOCCOLATINI

San Valentino di sangue: ferite e botte tra coppie

ROMA — Non solo baci e cioccolatini, ma anche insulti e botte. San Valentino il giorno consacrato agli innammorati, per alcune coppie si è trasformato in vero e proprio «giorno di guerra». Il primo episodio della giornata, avvenuto a Firenze, si è concluso, tutto sommato, con un lieto fine. Erano passate da poco le tre del mattino, quando, dopo una lite con la sua fidanzata avvenuta sul Lungarno, G.R., un uomo di 39 anni, originario di Potenza, si è gettato nel fiume. La donna, R.L., di 26 anni, spaventata, ha subito dato l'allarme e la pattuglia di una volante è riuscita a salvare la vita all'«innamorato deluso». L'uomo infatti, nella caduta, era fortunosamente rimasto impigliato in alcuni rami lungo la riva. Se la caverà, secondo i medici, con cinque giorni di ospedale.

Decisamente più drammatico invece, l'epilogo della lite tra due ex fidanzati all'Aquila. Un giovane, Ugo Lolli di 30 anni, ha colpito con una spranga di ferro la sua ex fidanzata di 19 anni, Cesarina Terzigni. Il presunto aggressore, già sposato e separato, è stato arrestato ieri mattina. I medici hanno dovuto cucire le ferite della ragazza con 200 punti di sutura. Secondo quanto si è appreso l'aggressore sarebbe stato identificato in base alle dichiarazioni della ragazza.

Dramma della gelosia infine a Bolzano. Un uomo di 53 anni, Giampietro Marabese, ha ferito a colpi d'accetta la moglie Antonietta, da cui viveva separato, e il convivente di quest'ultima Giuseppe Incorvaia di 65 anni. Il feritore è stato fermato dalla polizia mentre vagabondava per le vie della città.

IN FORSE SANREMO

Milva finisce in clinica per una cura sbagliata

La cantante Milva durante un recital

MILANO - E' ricoverata nella casa di cura «Città di Milano» la cantante Milva, che una settimana fa ha dovuto improvvisamente interrompere una tourneè in Germania per problemi di salute, che mettono ancora in forse la sua partecipazione al Festival di Sanremo. Causa del malessere una cura errata, a base di antistaminici e cortisonici per combattere l'influenza, aggravata da uno stato generale di stanchezza.

La cantante aveva con successo fatto sette dei dodici concerti previsti, quando le si è improvvisamente gonfiato il volto. «Ero impresentabile - ricorda - e non potevo salire sul palcoscenico così conciata. L'8 febbraio sono partita per Francoforte dove il giorno successivo mi attendeva un'altra serata. In ospedale mi hanno ordinato riposo assoluto. Ho interrotto la tourneè e per due giorni mi sono riposata. Soffrivo anche di sinusite che mi provocava un acuto dolore all'orecchio e non potevo viaggiare. Mercoledì ho preso l'aereo, giovedì mi sono fatta visitare dal mio neurologo e venerdì sono entrata in clinica. Eccomi qui».

Che cosa dicono i medici? «La cartella clinica parla di tachicardia, ipertensione, gonfiore, oltre all'intossicazione. Tutto a causa di una maledetta influenza, unita all'insipienza di alcuni medici. Sono molto depressa...».

†

E' mancato ai suoi cari

Bruno Frattolin

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli IVANA e CLAUDIO unitamente a LINO, CHIARETTA, GLORIA, PIERO, SARA, VALERIA, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo nel Duomo di Latisana martedì 16 febbraio alle ore 15, ove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Latisana.

Non fiori ma opere di bene

Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.
La famiglia ringrazia il medico curante dott. MULATTI per l'assistenza prestata.

Latisana, 15 febbraio 1993

Partecipa al lutto: famiglia TERRIDA.

Latisana, 15 fabbraio 1993

Il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della FRATTOLIN S.p.A., partecipano al dolore della moglie PINA, dei figli CLAUDIO e IVANA e dei familiari tutti per la scomparsa di

Bruno Frattolin

socio fondatore e primo presidente della società.

Latisana, 15 febbraio 1993

I dipendenti della FRATTOLIN S.p.A. sono vicini al presidente CLAUDIO per la scomparsa del padre

Bruno Frattolin

e si associano al dolore della moglie PINA, della figlia IVANA e dei familiari tutti.

Latisana, 15 febbraio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Niemiz ved. Scoda

di 86 anni

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 16 febbraio alle ore 11 nel Duomo di Cormons, arrivando dall'ospedale Civile di Cividale.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Cormons, 15 febbraio 1993

Partecipa al lutto: famiglia MIRANO GALIUSSI.

Dolegnano, 15 febbraio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Specogna

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, martedì 16 febbraio, alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Latisanotta.
La salma giungerà dall'ospedale Civile di Latisana.
Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Latisanotta, 15 febbraio 1993

15.2.1992 15.2.1993

I ANNIVERSARIO

Michele Melucci

Il mio papà, nel mio cuore per sempre.

LORENA

Trieste, 15 febbraio 1993

IV ANNIVERSARIO

Rina Angelini

La ricordano con rimpianto VALERIO e parenti tutti.

Ronchi dei Legionari, 15 febbraio 1993

X ANNIVERSARIO

Alberto Ziderig

I suoi cari lo ricordano con amore.

Monfalcone, 15 febbraio1993

BALCANI / I CANNONI SERBI IN AZIONE LUNGO LA COSTA

E' pioggia di fuoco intorno a Zara

Sarebbe in atto un esodo di massa da Sebenico e altri centri croati - Convoglio di aiuti bloccato in Bosnia

BALCANI / POLEMICHE

Macedonia: la Grecia protesta con l'Italia

ATENE — All'ambasciatore Giovanni Dominedò che presentava al governo greco la necessità che sia data alla questione macedone «una rapida definizione», il sottosegretario agli esteri greco Virginia Tsoderou ha invece manifestato il «vivo dispiacere» del suo governo per tale iniziativa, contro la quale ha espresso formale protesta.

L'iniziativa italiana — che si è articolata in un intervento presso il consiglio di sicurezza perché siano accelerate le procedure in corso per l'ammissione all'Onu dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e in una serie di analoghe sollecitazioni presso i paesi Cee, «mina» — così afferma un comunicato ufficiale del governo greco — gli sforzi in atto per dar pace e stabilità ai Balcani e rafforza l'intransigenza» dei dirigenti di Skopje. Inoltre, prosegue il comunicato, l'iniziativa italiana «dimentica gli sforzi in corso alle nazioni Unite» da parte di Gran Bretagna, Francia e Spagna in vista di una «sistemazione di fondo» della questione macedone e quindi «va contro la solidarietà comunitaria».

Le autorità di Skopje, hanno fatto presente le autorità greche, hanno respinto la proposta di un arbitrato internazionale sul nome della loro repubblica, non eliminano emblemi e princìpi ostili alla Grecia e nemmeno «i rischi di instabilità future» nella regione. «Affrettare un riconoscimento internazionale di Skopje, come fa l'Italia senza che siano state prima superate tali precarie condizioni, è incomprensibile».

BELGRADO — Bombardamenti dell'artiglieria serba intorno a Zara, polemiche a Sarajevo sugli aiuti umanitari dell'Onu. Il conflitto nell'ex Jugoslavia, nonostante i rinnovati sforzi internazionali, sembra lontano da una soluzione.

L'entroterra di Zara è stato teatro ieri di violenti bombardamenti da parte dell'artiglieria serba, mentre non si hanno notizie della vicina città di Novigrad, la cui capitolazione in mano serba era stata data per imminente dall'agenzia Tanjug. Secondo la stessa fonte, dalle città croate di Sebenico, Biograd, Vodice e dalla stessa Zara è in atto un esodo di massa della popolazione.

I bombardamenti di ieri hanno interessato in particolare — secondo i mezzi di informazione croati — i villaggi di Prokos, Kasic e Maslenica. Sotto il fuoco dell'artiglieria serba, sarebbe anche la cittadina industriale di Karlovac, 50 chilometri a sud ovest di Zagabria, dove gli irregolari serbi avrebbero lanciato un'offensiva in grande scala lungo i confini che separano i loro territori dai quartieri controllati dai croati.

Sarajevo prolunga il tragico «sciopero della fame». Cinico Karadzic: «I musulmani affamati diventano feroci»

E mentre la guerra si riaccende in Croazia, a Sarajevo l'altra notte, la capitale bosniaca da mesi sotto assedio e anche stanotte teatro di bombardamenti dell'artiglieria serba, è il momento della polemica.

Nonostante la carestia che colpisce una popolazione isolata da dieci mesi e che fa affidamento per la sua sopravvivenza sui discontinui rifornimenti del ponte aereo organizzato dall'Onu, le autorità di Sarajevo hanno deciso di rifiutare gli aiuti umanitari internazionali finché analoghi sostegni non saranno forniti alle «enclavi» musulmane dell'est del paese.

Uno «sciopero della fame degli affamati» per sensibilizzare l'opinione mondiale nei confronti di quei villaggi isolati dove si calcola che 200 mila persone vivano nell'indigenza. E che ha spinto il ministro per gli aiuti umanitari francese Bernard Kouchner a un'imprevista visita nella capitale bosniaca, per negoziare con il presidente Alija Izetbegovic le modalità di questi aiuti.

Ieri, da Belgrado un convoglio umanitario di dieci camion dell'Alto commissariato Onu per i profughi (Unhcr) ha tentato di raggiungere Cerska, un'«enclave» musulmana nell'est della Bosnia senza contatti con l'esterno dall'inizio del conflitto. I camion — scortati da blindati leggeri e con un carico di 90 tonnellate di viveri e scorte di medicinali — hanno attraversato senza problemi la frontiera serbo-bosniaca, ma sono stati poi bloccati dai miliziani serbi a Zvornik, in Bosnia, e sono dovuti tornare indietro.

I serbi bosniaci — come ha precisato il loro leader Radovan Karadzic — non intendono permettere infatti il transito dei convogli senza un preventivo accordo di «cessate il fuoco»: «I combattimenti — ha detto Karadzic — devono cessare quando partono i convogli, altrimenti i musulmani possono approfittarne per guadagnare posizioni strategiche». I serbi di Bosnia, ha detto Karadzic, hanno un interesse sia politico sia militare a un agevole passaggio degli aiuti: «Politico perché non possano accusarci di bloccarli, militare perché i musulmani affamati conbattono più ferocemente», ha sostenuto.

a. a.

Un soldato bosniaco sosta in raccoglimento accanto ad alcune tombe scavate su un marciapiede della periferia di Sarajevo. Un tragico espediente per far fronte all'assenza di ulteriori spazi nel cimitero.

L'IRAN RIBADISCE LA CONDANNA DELLO SCRITTORE A QUATTRO ANNI DALLA «FATWA»

«La freccia dell'Islam colpirà Rushdie»

«Sentenza di morte irrevocabile», dice l'ayatollah Khamenei Londra è sempre senza ambasciatore a Teheran

«SEGNALI» DA BAGHDAD

Saddam offre a Clinton il ramoscello d'olivo

BAGHDAD — Saddam Hussein tende in prima persona un ramoscello d'olivo a Bill Clinton. E dice di volere il dialogo con il nuovo inquilino della Casa Bianca puntando a «un nuovo rapporto» con Washington. E' avvenuto durante un incontro a Baghdad con Ramsey Clark, l'ex ministro della giustizia americano alla Casa Bianca. «Io penso che il Presidente del più grande Paese del mondo debba mettere alla prova la saggezza e non le armi», ha detto Saddam. «E' Clinton disposto ad ascoltare il punto di vista dell'Iraq? Se lo è, credo che possiamo aprire la strada alla costruzione di nuove relazioni basate sul reciproco rispetto, indipendentemente da quanto è accaduto in passato».

E' la prima volta che Saddam chiede personalmente di dialogare con l'uomo che ha sfrattato il suo arcirivale George Bush dalla Casa Bianca. I «segnali» inviati in precedenza sono stati affidati a funzionari governativi o alla stampa ufficiale.

Saddam ha un disperato bisogno della revoca delle sanzioni dell'Onu per vendere petrolio e ricostruire l'economia disastrata dalla guerra del Golfo e dal precedente conflitto con l'Iran. E che voglia dialogare a ogni costo, lo indica il calore con cui l'uomo forte di Baghdad ha elogiato quello che per Clinton è un autentico punto d'onore: il suo «passato antibellicista», testimoniato dalla partecipazione al movimento studentesco contro la guerra del Vietnam.

L'importanza annessa dal leader iracheno a tali dichiarazioni è sottolineata anche dal lungo resoconto (oltre un'ora), con cui lo speaker della televisione ha riferito sull'incontro e sul suo contenuto.

Clark, uno dei personaggi di primo piano del movimento pacifista statunitense, fu ministro della giustizia con il presidente Johnson nel biennio 1967-'68. Tutte le cause pacifiste, dalla protesta contro la guerra del Vietnam alla denuncia della Guerra del Golfo e delle azioni militari americane contro Panama, Grenada e Libia, lo hanno visto in primissima linea. La sua sortita più recente risale al mese scorso, quando ha preso posizione contro le incursioni aeree ordinate da Bush sull'Iraq per imporre il rispetto delle cosiddette «zone di non volo».

Uscito di scena Bush, Baghdad ha dato ripetuti segni di disponibilità al dialogo, dichiarando un cessate il fuoco unilaterale, esprimendo appoggio ai negoziati di pace con il Medio Oriente e offrendosi di donare aiuti umanitari ai profughi palestinesi se gli sarà consentito di riprendere le vendite di petrolio per finanziare l'operazione.

TEHERAN — «Per aver offeso l'Islam, il suo profeta e il Libro santo, l'autore e gli editori dell'opera "Versetti satanici" sono condannati a morte. Chiedo che i musulmani in qualsiasi parte mondo li trovino, eseguano la sentenza così che nessuno abbia più l'ardire di offendere la santità dell'Islam». E' la parte centrale della «fatwa» (sentenza di diritto islamico) che il 25 Bahman 1367 del calendario persiano, il 14 febbraio 1989 dell'era cristiana, emise l'imam Khomeini contro lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie. Sono passati quattro anni esatti, e la «fatwa» resta «obbligatoria (ogni musulmano ha il dovere religioso di eseguirla) e irrevocabile», poiché riguarda il «delitto» di apostasia, perdonabile in cielo ma non in terra.

Lo ha ribadito ieri la guida spirituale iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei: «La freccia è stata scoccata — ha detto — e raggiungerà il cuore dell'apostata». Ma è andato oltre: dopo aver sottolineato «le proteste degli europei ci lasciano indifferenti» (citando in particolare inglesi, francesi, tedeschi e italiani) Khamenei ha affermato che «la cosa più intelligente» sarebbe «se Londra consegnasse l'apostata ai musulmani per la giusta punizione». Comunque, per incoraggiare credenti e non, esiste anche una taglia sulla testa di Rushdie: due milioni di dollari, che aumentano sempre poiché il premio è utilmente investito e quindi indicizzato.

Lo ha ricordato ancora ieri il segretario della fondazione «15 giugno», (che si occupa dell'esecuzione della sentenza e che ha messo la taglia) l'ayatollah Hassan Sanei, in un'intervista a un quotidiano. Un altro influente ayatollah, Meskini, segretario generale dell'Assemblea degli esperti (che nomina la guida spirituale iraniana, il «numero uno» del paese) ha invece affermato che è dovere dei governi e dei popoli islamici eseguire la sentenza». Anche perché — come in Iran si ricorda spesso — la «fatwa» fu sottoscritta dai paesi aderenti all'Organizzazione per la conferenza islamica (Oci) nella riunione svoltasi a Riad il 15 marzo 1989. Solo che da quel momento l'Oci e i Paesi membri sembrano aver rimosso la circostanza, di cui da sempre si fa carico solo l'Iran.

Sanei, inoltre, nella sua intervista ha ripreso il concetto — che apparve desueto — che la condanna si estende a editori e traduttori dei «Versetti satanici». Sulla notizia che il noto scrittore turco Aziz Nessin sta preparando una traduzione dell'opera, da dare alle stampe [illegible], l'ayatollah ha infatti detto minaccioso: «I musulmani sapranno come reagire».

Malgrado i toni fermi e minacciosi, sono però sempre più frequenti sia le comparse pubbliche dello scrittore anglo-indiano, sia le prese di posizioni ufficiali britanniche in sua difesa.

«Non potremo avere relazioni amichevoli con l'Iran finché non sarà ritirata la fatwa», è stato dichiarato dal Foreign Office (peraltro dopo l'osservazione — molto apprezzata in Iran — del principe Carlo, secondo cui il Regno Unito spende troppo per garantire la sicurezza di Salman Rushdie).

Al momento della sentenza, la reazione della comunità internazionale parve decisa. Sei giorni dopo, il 20 febbraio, la Cee sancì il ritiro degli ambasciatori e l'interruzione di relazione ad alto livello. Durò un paio di mesi, poi, con una decisione liberatoria dei «Dodici» appoggiata con convinzione dall'Italia, gli ambasciatori rientrarono a Teheran, alla spicciolata. Tranne quello britannico: il Regno Unito, d'altronde, era l'unico Paese che aveva sospeso le relazioni con l'Iran. Ma anche Londra, verso fine anno, riaprì l'ambasciata, sia pure al livello commerciale, senza nominare l'ambasciatore. Situazione rimasta — fino a oggi — immutata.

Luciano Causa

MENTRE LE ARTIGLIERIE HANNO TUONATO SUL LIBANO SUD

Espulsi: pressioni della Lega araba su Israele Christopher si appresta al suo tour in M.O.

IL CAIRO — La dichiarazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul piano israeliano per il rimpatrio di una parte dei palestinesi espulsi verso il Libano del Sud «non sostituisce la risoluzione che dovrà essere adottata per costringere Israele ad applicare le leggi internazionali». Lo ha detto il vicesegretario della Lega araba Adnane Omrane in una conferenza stampa al Cairo.

Israele — ha detto Omrane — dovrà approfittare della «dilazione» offerta dal consiglio di sicurezza per rimpatriare «al più presto» tutti i 396 palestinesi espulsi, «conformemente alla risoluzione 799».

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, dal canto suo, si è detto soddisfatto per il compromesso raggiunto all'Onu sulla vicenda degli integralisti palestinesi espulsi in Libano a dicembre. «Ciò dimostra — ha aggiunto — che la politica israeliana era giusta». Il premier ha così commentato le dichiarazioni del presidente del Consiglio di sicurezza, secondo cui la revoca parziale delle espulsioni — annunciata da Israele all'inizio di febbraio — «costituisce un passo nella direzione giusta».

«Tutto è bene quel che finisce bene» ha detto ieri Rabin alla radio, dopo aver firmato un accordo di cooperazione scientifica con la Cina. Secondo il premier, è probabile che alla ripresa dei negoziati di pace israelo-arabi — prevista per la metà di aprile, a Washington — «tutti i partner arabi si siederanno al tavolo delle trattative, palestinesi inclusi».

Sul fronte militare, si sono protratti fino all'alba di ieri gli scontri d'artiglieria fra i guerriglieri sciiti del Libano meridionale da una parte e le truppe israeliane e i loro alleati dall'altra. Le unità dello Stato ebraico e i miliziani dell'Esercito del Libano del Sud hanno attaccato in modo particolare le postazioni di Hezbollah sul monte Dahr, distante solo un chilometro e 600 metri dall'accampamento in cui vivono i palestinesi espulsi dai territori occupati il 17 dicembre scorso.

Tutto era cominciato sabato, quando Hezbollah aveva bersagliato le posizioni dei filoisraeliani per «commemorare» la morte del suo leader, lo sceicco Abbas Musawi, ucciso il 16 febbraio dell'anno scorso in un'incursione aerea israeliana. Un miliziano dell'Esercito del Libano del Sud era stato ucciso e altri nove erano rimasti feriti.

Gli israeliani e i loro alleati hanno reagito cannoneggiando otto villaggi controllati da Hezbollah e i guerriglieri hanno a loro volta replicato lanciando tre missili Katyuscia poco a Ovest di Marjayoun, la principale cittadina della zona di sicurezza israeliana.

Nel Libano meridionale la tensione è tornata quindi ad acuirsi appena due giorni prima della visita in Medio Oriente del segretario di Stato americano Warren Christopher. Una missione il cui scopo è il rilancio del processo di pace bloccato dalla questione dei deportati, che non sembra aver ancora trovato uno sbocco con la soluzione di compromesso proposta dal governo israeliano e avallata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Sia i palestinesi espulsi sia l'Olp hanno infatti rifiutato di accettare il rimpatrio immediato di 101 deportati e il successivo ritorno di tutti gli altri.

Christopher non ha al momento in programma incontri con i dirigenti di Beirut (dal 1985 l'amministrazione di Washington vieta ai cittadini statunitensi di recarsi in Libano a causa dei rischi che correrebbero). Ma ieri il ministro degli Esteri libanese Faris Bweiz si è detto disposto a incontrare il segretario di Stato in qualsiasi altro Paese arabo. La missione di Chritopher prevede tappe in Israele, Siria, Giordania, Egitto e Arabia Saudita.

DAL MONDO

Strage di San Valentino in un'abitazione di N.Y.: trovati uccisi 6 ispanici

NEW YORK — Un «massacro di San Valentino» è avvenuto ieri a New York, in un appartamento al sesto piano di una zona malfamata del Bronx. Sei persone (tre uomini e tre donne) sono stati trovati uccisi. Una portavoce della polizia, non ha rivelato i nomi delle vittime, ma ha detto che si tratta di una donna, del figlio e di altre quattro persone, tutte di origine ispanica, tra i 17 e i 35 anni. Tutti sono stati trovati senza vita, distesi bocconi sul pavimento, ognuno con un proiettile nella nuca. Gli assassini se ne erano andati lasciando la porta aperta.

Uccisi tre presunti terroristi dagli agenti speciali algerini

ALGERIA — Tre presunti terroristi sono rimasti uccisi nel quadro di una operazione condotta da una unità speciale dell'esercito nella località di Bugara, presso Blida. Salgono così a quattro i terroristi uccisi e a 54 quelli catturati dalle forze di sicurezza nelle prime due settimane di febbraio. Gli arresti sono stati ufficialmente motivati con l'accusa di costituzione di gruppi terroristici. Giovedì scorso, il primo ministro algerino Belaid Abdesalam aveva reso noto che negli ultimi mesi sono stati arrestate 3500 persone nel quadro della lotta all'integralismo islamico. Ieri, Ali Yahia Abdenur, presidente della Lega algerina dei diritti umani, ha denunciato 346 casi di tortura ai danni di integralisti detenuti. Abdenur è membro del Fronte delle forze socialiste e avvocato dei dirigenti del disciolto Fronte di salvezza islamico.

Oltre 6000 morti in Angola tra governativi e Unita

LUANDA — I combattimenti a Huambo, nell'Angola Centro-occidentale, tra forze governative e forze dell'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) hanno causato oltre 6000 morti dal 9 gennaio scorso. Lo ha detto una fonte dello stato maggiore angolano. Ieri gli scontri più violenti si erano concentrati attorno al palazzo del governatore della provincia e all'edificio delle poste e telecomunicazioni. Altri combattimenti sono stati segnalati nei pressi della scuola militare. I rappresentanti dei tre Paesi che controllano l'attuazione degli accordi di pace in Angola (Stati Uniti, Russia e Portogallo) hanno rivolto un ultimatum all'Unita, chiedendole di dare entro le 22 di mercoledì una risposta riguardo alla partecipazione a un nuovo round di colloqui col governo.

Gli Emirati acquisteranno 436 carri armati francesi

ABU DHABI — Gli Emirati arabi uniti hanno annunciato che acquisteranno 436 carri armati francesi del tipo «Leclerc». Il portavoce del ministero della Difesa, Gamal Al-Suweidi, non ha precisato il valore del contratto né quando sarà firmato. Secondo esperti della difesa a Parigi, il costo complessivo dell'operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai quattro miliardi di dollari. L'annuncio è stato fatto poco dopo l'apertura del primo Salone internazionale degli armamenti ad Abu Dhabi. Il governo degli Emirati ha scelto il «Leclerc» anziché il carro americano «Mia-2» e quello britannico «Challenger».

Banda di mercenari rapisce bambini su ordinazione

LONDRA — Una banda internazionale di mercenari specializzati nei rapimenti di bambini su ordinazione si nasconde a Londra, dove opera sotto l'onesta facciata di una compagnia di export. Lo ha scritto il giornale britannico «Observer». Due membri della rete, che opera per conto di genitori separati o divorziati che vogliono riavere i figli affidati all'altro partner, si nascondono ora negli Stati Uniti dopo aver creato incidenti internazionali per il fallito rapimento di due bambine in Islanda. La compagnia, chiamata «Corporate training unlimited», è formata in prevalenza da ex ufficiali o poliziotti decisi a sfruttare le situazioni sempre più ingarbugliate create dalle famiglie separate che si contendono la custodia dei figli. Il caso citato dal giornale è quello delle figlie di Erna Eyjolfsdottir, una donna islandese che tre membri della banda, tutti cittadini britannici, sono riusciti a irretire una volta giunti a Reykjavik, spacciandosi per produttori cinematografici. Dopo il rapimento delle due bambine, sono stati fermati, uno all'aeroporto di Keflavik, gli altri in Lussemburgo, da dove sono però fuggiti negli Stati Uniti. Il giornale rivela che le stesse persone erano già coinvolte in un tentato rapimento di due bambini in Egitto per conto della madre inglese.

Da Mosca a San Pietroburgo Nixon «saggia» la Russia

MOSCA — L'ex Presidente americano Richard Nixon è partito ieri da Mosca per San Pietroburgo al termine della sua visita non ufficiale nella capitale russa. Nixon, che ha compiuto il suo viaggio come presidente onorario della «Fondazione per la democrazia e lo sviluppo», ha voluto rendersi conto di persona della consistenza dei cambiamenti avviati in Russia, scrive la Tass. L'ex capo della Casa Bianca, nel corso del soggiorno, ha incontrato il Presidente russo Boris Eltsin, il vicepresidente Aleksandr Rutskoi, il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev, il presidente della Commissione parlamentare per gli Affari esteri Ievghieni Ambarsumov e il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov.

UNO «SPACCATO» DI VITA QUOTIDIANA NELLA MEGALOPOLI BRASILIANA DI 20 MILIONI DI ABITANTI

San Paolo, vivono in 3600 nel grattacielo-favela

SAN PAOLO — Rischia di diventare il simbolo di San Paolo, l'edificio «Sao Vito» costruito nel 1959 come fiore all'occhiello di un'impresa edilizia italiana e diventato adesso una favela verticale di 27 piani dove vivono oltre 3.600 persone ammassate in 624 appartamenti di 30 metri quadrati ciascuno. E' probabilmente, se non l'unico, il più grande «grattacielo-baraccopoli» del mondo.

Entrare nel «Sao Vito» non è del tutto raccomandabile per chi non vi appartenga. Sorge in pieno centro, proprio di fronte all'elegante villetta primo Novecento, circondata da un parco, che da pochi mesi è il nuovo municipio di San Paolo, una città arrivata alla soglia dei 20 milioni di abitanti. Il contrasto è dei più stridenti. Nella zona è conosciuto come il «Treme-Treme» (trema-trema) per la caratteristica di ondeggiare e sobbalzare durante le tempeste tropicali o quando qualche grosso autotreno transita più rapido del solito per la sottostante Avenida Do Estado.

«Ha il ballo di San Vito», ci ride su Celso Luis Segreto, nipote di immigrati italiani, che lavora come «gendarme condominiale» nell'impenetrabile casbah di scalette, pianerottoli e corridoi ingombri di venditori ambulanti dove l'indice di criminalità è fra i più alti del Brasile. Dei tre ascensori del grattacielo, uno è in riparazione da due anni. Nelle ore di punta l'inquilino di un piano alto può aspettare anche dai 20 ai 30 minuti per scendere al pian terreno.

Panni stesi ovunque e centinaia di bambini a giocare dappertutto sono la caratteristica dèl «Sao Vito». Gran parte delle finestrelle dei cubicoli — specie nei piani più alti — sono munite di grate dei tipi più diversi, proprio per evitare che qualche bambino cada giù. E' già successo molte volte, ma famoso è stato nel 1974 il caso di una bimba di un anno e dieci mesi, Ana Paula de Oliveira, rimasta in vita dopo un volo dal ventesimo piano dietro una bambolina cadutale di mano. Ana Paula, che ora ha 18 anni, continua a vivere nel «Sao Vito» e sostiene non sia poi così male: «Non mi vergogno di stare qui, anche se dicono che in fondo è una favela. C'è molta miseria, ma anche molta gente per bene».

Con l'avvicinarsi del Carnevale l'edificio si trasforma in una «scuola di samba» che sfrutta il 27.o e ultimo piano — ridotto a un salone disabitato devastato dalle infiltrazioni d'acqua — come sala prove. «Star» condominiale è il «vicesindaco» del palazzo, Eduardo Will Wolfran, conosciuto da tutti come «Vera» dopo un'operazione in Inghilterra, una decina di anni fa, con la quale ha cambiato sesso. «Vera», che dopo l'elezione ad amministratore «numero due» del gigantesco formicaio umano comanda a bacchetta i tre idraulici e i due elettricisti sempre in allerta per le continue emergenze, sfilerà quest'anno vestita da «dea orientale» nella «Mocidade Alegre» (Gioventù allegra), la scuola di samba del «Sao Vito».

Amministratrice (ma in realtà sostituta a tempo indeterminato di un amministratore finito in prigione) è Rozimarilene Macedo, non ancora trentenne come la maggior parte dei «saovitistas». Il suo sogno è quello di trasformare il 27.o piano in una scuola per i bambini e per i tanti analfabeti del grattacielo.

Ma il grande rischio del fuoco, che diventa un incubo in un edificio così grande quasi privo di ogni dispositivo antincendio, fa scuotere la testa agli stessi inquilini. A parte i due lentissimi ascensori, il «Sao Vito» può contare soltanto su una scala interna larga un metro e venti. In caso di incendio solo 90 persone al minuto possono percorrerla per mettersi in salvo. In piena notte, con tutti gli abitanti nei loro letti a dormire, ci vorrebbero non meno di 40 minuti per evacuare l'edificio.

Oliviero Pluriano

ANCHE IN AMERICA ARRIVA LA STANGATA

Clinton, la mannaia

Il Presidente dirà in Tv le nuove tasse e i tagli all'assistenza

NEW YORK — Scavalcando il parlamento, il presidente Bill Clinton ha deciso di rivolgersi direttamente al paese per spiegare il perché della stangata fiscale che ormai la maggioranza degli americani ha accettato come inevitabile. Il portavoce della Casa Bianca, George Stephanopoulos, ha infatti annunciato che Clinton parlerà alla nazione oggi alle 21 (le tre di martedì in Italia). Le maggiori reti televisive sono state convocate per quell'ora nello studio ovale.

Il piano elaborato da Clinton per ridurre il deficit del bilancio federale e insieme rilanciare l'economia sarà presentato al Parlamento mercoledì sera. La Casa Bianca ha avvertito che si tratterà di una medicina amara: aumenti delle tasse per le aziende come per i privati, accompagnati dalla promessa di riforme.

Per dare gli ultimi tocchi alla ricetta il Presidente si è chiuso a Camp David, la residenza di campagna. Sabato ha chiamato intorno a sé i consiglieri economici, ieri e oggi studia personalmente i particolari. Appena avrà finito, senza aspettare la seduta congiunta del senato e del congresso in programma per mercoledì, indicherà le grandi linee delle sue decisioni.

Il Presidente Clinton preannuncia attraverso la radio le misure fiscali che saranno spiegate questa notte in Tv.

«Il Presidente - ha detto Stephanopoulos - parlerà al popolo americano sul modo in cui questo piano è stato elaborato, sui principi che gli ha seguito nel prepararlo e sulla situazione che il Paese deve affrontare». — «Vuole essere sicuro - ha aggiunto - che tutti gli americani siano impegnati in questo processo, capiscano come il Presidente lavora con loro per risolvere i problemi dell'economia».

Lo stesso Clinton, in un messaggio letto sabato alla radio, ha assicurato: «Costruiremo un'America in cui anche le classi più privilegiate pagheranno la loro giusta parte».

E il vicepresidente Al Gore, intervistato dalla «Cnn», gli ha fatto eco: «Non faremo nulla che sia men che giusto».

In cambio dei sacrifici, Clinton ha promesso alle classi meno favorite, che con i loro voti lo hanno mandato alla Casa Bianca, un orientamento del tutto nuovo nella gestione dell'economia. Per 12 anni i suoi predecessori Ronald Reagan e George Bush hanno mantenuto basse le tasse sugli alti redditi e sui profitti delle grandi aziende, per lasciare le mani libere agli imprenditori che con la loro iniziativa avrebbero dovuto creare più posti di lavoro.

Clinton, alle prese con recessione e disoccupazione, vuole invertire la rotta. I ricchi, con un reddito superiore ai 200 mila dollari l'anno, pagheranno molto di più.

I profitti delle aziende saranno tassati con mano più pesante, a meno che non vengano investiti per la crescita economica. Clinton intende trattare duramente gli industriali cui i suoi predecessori concedevano privilegi. Anche i ceti medi saranno spremuti di più dal fisco: alle prese con un deficit di oltre 300 miliardi di dollari, Clinton si trova nella spiacevole necessità di chiedere ai contribuenti più soldi in cambio di meno servizi.

Secondo il «New York Times», sotto la mannaia con cui il Presidente ha cominciato a tagliare la spesa pubblica sta per cadere l'assistenza sanitaria agli anziani. E' previsto un risparmio di 35 miliardi di dollari in quattro anni chiedendo contributi superiori agli anziani che dispongono di redditi elevati e limitando i pagamenti a medici e ospedali.

Siccome nel bilancio non ci sono fondi per aiutare chi non ha la mutua, Clinton potrebbe imporre un calmiere sulle visite mediche e dei medicinali. L'ultimo provvedimento del genere, preso 20 anni fa da Nixon, venne revocato dopo tre mesi.

Secondo un sondaggio di «Times» il 53 per cento degli americani è disposto a pagare più tasse e a fare sacrifici per ridurre il deficit, purché tutti paghino il giusto. I tempi sono maturi per una stangata che secondo le promesse di Clinton non dovrebbe guardare in faccia nessuno.

Filippine, fuga dal vulcano Mayon

MABINIT — Sotto la minaccia di una nuova, terribile eruzione, centinaia di filippini sono stati allontanati dalla regione intorno al vulcano Mayon, trecento chilometri a Sud di Manila. Sabato notte una serie di violente esplosioni è stata registrata all'interno del cratere e gli esperti ritengono che sia imminente un'eruzione ancor più violenta di quella che, all'inizio del mese, ha già provocato la morte di sessanta persone.

IN ATTESA DEL SECONDO PROCESSO AI POLIZIOTTI

Los Angeles, fra neri e coreani il rischio di una guerra razziale

NEW YORK — La morte di un bottegaio coreano, pestato a sangue da rapinatori neri, ha reso più acuto l'odio di razza a Los Angeles, mentre un tribunale federale sta scegliendo i giurati per processare i poliziotti che picchiarono il camionista Rodney King.

Hyung Soo Kim, 65 anni, era sopravvissuto nello scorso aprile ai disordini innescati dall'assoluzione dei quattro poliziotti. Il suo negozio era stato saccheggiato e incendiato, ma egli era riuscito a mettersi in salvo. Con l'aiuto del figlio aveva riaperto bottega nello stesso posto, porta a porta con un meccanico nero, Trevone Gray.

«Kim era una brava persona — ha detto Gray — il colore diverso della pelle non è mai stato un problema tra noi due. Ma in questa città ormai c'è troppa gente esasperata dalla fame di lavoro, di denaro. La situazione sta sfuggendo al controllo».

Giovedì un ragazzino nero di 13 anni è entrato nel negozio di Kim, ha afferrato una tavoletta di cioccolato e se l'è data a gambe. Il bottegaio lo ha inseguito ed è caduto nella trappola. Un complice adulto del ragazzo aspettava in strada, ha steso Kim con un pugno e gli ha rubato il portafoglio. Il bottegaio è morto sabato. Il tredicenne è stato arrestato e la polizia sta cercando il complice.

Tra neri e asiatici, a Los Angeles, la tensione è forte da quando due anni fa una bottegaia coreana uccise con un colpo di pistola nella schiena una sedicenne nera. Accusata dalla bottegaia di voler rubare, la ragazza l'aveva gettata per terra con una spinta. La donna aveva allora preso la pistola nel cassetto, l'aveva inseguita e uccisa. Era stata condannata al minimo della pena e lasciata in libertà. Quando, il 29 aprile, erano stati assolti i quattro poliziotti processati per il pestaggio di Rodney King, la comunità coreana aveva fatto le spese della rabbia dei neri. Finita la rivolta, i notabili delle due comunità hanno cercato di avviare un dialogo. Ma con scarso successo.

TYSON

Giurati pentiti

NEW YORK — Due giurati pentiti hanno espresso il loro appoggio per Mike Tyson alla vigilia dell'udienza della corte d'appello dell'Indiana, che deciderà se riaprire il processo o considerare definitiva la condanna a sei anni per stupro inflitta all'ex campione del mondo dei pesi massimi

«Quando abbiamo condannato Tyson — ha detto il giurato Dave Vahle — ero convinto che un uomo avesse violentato una donna. Ma adesso, esaminate le prove che allora ci erano state nascoste, sono sicuro che è stata una donna a violentare un uomo».

Secondo Vahle, la ragazza che si dice stuprata da Tyson, Desirée Washington, avrebbe in realtà sedotto il pugile e poi lo avrebbe denunciato per farsi pubblicità. Questa opinione è condivisa da Rose Pride, un'altra tra le persone delle giuria che dichiararono Tyson colpevole nel febbraio 1992. «Credo — ha dichiarato in un'intervista televisiva la signora Pride — che Desirée Washington e non Mike Tyson sia responsabile di quello che è avvenuto».

La corte d'appello dell'Indiana esaminerà oggi il caso senza porsi il problema della colpevolezza o dell'innocenza di Tyson. Dovrà semplicemente decidere se vi sono seri motivi per rifare il processo.

LE TRUPPE ITALIANE IMPEGNATE NEI RASTRELLAMENTI

Somalia, dappertutto armi

Qualche sparo contro i soldati ma in genere la popolazione si mostra amica

Marines americani sequestrano armi e munizioni rintracciate in una zona calda di Mogadiscio.

MOGADISCIO — Truppe italiane in azione a Mogadiscio e in una cittadina 200 chilometri più a nord. Lo scopo è sempre lo stesso, garantire la sicurezza e sequestrare armi. Nel rastrellamento di un sobborgo della capitale somala i militari italiani hanno scovato più di 100 granate, 12.000 detonatori, quattro missili, fucili, armi pesanti e proiettili d'artiglieria e da mortaio. Le armi erano nascoste dietro a sacchi di riso, coperte e mobili di case e negozi. L'operazione si è svolta senza che sia stato sparato un colpo e qualcuno ha addirittura consegnato spontaneamente le armi. Nessuno è stato arrestato.

A nord gli italiani sono tornati sulla grande arteria Imperiale fatta costruire da Mussolini 60 anni fa. Dopo aver bloccato tutti gli automezzi che incontravano per perquisirli, gli uomini del capitano Umberto Albarosa sono arrivati a Bulo Burti, una cinquantina di chilometri a nord della base di Gialalassi. La popolazione li ha accolti con calore, confermando il fatto che in un paese in preda all'anarchia i militari della forza multinazionale sono l'unica possibilità di difesa dalle bande criminali.

L'unico momento di tensione si è avuto quando gli italiani che stavano smantellando i blocchi stradali eretti dai banditi sono stati fatti oggetto di colpi d'arma da fuoco. Fortunatamente nessuno è stato ferito, ma il pericolo è sempre in agguato. "Abbiamo arrestato un assassino proveniente da un villaggio della zona e potrebbe esserci una ritorsione da parte della sua banda", ha spiegato il maggiore Luigi Togni.

Per ora la compagnia si è installata in una villa che un tempo apparteneva a un cognato di Siad Barre. All'interno dell'edificio sono state portate anche le pistole e le granate sequestrate durante le perquisizioni. E per la prima volta da parecchio tempo a questa parte i 5.000 abitanti della cittadina hanno trascorso una notte tranquilla. Qualcuno si è mostrato seccato per i continui rastrellamenti, ma molti hanno espresso gratitudine alle truppe italiane e hanno già cominciato a interrogarsi su cosa accadrà quando la forza multinazionale abbandonerà la Somalia.

Intanto un elicottero dei marine Usa è precipitato a Baledogle, 105 chilometri a nord-ovest di Mogadiscio. Tutti e quattro i componenti dell'equipaggio, impegnati in un volo di esercitazione, sono rimasti feriti.

FORSE IL TERZO SEGRETO DI FATIMA

Ci saranno due papi rivali scrive una mistica inglese

LONDRA — «Due papi rivali»: questo sarebbe il famoso «terzo segreto di Fatima», secondo quanto scrive il «Sunday Telegraph» anticipando alcuni brani di un libro di imminente pubblicazione, scritto da una mistica inglese che asserisce di aver visto la Madonna.

La donna — che si fa chiamare «sorella Maria», ma che è anche nota come Sofia Maria Gabriel, o come Sofia Richmond o Sofia Segatis Paprocki Puciato, per discendenze polacche — afferma che il messaggio le è stato rivelato dalla Madonna 12 anni fa.

«La Madonna mi ha detto solo tre semplici parole — scrive la donna nel libro, che già prima di uscire ha raccolto prenotazioni per oltre 60 milioni di lire — «che lasciano prevedere una grave crisi di fede nella Chiesa cattolica a proposito del papato. In questo decennio la Chiesa si dividerà in due fazioni rivali, i cardinali ribelli eleggeranno un papa rivale e il vero papa potrebbe essere costretto ad andarsene in esilio in un paese straniero».

I tre segreti di Fatima vennero rivelati dalla Madonna a tre pastorelli portoghesi nel 1917. I primi due sono ampiamente conosciuti. Si tratta della diffusione dell'ateismo da parte della Russia e della minaccia di un cataclisma apocalittico se il mondo non si convertirà.

Il terzo segreto fu rivelato a Lucia, che lo consegnò al suo vescovo senza farne parola con nessuno. Questi lo inviò a Roma ma nessuno finora ne aveva mai parlato.

Quando Papa Giovanni XXIII, scrive il giornale, lo venne a sapere, ne rimase profondamente preoccupato. Nel 1984 il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, che ne era stato a sua volta messo al corrente, disse a un giornalista italiano: «Pubblicare il terzo segreto di Fatima significherebbe esporre la Chiesa al rischio del sensazionalismo».

Se questo è veramente il terzo segreto di Fatima — commenta il giornale — è destinato a gettare nello shock tutto il mondo cattolico.

La donna che l'ha rivelato asserisce di aver detto la verità. «E' stato lo Spirito santo che mi ha dato l'illuminazione — scrive — l'ispirazione mi è giunta da un lampo di luce, ne sono assolutamente convinta».

VISITA GUIDATA A BIOSPHERE II IN NEVADA

Il mondo in una sfera di vetro

Da un anno e mezzo sei uomini e due donne in un affascinante esperimento

NEW YORK — La vista è suggestiva: dall'alto della diga di Hoover, nel deserto del Nevada, si vedono scintillare in lontananaza le enormi volte di vetro di quella che è una delle più bizzarre costruzioni mai realizzate dall'uomo. Tutt'intorno terra rossa e sterpaglie. Dentro quella enorme serra trasparente sono rinchiusi da un anno e mezzo sei uomini e due donne. Sotto la campane c'è un pianeta in miniatura: uno specchio di acqua salata di due acri, a simulare le distese oceaniche, un paio di acri di foresta amazzonica, due di savana, un acro per l'allevamento del bestiame e uno per produrre il cibo che gli otto mettono in tavola. E' Biosphere II, la riproduzione miniaturizzata del sistema ambientale che consente la vita sulla terra. Le pareti di vetro massiccio lasciano entrare soltanto la luce e il calore del sole. Ad un paio di metri sotto il suolo è stata sistemata una lastra di acciaio, a garantire il più rigoroso isolamento.

Gli otto respirano da quasi due anni la stessa aria, utilizzano la stessa acqua, purificata nel corso del loro ciclo naturale. Producono tutto il cibo che mangiano, cibo assolutamente incontaminato, prodotto per la verità in quantità appena sufficiente per sfamarsi. Uno dei componenti della spedizione, un uomo di 53 anni, ha perduto in poco più di un anno quasi 30 chili. Ma dice di non essere mai stato così bene.

All'inizio è stata dura. Gli otto non immaginavano che soltanto il cinquanta per cento della luce del sole sarebbe filtrata dall'esterno, sicché hanno avuto raccolti più magri di quelli che si aspettavano. Poi hanno aguzzato l'ingegno, hanno imparato a utilizzare ogni raggio di sole, a combinare al meglio le colture in modo tale da ottenere dall'unico acro disponibile 30 chili di frutta, 40 di verdura a settimana, cinquanta chili di patate l'anno ciascuno, una ventina di fagioli, cinque di riso. E le carni degli animali da cortile allevati nell'acro accanto.

Con un'attenta programmazione alimentare i reclusi di Biosphere riescono oggi ad assicurarsi le 2 mila calorie al giorno necessarie per vivere, ma con ulteriori accorgimenti potranno presto arrivare anche a rimettere su qualche chilo. Ad avere l'idea di questo spettacolare esperimento di sopravvivenza fu qualche anno fa il magnate texano Ed Bass. Venne incoraggiato da tutti, sponsor e ricercatori. I primi avevano intravvisto la possibilità di buoni affari, i secondi quella di effettuare nell'isolamento assoluto della campana esperimenti mai tentati prima. Senza badare a spese, Bass gettò nell'impresa 150 milioni di dollari. Un investimento rischioso, ma rivelatosi eccellente visto che Biosphere ha saputo attrarre visitatori da ogni angolo degli Stati Uniti.

La visita guidata di Biosphere — possibile ovviamente solo dall'esterno — costa 10 dollari, c'è poi il ristorante, le magliette, i gadgets. E quando i reclusi, in settembre, usciranno dalla campana, altri otto prenderanno il loro posto. Insomma Biosphere si avvia a diventare una sorta di Disneyland della ricerca. Ma è una Disneyland animata da un intenso programma di ricerche che, sebbene un po' offuscate dallo spettacolo, hanno destato l'interesse della comunità scientifica.

Ed eccone gli aspetti più interessanti. Dalle analisi effettuate un anno dopo la loro clausura, risulta che il tasso di colesterolo nel sangue degli otto è ai livelli minimi, mentre al minimo sono anche i valori della pressione sanguigna. Ma ecco la prima sorpresa: le tracce di erbicidi e pesticidi nel sangue non sono affatto diminuite (come ci si aspettava, visto che nella campana non vi è traccia né degli uni né degli altri), ma al contrario sono andate persino aumentando. Soprattutto nei soggetti che hanno perduto più peso. La teoria che si è fatta strada è che si trovassero nelle riserve di grasso accumulate negli anni passati e smaltite sotto la campana. Alla fine della loro missione gli otto avranno raccolto un'infinità di dati sul ciclo dell'ossigeno e su quello degli ossidi di carbonio. La quantità del primo è calata drammaticamente dal 21 al 14 per cento, tanto da rendere necessaria un'iniezione dall'esterno. Dove è finito l'ossigeno che manca? Nessuno per ora ha una risposta, ma c'è tra i ricercatori chi sostiene che una lenta e costante perdita di ossigeno possa riguardare, sia pure in forma molto meno drammatica, la stessa atmosfera terrestre.

Un altro mistero è quello che riguarda gli ossidi di carbonio. Il mistero venne segnalato per la verità da Charles Keeling, il padre degli studi sul ciclo degli Co2, che qualche anno fa fece osservare come il 50 per cento degli ossidi prodotti dall'uomo finisse nell'atmosfera mentre l'altra metà scompariva misteriosamente. Con accurate misurazioni gli otto stanno tentando di capire dove questo finisca, e quando in settembre usciranno da Biosphere con tutti i dati, c'è da scommettere che ad aspettarli con ansia troveranno il professor Keeling, che spera di svelare così il mistero. Infine una curiosità: sotto la campana ci sono 16 telefoni e otto computer. Non vi è traccia di carta, tutto viene registrato su dischetti e trasmesso via modem: si vuole così prefigurare la società senza carta che molti vedono nel prossimo futuro.

Attilio Moro

Boemia, allarme inquinamento

Donne incinte, bambini e malati sono invitati a stare a casa

PRAGA — Nella Boemia settentrionale l'inquinamento atmosferico ha raggiunto livelli talmente alti che le autorità hanno raccomandato alle donne in stato interessante, ai bambini e ai malati di non uscire di casa. Da tre giorni in città come Usti nad Labem, Mosat e Teplice vige una sorta di stato d'emergenza: le attività produttive sono parzialmente paralizzate, la circolazione dei veicoli è assolutamente vietata, le scuole sono deserte e le amministrazioni locali organizzano «gite» gratuite in montagna affinché i ragazzi possano respirare un po' d'aria pura almeno per qualche ora.

I rilevamenti dell'Istituto idrometeorologico hanno fornito dati estremamente preoccupanti. A Usti nad Labem le concentrazioni di anidride solforosa hanno raggiunto gli 800 microgrammi per metro quadrato a fronte di un limite massimo consentito di 500. A Medenec la situazione è ancora più drammatica, con valori sui 2.400 microgrammi. Suona quindi come un'offesa all'intelligenza dell'opinione pubblica la dichiarazione del ministro della Sanità, Petr Lom, secondo il quale le denunce dei medici della regione sono dovute a una «comprensibile carica emozionale».

Per il dottor Radojco Dimitrov, le parole di Lom rivelano una totale incompetenza. E il direttore della clinica pediatrica dell'ospedale Masaryk di Usti nad Labem, Jaroslav Homola, osserva che la popolazione della Boemia settentrionale «è condannata a gravi malattie». Negli ultimi tempi è notevolmente aumentato il numero dei giovanissimi che soffrono di disturbi respiratori e nella zona rischia di venire alla luce una generazione di portatori d'handicap. Secondo Dimitrov, è possibile che «un giorno le madri della Boemia del Nord comincino a partorire dei veri e propri mostri a causa di mutazioni genetiche».

Di fronte alla gravità della situazione, si moltiplicano le manifestazioni di protesta della popolazione. Ieri migliaia di giovani con il volto coperto da mascherine su cui era scritto Sos hanno sfilato in corteo per le strade delle principali città della zona.

Da vent'anni c'è un progetto ma le tigri stanno sparendo

NEW DELHI — Che fine hanno fatto le oltre 40 tigri della riserva di Rathambore, scomparse secondo un censimento organizzato l'estate scorsa? A sei mesi di distanza e mentre si avvicinano le celebrazioni dei vent'anni del «Progetto Tigre» (lanciato nell'aprile del 1973), il mistero è ancora fitto. La disputa vede da una parte la «Rathambore Foundation», un'associazione ecologista privata, dall'altra la direzione della riserva, una delle più note dell'India nello Stato occidentale del Rajasthan. La «Rathambore Foundation», che gestisce una serie di progetti volti a migliorare le condizioni di vita della popolazione tribale che risiede nelle vicinanze del parco, è stata invitata dal governo dello Stato del Rajasthan ad «assistere» il Dipartimento nel censimento delle tigri. Risultato del censimento: è stata trovata prova dell'esistenza nel parco di 15-20 tigri, contro le 45 dichiarate dalla direzione del parco. Il direttore del parco, V.D. Sharma ha accusato la «Rathambore Foundation» di aver condotto un censimento «non affidabile ed incompleto».

Dalla fondazione rispondono che il censimento è stato condotto accuratamente e, comunque, sotto la responsabilità del Dipartimento delle foreste, cioè del governo. Velatamente, le parti si scambiano accuse di fuoco: secondo la Fondazione, il dimezzamento delle tigri è attribuibile ai cacciatori che non possono operare su larga scala se non con la complicità di qualche funzionario del parco. Secondo il dottor Sharma, la Fondazione ha tutto l'interesse ha dare una cattiva immagine del parco, perchè intende chiederne la gestione.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA LINIĆ

Il più votato a Fiume

Accetterà di diventare sindaco? E' una sfida esaltante

FIUME — L'immagine del clamoroso successo elettorale dell'opposizione a Fiume è lui, Slavko Linić. L'indiscusso e indiscutibile fascino politico del presidente della giunta cittadina, riconosciuto a denti stretti anche dai suoi avversari, ha dato una grossa spinta al Trifoglio (liberali, socialdemocratici e popolari) che, lancia in resta, ha travolto la Comunità democratica croata. Un successone personale ma che non cambia di una virgola il modo di fare sobrio, ponderato e pungente di questo esponente politico, originario del grobniciano, alle spalle di Fiume.

«La gente — attacca Linić — ha saputo e voluto cogliere nei messaggi della nostra coalizione tripartitica un segnale di speranza che l'attuale grave situazione cambi. Stanco, sfiduciato, l'elettorato fiumano e regionale si è orientato a favore di tre schieramenti che hanno proposto uomini d'indubbia qualità ma soprattutto coerenti. Comunnque il voto è andato ai partiti e non ai singoli».

— Ma, sarà... Siamo però dell'avviso che a Fiume e dintorni il nome di Slavko Linić abbia portato, e tanto, fieno nella cascina del Trifoglio.

«Sì, certe evidenze non si possono negare. In verità il partito socialdemocratico, del quale faccio parte, ha conquistato il 13 per cento delle preferenze, altrove in Croazia si è mantenuto sul 2 per cento dei consensi. In Istria, dove pure i socialdemocratici hanno fatto appieno il loro dovere nei 3 anni di pluripartitismo, hanno dovuto prendere atto di una sconfitta dalle proporzioni più che allarmanti. Dunque, un po' di merito mio nel successo del 7 febbraio c'è stato».

— In città si respira un altro clima, c'è meno timore e identici segnali provengono pure da altre città croate.

«Credo che ciò sia l'effetto più bello della nostra affermazione sull'Accadizeta. Si nota in giro una maggior sicurezza, pare quasi che la paura sia scomparsa del tutto dopo i tempi cupi. Gli ultimi giorni della campagna elettorale dell'Accadizeta avevano insinuato nel tessuto sociale un senso di insicurezza e malessere generalizzato. Adesso, visto l'esito della consultazione, è quasi certo che molte cose cambieranno, che i vertici di Zagabria dovranno rifare i conti e allentare la garrota. Anche i sindacati possono partire da una piattaforma ben più solida nelle trattative con il governo. Bisogna però stare attenti perché il desiderio di centralizzazione da parte dello stato è lungi dall'essere scomparso».

«Gli italiani meritano un seggio garantito»

— L'Accadizeta fiumana non si è ancora riavuta dallo shock.

«I loro rappresentanti più in vista hanno tentato con cinismo e premeditazione di abbattere il potere legale a Fiume, creando ad arte delle crisi nelle assemblee locali. Hanno usato dei metodi alla Milošević perché non sanno cosa significhino democrazia e tolleranza. Negli ultimi 12 mesi i consiglieri dell'Accadizeta hanno finalmente capito che era da stupidi continuare così e allora il Consiglio municipale ha potuto dedicarsi più efficacemente ai problemi della città».

— Una domanda triste e ritrita, ma che è nella bocca di tutti: sarà Linić il successore dell'ormai evanescente Lužavec?

«In tutta sincerità posso dire di non aver ancora deciso nulla. C'è qualcosa che mi spinge a non accettare la poltrona di sindaco in quanto i prossimi 3-4 anni saranno molto difficili in Croazia. Ma si tratta anche di una sfida che sarebbe esaltante raccogliere, per tentare di eliminare le correnti negative che interessano la nostra società. L'intesa fiumana che ha vinto alle elezioni sta varando i piani per il futuro ma è pur sempre in attesa del varo degli atti legislativi che riguardano l'amministrazione statale e quella locale. Vogliamo cioè sapere i precisi diritti e doveri di città, comuni e contee. Inoltre voglio sperare che Zagabria non tiri qualche brutto scherzo dopo le proiezioni del voto, togliendo prerogative alle realtà locali e regionali».

— A Fiume i connazionali saranno 5-6 mila ma anche di più. E' un obbligo della città garantire un seggio nel consiglio municipale stante il principio dell'autoctonia.

«Noi da autentici fiumani sappiamo chi sia il nostro gruppo nazionale autoctono, ovvero quello italiano. Non vedo difficoltà nell'assegnare un posto al rappresentante italiano nell'aula consiliare quarnerina. Vogliamo rapporti franchi con gli italiani di Fiume e con la locale Comunità, finanziandone l'attività con i fondi municipali. Inoltre, data la vicinanza, è nel nostro interesse curare i rapporti con l'Italia, che negli ultimi venti anni ha stabilito traguardi importanti in campo economico. Vogliamo l'Italia quale amica e partner d'affari. La prossima apertura del consolato generale potrà risolvere favorevolmente tali istanze».

Andrea Marsanich

MILITARE FREDDATO IN PIENO CENTRO

Killer ad Abbazia

L'uomo era già sfuggito a un attentato a Osijek

ABBAZIA — Omicidio in pieno centro cittadino, intorno alle 18.30, di sabato: un uomo, Ivan Rotin, 31 anni di Osijek, è stato freddato da due sconosciuti che gli hanno sparato a bruciapelo, uccidendolo all'istante. Gli assassini si sono prontamente dileguati, favoriti non solo dall'oscurità ma anche dal fatto che a quell'ora — strano ma vero — il centro città era scarsamente frequentato. La polizia abbaziana e i responsabili della Questura di Fiume hanno cercato invano di mantenere il più stretto riserbo su questo fatto di sangue che sta destando vasta eco non soltanto nella Perla del Quarnero. Qualcosa è però trapelato anche se, ripetiamo, la polizia ha fornito pochissimi dettagli. E' comunque certo che lo slavone apparteneva all'esercito croato ed era giunto ad Abbazia per un periodo di convalescenza. Tutto fa supporre un regolamento di conti: infatti, Ivan Rotin era stato fatto segno in un attentato pure nel capoluogo slavone, Osijek, riuscendo ad evitare la morte per puro miracolo. Morte che però lo ha raggiunto ad Abbazia, dov'era in cura per ferite riportate in guerra. Evidente che in ballo ci debbono essere grossi interessi se i killer, dopo il fallito attentato di Osijek, ci hanno riprovato nuovamente riuscendoci.

Non si sa, inoltre, quale sia stata l'arma del delitto, se una pistola oppure una mitraglietta. Questo delitto di stampo mafioso ha gettato viepiù Abbazia nell'occhio del ciclone della delinquenza; un trend che tra profughi, sfollati, militari, pensioni italiane (delitto Kučel), attentati a discoteche, risse all'arma bianca o peggio, ha trasformato questa località rivierasca in un centro della criminalità: che siano finiti per sempre i tempi quando gli abbaziani, nella loro asburgica città, potevano dedicarsi in pace al turismo e attività collaterali, vantando un tenore di vita tra i più alti nell'ex Jugoslavia? A giudicare da quanto sta accadendo negli ultimi 2 anni pare proprio di sì.

a. m.

IN BREVE

Sorta in Croazia la prima compagnia aerea privata

SPALATO — E' nata in Croazia la prima compagnia aerea privata. Infatti sabato ha atterrato all'aeroporto spalatino di Resnik l'Atr 42 della «Anić Airways» che ha così inaugurato il volo giornaliero tra Zagabria a Spalato. Prossimamente diventerà operativa anche la linea Zagabria-Ragusa. La ditta privata affianca in questo modo l'unica compagnia di bandiera croata, la «Croatia Airlines».

Incidente mortale sabato notte sulla Capodistria-Lubiana

PETRINJE — L'alta velocità è all'origine dell'incidente mortale avvenuto sabato notte sulla Capodistria-Lubiana. Una «Fiat Croma», con 3 giovani capodistriani a bordo, è uscita di strada nel tratto Cosina-Petrinje. L'auto è stata ritrovata dalla polizia in un dirupo a oltre 20 metri dal ciglio della strada. Nell'incidente è rimasta uccisa sul colpo una giovane diciannovenne, che si trovava sul sedile posteriore, e il conducente, un ragazzo di 24 anni, deceduto in seguito alle ferite riportate.

In cinque finiscono fuori strada: due (gravi) ricoverati a Fiume

KRALJEVICA — Quattro militari croati e una donna sono rimasti feriti in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla strada che collega Kraljevica al ponte di Veglia. La macchina, una «Yugo 55», con alla guida Željko Bućan, di Fiume, ha sbandato in una curva a destra, centrando dapprima un palo della rete telefonica e terminando poi in un orto. Bućan e Duško Čekanović, domiciliato a Segna, sono tuttora ricoverati al Centro clinico-ospedaliero di Fiume.

Destra slovena: sabato si è svolto il congresso della spaccatura

LUBIANA — Il congresso straordinario del Sns (Slovenska nacionalna stranka - Partito nazionale sloveno) svoltosi sabato a Lubiana ha segnato l'indivisibile spaccatura all'interno del maggiore partito di destra sloveno. Convocato su richiesta delle organizzazioni provinciali, il congresso ha votato la sfiducia al presidente Zmago Jelinčič nominando facente funzioni Marjan Stanič. Il nuovo presidente è uno dei sei deputati del Sns venuti in profondo disaccordo con Jelinčič, accusato di detenere tutto il potere.

«Rinasce» il Capris con una serata dedicata a Franco Juri e al folk

CAPODISTRIA — Il Capris, ormai ex ristorante che trova sede nel palazzo Pretorio di Capodistria, è stato nuovamente teatro di una felice manifestazione culturale. Grazie all'impegno della costituenda Società per la rivitalizzazione del centro storico, il Capris ha ospitato sabato sera la presentazione di Franco Juri e Dario Marušic, autori di due libri di recente pubblicazione. Juri ha illustrato il suo «Nel nome del popolo», la sua seconda raccolta di vignette tra il satirico e l'ironico che testimoniano e denunciano ogni giorno sulla prima pagina del «Delo» il principale avvenimento politico della giornata; Marušič, vivo interprete dell'istrianità quale sentimento profondo ed espressione di una cultura e un modo di vivere diversi (anche dove ciò sia motivo di dolore), ha invece parlato della pubblicazione della raccolta di canti popolari altoistriani «Predi, predi hči mojà — Fila, fila figlia mia».

IL CAPOLUOGO QUARNERINO PREPARA LA PARATA CARNEVALESCA DEL 21 FEBBRAIO

Gran festa, come prima della guerra

Ma nei quartieri di periferia la kermesse è già cominciata con la comparsa dei noti «zvončari»

FIUME — I vecchi fiumani ricorderanno quando una volta in città a Carnevale venivano organizzate quattro sfilate di maschere: la più grande aveva luogo dinanzi alla cattedrale di San Vito. Oggi il Carnevale a Fiume vede i suoi «sostenitori» più accaniti spostarsi nel circondario, dove ogni fine-settimana è dedicato al divertimento e alla spensieratezza: a dare vita alle serate all'insegna dei coriandoli, delle trombette e chi più ne ha più ne metta sono gli abitanti dei rioni di Crimea e di Zamet e i noti «zvončari». Ma chi sono gli «zvončari», personaggi immancabili delle sfilate di Carnevale nella regione del Quarnero? Essi vengono ritenuti un segno di riconoscimento delle località periferiche occidentali di Fiume.

La leggenda racconta che gli abitanti dei villaggi li usano per scacciare i nemici (quella volta si trattava dei Turchi). Ma vediamo le caratteristiche della maschera dello «zvončar». Sul viso porta la maschera di una pecora con tanto di corna (che fa prender paura i più piccini visto che sembra vera), ha una maglietta a righe bianche e blu oppure nere senza maniche e sulla schiena pelle di pecora, attorno alla vita è munito di piccole e grandi campane che scuote continuamente, indossa pantaloni bianchi e calzini rossi o blu oppure verdi.

E per la gioia di grandi e piccini a Fiume, dopo 2 anni di assenza forzata (causa ovviamente gli avvenimenti bellici che hanno scosso la Croazia) in centro città approdano nuovamente gli «zvončari» accompagnati da altre maschere. Ci siamo rivolti, per saperne di più, alla Comunità turistica della nostra città, l'ente che organizza le manifestazioni in programma il prossimo fine settimana.

«Domenica, 21 febbraio — ci racconta Luciano Peloza, vicepresidente della Comunità turistica, nonché membro del comitato addetto all'organizzazione di tale appuntamento — Fiume avrà l'occasione di rivedere la sfilata di maschere attraversare le vie del centro città. Al corteo parteciperanno i gruppi mascherati del circondario capeggiati dagli 'zvončari' del Castuano, del Grobniciano, della Ciciaria e dell'Abbaziano. Anche quest'anno, come nelle edizioni precedenti, è prevista l'adesione al corteo delle maschere di amici stranieri: così i fiumani potranno ammirare i costumi carnevaleschi del gruppo «Boscarel» di Verona. Voglio ricordare l'ottima collaborazione instaurata con i veronesi, dei quali l'anno scorso una comitiva fiumana è stata ospite al Carnevale di Verona. E poi, visti i tempi che corrono, i veronesi hanno fatto pervenire alla Croazia anche numerosi contingenti umanitari a profughi e sfollati. Finora hanno annunciato la loro partecipazione al corteo di domenica prossima 27 gruppi di maschere ovvero circa 1.800 persone che inonderanno le vie del centro città. Comunque le iscrizioni per chi intende partecipare alla sfilata del 21 febbraio sono tuttora aperte. Si inizierà alle ore 13 quando è in programma, sullo spiazzo antistante l'albergo «Bonavia», un rally automobilistico in maschera. Ci saranno poi concerti delle bande di ottoni locali. Si avrà quindi il ricevimento dei capigruppo a Palazzo comunale. Il sindaco di Fiume, Željko Lužavec, dovrebbe poi consegnare alla guida del corteo mascherato il gonfalone carnevalesco. La sfilata partirà dal Delta alle ore 15 circa per farvi ritorno dopo due ore e mezzo, sottolinea Luciano Peloza.

Previsto l'arrivo di gruppi stranieri

Bimbi in maschera per le vie di Fiume (foto Luciano).

Il divertimento continuerà davanti allo spiazzo antistante il «Bonavia» con tanta musica e quattro salti in compagnia. Ad intrattenere i presenti saranno i gruppi musicali «777» e «Tnt». Inoltre il quotidiano «Novi List» per l'occasione stamperà un supplemento dedicato a Carnevale che verrà distribuito gratuitamente ai cittadini che assisteranno alla sfilata in centro città.

«Quest'anno — prosegue Luciano Peloza della Comunità turistica di Fiume — siamo giunti alla decima edizione del corteo mascherato nella nostra città. Speriamo di ottenere un grande successo come quello riscontrato nel 1990 quando alla manifestazione avevano aderito tremila maschere e 80 mila spettatori» conclude Peloza.

v. b.

I famosi «zvončari» in corteo in uno dei quartieri periferici di Fiume dove il Carnevale è già cominciato (foto Luciano).

MEZZI INADEGUATI IMPIEGATI NEI TRAGHETTI PER CHERSO E LUSSINO

Tariffe alle stelle e pessimo servizio

Sotto accusa la «Jadrolinija» che inoltre sospende i collegamenti senza dare nessun avviso

Dal lettore Dario Marini riceviamo:

La settimana scorsa le tariffe dei traghetti croati sono aumentate per l'ennesima volta, per cui ora il passaggio di una vettura con due persone per le isole di Cherso e Lussino viene a costare circa 50.000 lire. A questa spesa rilevante — che di per sé basta a sconsigliare una gita breve — si aggiunge la precarietà dei servizi offerti dalla compagnia di navigazione «Jadrolinija», la quale impiega sulle linee Brestova-Faresina e Valbisca-Smergo mezzi di scarsa capienza e con caratteristiche non adatte a consentire l'imbarco delle macchine con mare grosso («stiga»). Appena il vento comincia a rinforzare, il servizio sulla prima tratta viene prontamente interrotto, dirottando tutto il traffico attraverso il collegamento per l'isola di Veglia. Nei giorni dopo Capodanno anche questa linea è stata chiusa per lo stato del mare, senza dare ai turisti intrappolati nessuna comunicazione sulla sospensione, per cui sulla strada di accesso all'attracco di Smergo si è formata una lunga colonna di macchine in vana attesa, con temperatura sotto zero e forte bora.

La cosa si è ripetuta nei giorni 2 e 3 gennaio e da nessuna parte era possibile avere informazioni sulla ripresa del servizio, nemmeno presso la stessa agenzia della «Jadrolinija». Il giorno 4 ha ripreso l'attività il solo traghetto per Veglia ed i «fuggiaschi» erano oramai tanti che l'attesa per l'imbarco era di oltre 4 ore, con forte irritazione dei turisti di vari paesi, i quali esprimevano la precisa intenzione di non tornare più in un luogo dove si può restar bloccati per i capricci della natura e dalla «Jadrolinija», alla quale — per opinione degli stessi isolani — interessa ben poco delle esigenze del turismo. Tutto questo mal si concilia con il rilancio del medesimo, sul quale gli amministratori locali giustamente contano quale unico rimedio a una situazione economica ogni giorno più drammatica.

Rivolgo quindi un invito particolare al sindaco di Lussino Mario Hofmann affinché si adoperi in tutte le maniere per ottenere collegamenti se non meno cari almeno più affidabili; altrimenti le pur incomparabili bellezze di queste isole non basteranno a far tornare i frequentatori di un tempo, molti dei quali temono lo stato di guerra, del quale non si avverte l'esistenza in questi paesi, ai quali Trieste guarda con speciale simpatia per i legami che non si sono mai interrotti.

Dario Marini

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	15,06 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	1,45 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 874 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 600,00
= 868 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

L'Opera Giocosa ritorna in Istria

TRIESTE — L'orchestra Giocosa del Verdi di Trieste torna in Istria. Il maestro Severino Zannerini proporrà a Pirano, venerdì 26 febbraio, un concerto di musiche di Tartini, Vivaldi e Haydn. L'appuntamento rientra nella collaborazione tra l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste e la Comunità italiana di Pirano. Prima col complesso da camera del Verdi, poi con l'Opera Giocosa, il maestro Zannerini è presente nella regione istriana dal 1977 con spettacoli a Parenzo, Isola, Fiume, Pola e in altre località ancora. «Ho sempre accettato con grande entusiasmo queste esperienze — ha affermato — per la gente, per il pubblico, per la bellezza del territorio. Quegli ulivi che arrivano fino al mare mi fanno sentire a casa, mi sembra di tornare nella mia Toscana».

Per questo nuovo appuntamento è stato scelto un programma particolare nel quale non poteva mancare Tartini. «Per noi — precisa Zannerini — non si tratta di una novità. Il maestro piranese è sempre stato incluso nel nostro repertorio anche perché io mi sento particolarmente legato a questo musicista». All'appuntamento di Pirano verrà proposto il Concerto in sol maggiore per flauto con solista Giorgia Minen. Seguirà Vivaldi con Concerto della raccolta dell'Estro armonico in si minore per quattro violini e, a concludere, gli Addii di Haydn, sinfonia 47. Quest'ultimo brano, di grande suggestione, è stato presentato recentemente nella città giuliana in occasione dei 130 anni della Ginnastica triestina.

Qualche anno fa il Verdi era in Istria più volte nel corso di una stagione. Ultimamente le tournée si sono diradate. La collaborazione però non si ferma, il concerto di Pirano ne è una conferma come pure i progetti del maestro Zannerini che annuncia la messinscena di un nuovo spettacolo col quale dovrebbe debuttare in settembre a Trieste, a Miramare, per proporlo poi anche al pubblico istriano. Si tratta di una rappresentazione molto particolare, un po' «matta» l'ha definita Zannerini, intitolata «El Retablo de Maese Pedro», musiche di Manuel De Falla. Il tutto si svolge in una locanda, Don Chisciotte segue uno spettacolo di burattini. Ma quello di Trieste sarà un teatrino particolare, un cimelio storico, creato dall'artista Argio Orell nel 1921 per la nipotina.

Il concerto a Pirano, alla Galleria d'arte in piazza Tartini, avrà inizio alle ore 19.

CONFINI ITALO-SLOVENI: COME DUE ANNI FA

Transiti in aumento

TRIESTE — I transiti di persone attraverso i valichi di frontiera italo-sloveni della provincia di Trieste sono tornati a essere frequentati come due anni fa, prima del calo provocato dalla situazione nella ex Jugoslavia.

Lo scorso gennaio hanno varcato i confini, nei due sensi, oltre 970 mila persone in più rispetto al gennaio 1992, con un aumento del 57,33 per cento. I passaggi sono stati due milioni 461 mila contro un milione e 675 mila del gennaio 1992. Nel gennaio 1991 il confine era stato attraversato da due milioni 300 mila persone.

In particolare, lo scorso gennaio il traffico internazionale ha avuto un incremento dell'83,38 per cento in confronto allo stesso mese del 1992. Da 714 mila il movimento delle persone è passato a un milione 309 mila. Gli stranieri, in maggioranza sloveni, croati e ungheresi, sono aumentati del 143,49 per cento (da 299 mila a 727 mila). Gli italiani da 425 mila sono saliti a 582 mila (+40,24 per cento).

Il traffico locale dei cittadini muniti di lasciapassare è salito del 39 per cento: da 962 mila i transiti sono passati a un milione 337 mila.

I triestini che hanno attraversato i valichi di frontiera sono stati 897 mila, con un aumento del 48,50 per cento (604 mila nel gennaio 1992). Del 22,97 per cento è stato, invece, l'incremento dei cittadini d'oltre confine: da 358 mila a 440 mila persone.

TRE GANG CATTURATE DALLA POLIZIA FIUMANA

La piaga delle bande minorili

FIUME — La polizia ha reso noto di aver sgominato tre bande di minorenni che agivano nel capoluogo quarnerino, compiendo furti e rapinando i passanti. La «gang» più numerose, quella capeggiata dal ventenne Muhammed Mutiši, e composta da altri tre malviventi, si è resa protagonista di una rapina ai danni di Bećir Čehić, cittadino sloveno e domiciliato a Lubiana, che alle 3.30 del mattino di venerdì scorso, in via Kačić Miošić (sul lungo Fiumara) è stato derubato di 11.800 marchi e 40 mila dinari. L'uomo è stato avvicinato alle spalle e colpito più volte violentemente al capo e «ripulito» del denaro. Gli agenti della quarta stazione di polizia sono riusciti in sole 8 ore ad acciuffare i rapinatori, che nel frattempo erano riusciti a spendere 1.100 marchi. La restante somma è stata restituita al malcapitato.

Ma la storia, purtroppo non finisce qui. Come rilevato da Milan Vukušić, sostituito dal responsabile della Criminalpol fiumana, i tre malfattori minorenni sono stati quasi subito rilasciati dalla polizia, mentre solo Mutiši è stato trattenuto. «Tra breve — ha commentato Vukušić — s'incontreremo a Zagabria con i massimi esponenti del ministero degli Interni e del ministero di Grazia e Giustizia proprio per esporre questo problema. Le forze dell'ordine fanno il loro dovere, neutralizzando i giovani delinquenti, per voi vederli rimessi in libertà, pronti a compiere altre ruberie». Le altre due bande minorili, formate rispettivamente da 2 e 4 giovani, avevano commesso tre rapine e 6 furti con scasso.

CRITICA: PERSONAGGI

Wilson, che tipo (E che testa)

Recensione di
Edoardo Poggi

E' stato l'ultimo (e il più noto) rappresentante di una generazione i cui componenti, se avevano doti intellettuali, non erano obbligati ad affidarsi alla carriera accademica. Edmund Wilson visse infatti esclusivamente dei proventi del giornalismo letterario, guadagnandosi larghissima fama negli ambienti culturali americani grazie a splendidi reportage e soprattutto a saggi e a recensioni che brillavano per autorevolezza e sarcasmo, solidità informativa e penetrazione critica, gusto polemico e ampiezza interdisciplinare.

Sino al termine della sua lunga esistenza dedicò eguale entusiasmo alle tre cose che, in ordine decrescente, avevano per lui maggiore importanza: riflettere, bere, stringere relazioni più o meno occasionali con le donne. Per quanto concerne l'impermeabilità del suo pensiero alle situazioni più insolite bisogna citare almeno la testimonianza di John Dos Passos, che in un volume autobiografico narra di una nuotata in un mare agitato mentre «Bunny» Wilson discetta sulla tecnica compositiva di Henry James.

«Le onde ci martellavano. Io tossivo e respiravo a singhiozzo, ma Bunny continuò a sviluppare uno dei suoi lunghi periodi complessi in tono di tranquilla conversazione. Salvo fermarsi al frangersi di un'onda sulla sua testa, non perse neppure una proposizione subordinata. Completò l'analisi, senza mai perdere il fiato, giusto arrivando sulla spiaggia. Non mostrò alcun segno di essersi accorto che io soffiavo come una foca».

Altrettanto leggendari sono poi i legami con la bottiglia e con le donne. Si dice, ad esempio, che già settantenne avesse l'abitudine di inaugurare le serate al Princeton Club scolandosi una mezza dozzina di Martini senza perdere l'abituale lucidità, mentre l'elenco delle amicizie femminili comprende decine e decine di nomi di signore, tra le quali spicca quello di Mary McCarthy, sua moglie per un breve (e tempestoso) periodo.

Per quali meriti Wilson ha conquistato dunque un posto di tanto rilievo nella cultura americana del Novecento? Oltre ad aver scoperto il genio di Fitzgerald, Hemingway e Kate Chopin, Wilson fu raffinato teorico delle avanguardie storiche, pioniere della critica impegnata negli Usa e attento commentatore delle opere di alcuni autori di primo piano dell'Europa ottocentesca, da Flaubert a Kipling, da Dickens a Tolstoj, da Dostoevskij a Henry James.

Una scelta dei suoi saggi viene ora proposta dalla Garzanti a cura di Grazia Cherchi («Il cronista letterario», pagg. 343, lire 27 mila), offrendo così ai lettori più giovani la possibilità di scorrere interventi da tempo introvabili in Italia. Chi si avvicina per la prima volta a Edmund Wilson non può che essere colpito dalla lucidità di giudizio che si manifesta negli ambiti più diversi. Il critico è infatti a proprio agio sia che analizzi Aldous Huxley o Ronald Firbank o che si misuri (e negli anni Quaranta non era certo di moda) con la struttura del romanzo poliziesco e con le sottili strategie dell'industria editoriale.

Da buon empirista, rifiutava di lasciarsi identificare con una teoria particolare. Ma questa tecnica, che in altri poteva coincidere con uno sterile eclettismo, in lui era indubbiamente un punto di forza, perché gli consentiva di non arroccarsi dietro dogmi immutabili, pur mantenendosi coerente con alcuni principi generali. Del resto la sua polemica contro le pedanterie della critica testuale resta valida ancora oggi, come non ha perso validità l'atto d'accusa contro le forzature ermeneutiche di una accademia chiusa a riccio a difesa dei propri riti.

Per quanto poi riguarda l'analisi vera e propria dei testi, va detto che le pagine sull'ambiguità di Henry James, su Huxley, Butler, Malraux e Firbank possono esser lette e apprezzate ancora oggi a quasi mezzo secolo di distanza. E quando discute di idee invece che di testi, Wilson rivela una sicurezza e un'autorità altrettanto encomiabili. Lo confermano in questa raccolta gli interventi su «Marxismo e letteratura» e «L'interpretazione storica della letteratura», oltre alla breve nota polemica su «T.S. Eliot e la Chiesa d'Inghilterra».

Colpisce, infine, il carattere profetico di una osservazione che risale addirittura al 1929, quando parlando della nostalgia di alcuni artisti per il passato rileva che essa è «il sinonimo dello stato di fiacchezza intellettuale di tanti bravi letterati, della loro riluttanza o incapacità ad affrontare il mondo in cui viviamo». Da allora gli attacchi di nostalgia, le riscoperte più o meno innocenti di epoche lontane hanno conosciuto sempre maggior fortuna, il culto dell'antico ha trovato nuovi adepti. Ma una valutazione onesta del fenomeno (per certi aspetti addirittura preoccupante) deve ancora fondarsi sull'opinione espressa in tempi non sospetti da quel critico alle prime armi e tuttavia già lucidissimo.

MUSEI

A Londra tutto il tè

LONDRA — Alla lista dei musei più curiosi, se ne aggiungono due: uno dedicato alla cioccolata, in Svizzera, e uno riservato al tè. Quest'ultimo non poteva che nascere a Londra: è allestito nei Docklands, a Butler's Wharf, non a caso un tempo la maggiore area portuale inglese per il commercio del tè. Il museo raccoglie più di mille teiere, tra cui la più grande del mondo, e dedica anche un'ampia rassegna al caffè, con una ricca raccolta di macchinette e servizi di porcellana. Inoltre, vi sono oggetti e piccole «satire» che illustrano il rituale che alle due bevande dedica la società inglese.

STORIA: SAGGI

Fai la carità. Conviene

Le confraternite del '500, spaccato di costume e religiosità popolare

Prese forma allora il modello dello Stato assistenziale moderno, in quei gruppi di «ricchi» impegnati nella pietà verso i più poveri. Ma dietro la generosità c'era anche l'interesse di salvarsi l'anima, e la scelta dei miserabili da beneficare era dettata da un criterio che può apparire contraddittorio: alla fanciulla derelitta ma brutta si preferiva un'altra che fosse bella, considerando che quest'ultima avrebbe avuto occasioni di «peccare». Tra gli adepti, il Tintoretto.

Le foto: qui sopra, «La poveraglia», particolare da un dipinto di Andrea Orcagna; a destra, «Assistenza a domicilio della Confraternita di San Martino dei Buonuomini» a Firenze, da un quadro della scuola del Ghirlandaio; nella foto piccola in alto, sotto il titolo, San Bernardino da Siena, che invitava i ricchi a dare ai poveri.

Servizio di
Roberto Calogiuri

A Firenze, specialmente tra duomo e battistero, ci si può imbattere in gruppi di uomini con toga e cappuccio. Talvolta accompagnano un feretro o, con i loro abiti rinascimentali, salgono su una moderna autoambulanza per soccorrere le vittime di qualche incidente: i confratelli della Misericordia sono attivi fin dal tredicesimo secolo, come i loro colleghi napoletani, i Bianchi dello Spirito Santo, o i veneziani della Scuola di san Rocco. Sono sopravvissuti nonostante le critiche feroci di Lutero — che considerava le confraternite causa di «ingordigia e ubriachezza» — e la reazione della Rivoluzione francese.

In Italia rappresentano ciò che rimane delle numerose organizzazioni sorte alla fine del Quattrocento per arginare la profonda crisi religiosa, sociale ed economica. Questo fenomeno, così come si configurò nell'ambiente laico, è analizzato per la prima volta da Christopher F. Black — docente di storia moderna all'Università di Glasgow — in «Le confraternite italiane del Cinquecento» (Rizzoli, pagg. 477, lire 40 mila).

Queste istituzioni condizionarono, ma non ispirarono, la formazione dello Stato assistenziale moderno: se l'assistenzialismo moderno si occupa più delle necessità di chi riceve, la beneficenza delle confraternite cattoliche — scrive Black — era considerata un mezzo affinchè i ricchi, attraverso il soccorso dei bisognosi e le opere pie, ottenessero per sé il perdono e la salvezza. Perché «i ricchi sono di necessità alle repubbliche — disse san Bernardino da Siena — e' poveri sono di necessità a' ricchi».

Perciò la funzione sociale delle confraternite è sfaccettata e complessa: entrare a farvi parte significava ricevere e dare solidarietà civile e religiosa, mantenere una disciplina morale, garantirsi contro la dannazione eterna; le donne vi trovavano l'unica forma di aggregazione possibile al di fuori della famiglia; i giovani l'opportunità di ricevere un'educazione morale e civica, spesso con qualche nerbata. Tutti potevano anche godere di forme di intrattenimento e divertimento, fino alla reazione puritana della Controriforma, fino a quando l'economia laica infastidì le gerarchie ecclesiastiche: vescovi e parroci usarono le confraternite — soprattutto quelle del Sacramento e del Rosario — come altrettanti strumenti di controllo, di uniformazione sociale e propaganda dottrinale.

Volontariato e carità filantropica furono i valori messi a disposizione di deboli, anziani e malati, orfani e vedove abbandonate, non senza un criterio per decidere le precedenze, indirizzato da un robusto buon senso. Posto che i confratelli «riconoscevano il dovere di aiutare il prossimo come condizione primaria per raggiungere la propria salvezza», si trattava di stabilire chi si dovesse considerare come «prossimo»: tra le fanciulle «a rischio» di perdere l'onestà perché indigenti, una «brutta d'anni 16, povera assai» aveva meno diritti di una che «tiene li requisiti et però è bella». Come anche nella casa di santa Caterina a Firenze, dove non si accettavano sorde, cieche o mute perché si riteneva non corressero rischi di cadere nella tentazione e nel peccato.

Oggi sembrano idee contraddittorie che fanno credere agli studiosi che le classi sociali alte temessero i poveri e usassero i sistemi assistenziali per controllare una massa di vagabondi e potenziali criminali che cresceva in tempo di carestia. Anche se può sembrare in antitesi con lo spirito umanitario dei confratelli, con l'aderenza ai dettami evangelici e il conforto dato ai bisognosi, vi era la tendenza a confinare i poveri in vari «monasteri penali». Black osserva come questa mentalità affiori anche nei criteri di ammissione alle confraternite: per quanto i gesuiti sostenessero di avere idee democratiche, formavano fratellanze separate, con oratori separati, per nobili, artigiani e contadini. Era sufficiente giocare a carte o frequentare taverne per essere indesiderati «e così si escludevano soprattutto le persone che non avevano modo di rilassarsi in casa propria».

Nella scelta di bisognosi da soccorrere, poi, erano privilegiati i poveri «vergognosi», cioè i nobili caduti in disgrazia che si «vergognavano» di mendicare e di tradire i segni dell'indigenza. Accanto alla fondamentale importanza del ruolo dei confratelli — ruolo spesso sottovalutato dagli storici — questo non è l'unico aspetto paradossale della loro organizzazione: da una parte patroni di arti e musica, conforto materiale e spirituale di afflitti e sventurati, dall'altra prodighi che talvolta spendevano più per indorare soffitti, illuminare stanze o organizzare processioni che per le elemosine. Ma quanto fosse importante all'epoca entrare in una fratellanza è dimostrato dalla testimonianza devozionale — una delle poche che si conoscano — del Tintoretto: «Et mi obligo deddicar el restante de la mia vita al suo servicio (...) et prometto dar ogni anno per la festa de messer san rocho tre quadri grandi posti suso».

MOSTRA

I Maya a Vienna

VIENNA — Una grande mostra sui Maya è allestita fino al 27 giugno al Kuenstlerhaus a Vienna. Organizzata dal Kunsthitorisches Museum, è la più grande allestita finora in Europa, ed espone tesori archeologici dell'America centrale, degli Stati Uniti e dell'Europa. Per la prima volta sono in mostra oltre 300 manufatti — in terracotta, giada e oro — provenienti da Belize, Salvador, Guatemala, Honduras, Messico. Vi sono inoltre urne per conservare l'incenso alte oltre un metro, monumentali sculture e frammenti di stele di piramidi e templi. Il catalogo contiene i risultati delle ultime ricerche sulla più grande civiltà precolombiana.

CINEMA: LIBRO

Sorpasso riuscito

«Rivisitato» il mitico film di Risi e Zapponi

Un manifesto che pubblicizza «Il sorpasso», film con Gassman che ha fatto epoca. Tra gli interpreti, una giovane Catherine Spaak.

«Fine del viaggio», indicava un drammatico cartello stradale. Se il tema de «Il sorpasso» è eterno, esser riusciti a far coincidere la memoria storica dell'Italia degli ultimi trent'anni con la pubblicazione della sceneggiatura del mitico film di Dino Risi e Bernardino Zapponi è il grande merito del volume «I filobus sono pieni di gente onesta», a cura di Oreste De Fornari (Carte Segrete, pagg. 173, lire 35 mila). C'è da dire che i filobus sono tornati di moda nelle nostre città inquinate, mentre l'Aurelia Sport supercompressa che Vittorio Gassman lanciava a pazza velocità (sulla via omonima) è un rottame archeologico per le lacrime dei nostalgici.

Ci sarebbe piuttosto da piangere su ciò che è accaduto in Italia dal 1960 a oggi: e i fatti cui Fornari rimanda vanno ben oltre il glossarietto italico che almanacca le «voci» Andreotti, Antonioni, Aurelia (Sport e Via), Calvino, Lane, Lolita, Maccari, ecc., e perfino oltre gli interventi stessi in volume, firmati tra gli altri da Alberto Bevilacqua, Vieri Razzini, Claudio G. Fava, Guido Crepax.

No, il riesame della sceneggiatura (riportata integralmente assieme al suo apparato di trattamento, fotogrammi, dialoghi salienti) punta altrove. Le sequenze di tutta la storia interpretata da Gassman producono nel lettore l'effetto di quell'occhiata che Hermann Hesse attribuisce al Lupo della steppa, un individuo in grado di capire d'un colpo l'albagia e le menzogne di un'epoca. Così, il mito di un film come questo, con la sua artificiale allegria e il suo tragico finale, sta proprio nel siglare un'epoca e liquidarla per sempre. Resta solo il viaggio cinematografico, il sapore di tutto quello che il film non dice. Un'Italia che in molti non hanno saputo amare e nella quale la dolce vita è stata un lusso per pochi. Titolo-cult del cinema italiano, «Il sorpasso» resta tanto armonicamente perfetto quanto dissonante è l'eco del suo amaro ricordo.

Paolo A. Valenti

POESIA / DANEO

Oggi come ieri, sentimento cantabile

Affetti familiari e nostalgia d'amore nella fresca, «montaliana» grazia della scrittrice triestina

Recensione di
Rinaldo Derossi

C'è alla sorgente della raccolta di poesie che Ketty Daneo ha da poco pubblicato con un titolo complesso, «Sulle tempie del mondo il sangue batte sofferenza e amore» (Genesi editrice, Torino, pagg. 102, lire 15 mila) un flusso di memoria di intensità rara. Sono cinque «capitoli» che l'autrice stessa definisce all'inizio del libro: «A Renato, mio marito. A Enrico e Giulio Bon, miei fratelli. A un Amico. Adolescenza. A mia madre». Il trascorrere degli anni, di tanti anni, non ha per niente intaccato il pulsare degli affetti. Sembra che i motivi da cui muovono i versi — per lo più declinati al presente e con un'andatura che, proprio nei momenti più intensi, ritrova accenni bassi e suadenti, colloquiali nelle cadenze, a sfiorare quasi un dettato in prosa — siano nati da un evento, da vicende appena accaduti. Sono angoli umbratili, risonanze dolci e pausate che costituiscono, forse, una nota non tanto consueta nel registro lirico della Daneo.

Una delle poesie più notevoli della silloge (s'intitola «Da Kiev») può definire questa «scelta», nelle fresche aperture, nell'inserirsi improvviso di confidenti notazioni: «"Cara Ketjuska" si apre il foglietto/ batte il cuore come stormo di usignoli/ a pronunciare il mio nome nell'idioma russo./ La tua lettera è un sole mattutino/ è un passero che picchia al gelo del balcone/ e sono con te, fratello, oltre lo spazio/ dall'inverno e dalla bora/ fino al Kiev nell'izba russa./ Allora, hai conosciuto una ragazza siberiana/ che ti prepara una scodella calda di miglio/ e indossa la stinta giacca della speranza;/ è l'ultimo narciso sulla terra russa./ Mi stringo nel cappotto lungo/ e sbrindellato della mamma e rabbrividisco/ dal freddo della casa sconvolta/ che ha il suono del vuoto, tu in guerra,/ noi senza legna per la stufa, mi fermo/ per scaldarmi le mani con il fiato/ scivola la penna sul tavolo...».

Come sono felici, intatti nel lieve alitare del ricordo, gli esordi delle due poesie che si aprono sul tempo delle prime illusioni, dei primi sogni: «Nella pacifica casa della mia infanzia», dal lieto cantabile «incipit» di favola domestica: «Ero una ragazza dai capelli rossi/ e le lentiggini sulle guance/ candida nel cuore come il respiro/ del gelsomino. Per amore dell'anima/ e un senso d'ali imparavo i segreti/ di abbozzare sui fogli le poesie», e «La voce degli angeli nella casa materna», con la memoria cordiale, partecipe del fanciullesco divertimento: «Giocavano con il monopattino costruito/ con le loro mani, da poveri, giù in corsa/ per la discesa a volo della via Molingrande./ Somigliavano a quattro venti i miei fratelli./ Una fuga nei campi liberi al giuoco/ "Guardia e ladri" dentro il torrente,/ nel vecchio casolare diroccato ipotesi/ d'un sicuro nascondiglio./ La sera nel cortile a giocare il football/ con i barattoli di latta, riempivano di grida i balconi, ragazzi elementari come girasoli, io assistevo/ regista non esperta ma attenta a premiare/ la vincente squadra...», lunga citazione per una poesia da cui, in verità, riesce difficile staccarsi, tanto raro è l'equilibrio tra la fresca grazia dell'espressione e il filo del racconto, così sapiente, così ingenuo.

Il libro si apre con una serie di componimenti in cui si afferma il tema, già in altri testi proposto, del legame con il marito Renato, ed è, come annota Bàrberi Squarotti nella breve introduzione, una «narrazione accorata, lentamente assaporata nel ricordo sempre vivo e attuale, dell'amore di un'intera vita, scandito in dolci e dolenti episodi...». Anche in questo gruppo di poesie, che almeno tematicamente appaiono vincolanti, troviamo lo scatto dei sentimenti, il pulsare niente affatto arrendevole di un amore che non conosce il tempo: «Amore, gli anni passati sono tanti/ e ancora non so adattarmi alla parola addio,/ inventare itinerari regole nuove».

Vi è, ancora, un gruppetto di liriche, tematicamente legate. Sono dedicate «a Renzo, un amico», e ne traspare, anche, un vivido squarcio d'ambiente triestino, oltre alla malinconia di una vita presto bruciata: «Le scommesse, amico, al gioco dei cavalli,/ infrenabile istinto dell'azzardo/ verso corse veloci al galoppo,/ il baratro dei sogni coglieva l'aspra realtà...». Sono versi di un cantabile nitore, che rimandano a certi esemplari montaliani e danno la misura del sapiente strumento poetico modulato dalla nostra autrice.

POESIA / CORETTI

Quei segnali che danno luce alla perfezione

La consuetudine con la poesia catulliana, attenta a cogliere il senso di una bellezza classica, è al fondo della poesia di Mariuccia Coretti in «Per sbigottiti segnali» (Edizioni del Tornasole, pagg. 62, s.i.p.). La Coretti sa emarginare con vigore l'incanto di particolari momenti essenziali della vita, sa cogliere nel ritmo fluente le consonanze autentiche di un flusso che promana dalla natura, dalle cose, riproducendolo nei versi con una sicura scelta di parole adatte a duplicare i significati magici della realtà. E' un procedimento che ha dalla sua le testimonianze vive del nostro Novecento, dove la Coretti ha studiato i movimenti, le simbologie, i contrasti e le agguerrite scelte lessicali capaci di rendere nel canto la vivacità dei ritmi e delle sensazioni.

Il titolo della raccolta dice ampiamente dove si muove l'autrice: in quell'aura magica che alona le cose, gli scorci di paesaggi familiari, i volti cari, gli angoli remoti che richiamano il passato: e c'è in questo continuo rapporto con le cose il fantasticare di un'anima che sogna la bellezza, la ritmicità del creato o quel gentile universo dove il divino è sempre attivo. Per questo il poeta attende «segnali»: dal presente verso il passato, dall'esperienza verso il fondo della memoria, per poter ricostruire un mondo in cui ritrovare l'essenza di sè.

In questo senso è altamente significativo il continuo riferimento a immagini che vanno dal tempo buio della storia al presente, o da una realtà sconosciuta a quella nota e quotidiana: dove appunto è difficile trovare segnali di una perfezione; ma quando appare, questa perfezione è come un'abbagliante luce, vive per un attimo, capace di svelare anni-luce di verità. Una perfezione che riconduce all'origine, là dove tutto era calmo, gioioso, autentico, e dove forse la felicità non era da conquistare ma da assaporare.

Nella poesia della Coretti c'è questa continua volontà di ricerca: per un mondo perduto, rilanciato nel presente dalla capacità evocativa del poeta, che ci riporta ai margini delle cose più desuete e insieme maggiormente vive, prestando alla poesia quel senso immaginativo che sa di lente ricuciture temporali nell'anima; di confronti aperti con il tempo cancellato, ma anche di fede nella vita, quella appunto che solo attraverso «segnali», sia pure «sbigottiti», riesce a rendere meno aspro il viatico umano.

Giancarlo Pandini

POESIA

Denari e amori

Scrive dal 1975 poesie e racconti. Il suo ultimo libro, pubblicato in proprio, si intitola «Fiori, denari, amori» (pagg. 57, lire 12 mila). Caterina Perlain è un'indomita amica della penna, e spiega così, nella poesia che apre il libretto, la propria passione: «Rimembro con letizia gli aulici versi / del Pascoli e del Leopardi, che di / nobili sentimenti, illuminarono l'anima / mia fanciulla. Così: vagabonda del / verso, rapita dal pensiero, solitaria / mi arrovello; mai paga del mio sentire / inquieto».

Innamorata dell'idea dell'arte («l'arte sublima l'essere», dice), la Perlain usa i versi per esprimere i propri sogni, per sperare, pregare, ricordare, esorcizzare la paura, cantare l'amore. Una poesia-prosa candida e semplice, ricca di buoni sentimenti, di un'esaltazione quieta che si accende e si spegne tra le pareti di una casa-rifugio molto amata, «una dimora incantata, di sfavillanti / e misteriosi universi».

INTERROGAZIONE SULLE VITTIME DEI DISSESTI DI COOPERATIVE EDILIZIE

Casa, 200 famiglie ko

TRIESTE — Mentre la giunta e il consiglio stanno per esprimersi prossimamente sulla nuova legge che dovrebbe disciplinare i contributi per la prima casa, il consigliere della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha interrogato il presidente della giunta e l'assessore competente affinché diano immediate risposte sui comportamenti che la Regione intende assumere nei confronti dei cittadini rimasti vittime dei dissesti in cui sono incorse numerose cooperative edilizie, dissesti che non possono rimanere senza conseguenze giuridiche ed eventualmente penali, nonché economiche e, se del caso, anche politiche; nei confronti delle circa 200 famiglie che hanno presentato regolari domande per l'ottenimento dei contributi per la prima casa fra il 1989 e il 1990, ma non hanno registrato il contratto di acquisto del proprio appartamento presso l'ufficio del registro, semplicemente perché la Regione non aveva mai provveduto a informare gli interessati della necessità di esibire tale documento, per altro non obbligatorio e che per le finanziamenti già approvati in prima istanza; nei confronti della cooperativa «Trieste 77» i cui 53 soci si trovano soggetti a diverso tasso d'interesse arretrato, che per 23 soci sarà del 3,5 per cento sulla liquidazione in base alla legge regionale 75, mentre per gli altri 30 soci in base alla legge nazionale 457 il tasso d'interesse sarà del 7 per cento. Di fronte a questo problema possono trovarsi in genere coloro che, avendo formato una cooperativa, vorrebbero passare a proprietà indivisa.

Gambassini, giudicando l'«emergenza» casa come una delle inadempienze principali in cui è incorsa la giunta regionale in questo scorcio della legislatura, infine chiede di sapere se nei confronti di coloro che hanno presentato domande di contributo e sono rimasti vittime della mancanza di fondi improvvisamente denunciata dalla Regione, la giunta ha intenzione di rimpinguare al massimo della possibilità il relativo capitolo finanziario in coincidenza con le variazioni di bilancio, che quest'anno dovranno essere anticipate in aprile, a causa della scadenza elettorale di giugno.

CONSIGLIO REGIONALE

Riunioni in serie delle commissioni

TRIESTE — Oltre al consiglio regionale, che si riunirà mercoledì per nominare un assessore supplente, in settimana ci sarà un intenso lavoro delle commissioni.

Oggi e anche domani la commissione speciale per le aree metropolitane, presieduta da Gianfranco Carbone (Psi), avrà una serie di incontri in merito ai problemi dell'area metropolitana di Trieste, con i sindaci della provincia, con le organizzazioni sindacali, con gli imprenditori.

Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi è stato convocato dal presidente, Franco Brussa, per approfondire le iniziative proposte al recente convegno di Perugia.

La commissione cultura dovrebbe procedere all'elezione del suo presidente dopo le dimissioni da consigliere di Bojan Brezigar (Us-Ssk).

Anche la commissione per i problemi delle zone terremotate si riunirà in settimana. L'ha convocata il presidente Franco Vampa (Psi) per esprimersi su un disegno che modifica alcune leggi di intervento nelle zone sismiche.

La commissione lavori pubblici, presieduta da Angelo Compagnon (Dc), sentirà il presidente della giunta, Vinicio Turello, sull'attuazione delle grandi opere pubbliche riguardanti il Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Luigi Blasig (Psi) ha programmato una riunione della commissione agricoltura per mercoledì, per sentire gli interessati al Consorzio di bonifica della pianura isontina. Si esprimerà anche su due leggi, su quella che prevede il ritorno degli enti regionali e su quella a difesa del verde alberato.

La commissione industria e commercio (presidente Adalberto Donaggio, Dc) continuerà a confrontarsi con quanti sono interessati alla modifica delle leggi che riguardano il settore del turismo.

All'ordine del giorno dei lavori della commissione sanità, presieduta dal liberale Aldo Ariis, sono due leggi: un progetto obiettivo di formazione e lavoro per laureati da assumere a tempo determinato per il servizio sanitario regionale, il programma di massima per i servizi consultoriali per il 1993.

Alla commissione speciale per l'ambiente, presieduta da Renato Vivian (Verdi), è affidato il parere sul testo della legge a difesa del verde arboreo e sul testo della legge che ristruttura la direzione regionale dell'ambiente.

La prima commissione, presieduta da Oscarre Lepre (Dc), dovrebbe approvare la legge sulla direzione regionale dell'ambiente e continuare poi a sentire gli interessati alla legge di riordino degli enti regionali.

SILENZIOSO CORTEO A CIVIDALE

Rabbia e preoccupazione dei profughi della Bosnia

UDINE — Compostamente indignati. Niente urla, slogan gridati ai quattro venti, facili lacrime o atteggiamenti provocatori gettati in pasto alla curiosità dei passanti. Solo una ferma, inflessibile volontà di contare qualcosa, di esprimere la loro preoccupazione, rabbia, paura. Sono i profughi bosniaci ospitati nella caserma di Purgessimo di Cividale che, dopo aver iniziato in 74 lo sciopero della fame, ieri hanno manifestato lungo le vie del centro storico di Cividale. Un corteo silenzioso scandito unicamente dagli striscioni scritti in italiano grazie a un interprete. «Clinton ricordati di noi» o «Europa non dimenticare la Bosnia» erano gli appelli che maggiormente spiccavano tra quella quarantina di profughi, in prevalenza bambini e ragazzi, che ieri tramite la loro semplice presenza hanno voluto dare un pugno allo stomaco all'opinione pubblica affinché non dimentichi il dramma dei bosniaci.

RASSEGNA NEL QUARTIERE FIERISTICO DI GORIZIA

Gatti, ecco i più belli

Il campione internazionale Fragonard Cristal du Prevert, tra le braccia di Francesca Polesel, una delle organizzatrici dell'esposizione goriziana.

GORIZIA — Gorizia si accinge a decretare gli onori del trionfo a sua maestà il gatto durante la prima esposizione internazionale che avrà luogo nel quartiere fieristico di via della Barca 15 il 20 e il 21 marzo. La manifestazione è promossa dalla sezione regionale della Federazione felina italiana che aderisce alla Federazione internazionale.

Gli accoglienti e luminosi padiglioni saranno invasi da gatti di tutte le razze e varietà: dai prestigiosi esemplari con antenati blasonati ai comuni mici di casa, i nostri cari pavoni da grondaia. L'occasione è unica per vedere da vicino animali che i più conoscono soltanto dalle immagini pubblicate sulle riviste specializzate, quali i Main Coon delle foreste americane, tarchiati e accattivanti, i rarissimi blu di Russia, i Man privi di coda e dagli occhi di odalisca, gli abissini dalla silhouette di ballerine e alla quasi infinita gamma dei persiani.

La sala congressi della fiera ospiterà il primo simposio internazionale di medicina veterinaria del gatto, durante il quale prenderanno la parola luminari di questa branca della scienza. Chi volesse iscrivere il proprio superbello all'esposizione può telefonare sino all'1 marzo allo 040/360845. I gatti che parteciperanno alla rassegna devono essere vaccinati contro la rabbia e immunizzati con il vaccino trivalente.

La fiera aprirà i battenti ai visitatori alle 14 di sabato e il giro dei padiglioni si protrarrà sino alle 23; domenica, invece, l'ingresso al mondo dei gatti andrà dalle 10 alle 19. La regione ospita sin dall'84 queste manifestazioni di amore verso i felini e sia a Trieste sia a Udine hanno sempre attirato autentiche folle. In questa prima edizione goriziana, la rassegna riserverà uno spazio speciale, dedicato al Devon Rex, il micio di seta che imprigiona nel proprio manto le sfumature più delicate di una tavolozza di colori, e la gara a lui riservata si svolgerà domenica pomeriggio.

Alla fiera saranno presenti espositori di Germania, Austria, Slovenia, Croazia, Cecoslovacchia, Olanda, Ungheria e Francia, per non parlare degli italiani, la cui presenza è sempre imponente. Nel calendario dell'esposizione è stato fissato alle 21 di sabato l'assegnazione del «best in show» e, tra questi bellissimi, verrà, infine, scelto il «best of the best», cioè il più bello in assoluto.

IN BREVE

Sinistra spaccata Esposito: «Il Psdi non ha colpe»

TRIESTE — Le recenti dichiarazioni del Pds apparse sulla stampa e la puntuale risposta di Sandro Colautti, responsabile regionale del Psi, paiono allontanare, almeno per il momento, la possibilità di ricercare e realizzare quella svolta innovativa e riformista, necessaria per una nuova politica nella regione: lo rileva il segretario regionale del Psdi, Franco Esposito, il quale «nel ritenere alquanto strana la posizione del Pds», afferma che «al posto di rafforzare l'intesa delle forze di sinistra, all'interno delle stesse evidentemente esiste la volontà di disgregazione». «Non si tratta — afferma ancora Esposito — di lezioni, o di insegnamenti, bensì di una questione politica seria e che può segnare una svolta decisiva nella politica del Paese con i necessari e opportuni cambiamenti anche dirigenziali. Anche il discorso iniziatosi nell'estate scorsa nella nostra regione — sottolinea Esposito — si è improvvisamente arenato, e l'iniziativa di un cartello per l'alternativa non ha fatto passi avanti e la causa non è certo dei socialdemocratici».

Sta per chiudere Samulegno Affluenza aumentata del 15 p.c.

PORDENONE — Manca ancora la giornata odierna per fare il bilancio conclusivo, ma i dati di ieri davano Samulegno nettamente positivo sotto ogni punto di vista. I conteggi, in base agli accreditamenti effettuati all'ingresso dopo quattro giorni di rassegna, danno risultati di grande rilievo. Questa nona edizione della rassegna dedicata alle macchine per la lavorazione del legno ha infatti visto affluire finora oltre 15.000 operatori del settore, il 15% in più rispetto al '91.

Arrivano l'arancia e il limone d'oro Riccardino e Gronghi ai giornalisti

TRIESTE — Verrà assegnato stasera con inizio alle 20.30 a Trieste, nella taverna ex Dreher in via Giulia, il primo premio regionale «Arancia e limone d'oro», istituito dall'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia con il Gruppo giuliano cronisti e l'Ussi. Sponsor della manifestazione è la Cassa di risparmio di Trieste. Oltre ai premi alla persona più dolce e a quella più agra nei confronti della stampa, saranno assegnati il «Riccardino d'oro» e i «Gronghi rosa» ai giornalisti che hanno prodotto le «perle» migliori.

Ici, disciplina e sua applicazione Convegno all'università di Udine

UDINE — Disciplina dell'Ici e problematiche di applicazione è il tema di un incontro che si svolgerà stamane con inizio alle 9.15 e che si protrarrà nel pomeriggio fino alle 16.30. Per motivi organizzativi, la sede dell'incontro, anziché la sala Aiace, sarà all'università di Udine, piazza Antonini, aula 2. L'esperto relatore e conduttore della giornata sarà Alfredo Pucci, dirigente superiore, direzione generale della finanza locale, del ministero delle finanze di Roma. La manifestazione è promossa dall'Isal (Istituto di studi sull'amministrazione locale).

Pds: Pascolat responsabile della riforma Stato-Regioni

TRIESTE — Nel corso dell'ultima riunione della direzione regionale del Pds, su proposta del segretario Elvio Ruffino, fatta a nome della segreteria, è stata affidata all'onorevole Renzo Pascolat la responsabilità della direzione della commissione regionale riguardante i problemi della riforma dello Stato entro cui particolare rilevanza assumono le questioni delle riforme istituzionali, del regionalismo-federalismo e le modifiche allo statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

CENTRO METEOROLOGICO

Da due mesi non c'è pioggia

TRIESTE — Da poco sono passati due mesi senza precipitazioni sulla nostra regione: infatti le ultime giornate di pioggia (e di neve sui monti) sono state l'8 e il 9 dicembre. Dopo due mesi di siccità già le conseguenze cominciano a farsi sentire, soprattutto per la copertura nevosa in montagna. Tuttavia se continuerà ancora a lungo a non piovere, anche l'agricoltura comincierà a risentirne.

L'inverno '92-'93 sembra voler seguire le orme di molti inverni degli ultimi anni, con precipitazioni estremamente scarse. Per valutare la portata del fenomeno abbiamo a disposizione i nostri dati di pioggia (le 14 stazioni del Centro meteorologico regionale dell'Ersa) e quelli del servizio idrografico del ministero dei lavori pubblici, ambedue riferiti alla parte meridionale della regione (colline, pianura e costa). Confrontiamo la piovosità media «trentennale» (1951-1986) e quella degli ultimi anni: normalmente in gennaio cadono 94 mm di pioggia, mentre nel gennaio 1993 ne sono caduti mediamente 5. Nei due anni precedenti era andata solo leggemente meglio: 24 mm nel 1992, 30 mm nel 1991. Quindi, mesi di siccità, particolarmente quest'anno. Anche la nuova stazione meteorologica installata da pochi mesi dal Cmr sulla vetta del Monte Zoncolan, in Carnia, a 1750 m di altezza, non fornisce dati rassicuranti: in gennaio, 0 mm di precipitazioni.

In questo quadro risultano interessanti le lievi differenze osservate da un capo all'altro della regione: mentre sul Pordenonese e sulla Bassa Friulana non sono caduti nel gennaio '93 più di 3 mm di pioggia, gia sull'Udinese siamo a circa 6 mm, sul Goriziano a circa 10 mm e sul Triestino addirittura a circa 15 mm (stazione di Sgonico, 14 mm). Come si spiegano queste differenze? La risposta viene dall'analisi delle due situazioni meteorologiche caratteristiche che si presentano sulla nostra regione quando domina l'alta pressione.

Infatti la presenza dell'alta pressione garantisce cielo sgombro da nubi medie e alte, quali sono quelle che si trovano nei fronti e che apportano precipitazioni abbondanti; in montagna quindi domina il cielo sereno o poco nuvoloso. In pianura e sulla costa, tuttavia, a seconda della posizione del centro dell'alta pressione, possono prevalere venti orientali oppure occidentali. I venti orientali, cioè la bora, sono venti di caduta che portano sulla regione aria secca; il cielo si presenta quindi sereno anche in pianura e sulla costa, c'è vento e l'aria è secca e limpida. I venti occidentali, invece, portano verso di noi aria molto umida dalla Valpadana: si formano allora le foschie e le nebbie e l'umidità, scontrandosi con le Alpi Giulie, che formano una barriera, prende a sollevarsi, generando strati di nubi basse molto estesi che coprono il cielo. Abbiamo dunque giornate grigie e uggiose.

Se il flusso di aria umida da ovest è particolarmente intenso, il sollevamento dell'umidità presso le Alpi Giulie e sul Carso è pure intenso e le nubi basse possono produrre pioviggini o anche deboli piogge. Quest'ultimo fenomeno si presenta dunque più sensibile sull'Udinese, sul Goriziano e sul Triestino. Proprio sul Triestino la pioviggine è favorita dalla vicinanza del mare ai rilievi carsici; ciò spiega perché qui è stata misurata la massima quantità di pioggia nel mese di gennaio appena trascorso.

UN LAVORO PER TUTTI

Medici cercansi

Le proposte da due Usl e dall'Aeronautica

TRIESTE — La Provincia di Trieste intende costituire l'albo dei professionisti di fiducia, con validità quinquennale, da utilizzare per eventuali conferimenti di incarichi professionali aventi contenuto tecnico, a ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, per ciascuna delle seguenti tipologie: direzione lavori, progettazione di strumenti urbanistici, progettazione di opere pubbliche, collaudi, pratiche tavolari e catastali, stime e perizie su immobili. L'avviso è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, suppl. straord. n. 9 del 4 febbraio. Gli interessati sono invitati a segnalare il nominativo entro il 20 febbraio.

La Provincia di Trieste intende costituire l'albo delle ditte di fiducia, formato da distinti elenchi, riferiti ai diversi rami di attività (opere, servizi e forniture). L'avviso è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, suppl. straord. n. 9 del 4 febbraio. Gli interessati sono invitati a segnalare il nominativo entro il 20 febbraio.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente medico di diabetologia (stipendio netto 3,3 milioni mensili). Domande entro il 22 febbraio.

L'Usl n. 10 dello Spilimberghese e del Maniaghese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico coadiutore sanitario di igiene, epidemiologia e sanità pubblica. Domande entro il 22 febbraio.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico aiuto corresponsabile ospedaliero di ostetricia e ginecologia. Domande entro il 22 febbraio.

L'Usl n. 7 Udinese assume per 12 mesi, per il policlinico universitario, un medico assistente di dermosifilopatia (stipendio mensile netto 3,3 milioni). Domande entro il 26 febbraio.

Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento a 118 allievi ufficiali medici di complemento dell'Aeronautica militare. Requisiti: età massima 28 anni, statura minima m 1,65, laurea in medicina. I corsi avranno inizio probabilmente il 14 aprile prossimo. Il bando è pubblicato nella G.U., 4.a serie, n. 8 del 29 gennaio. Domande entro il 28 febbraio.

La Direzione regionale per le autonomie locali di Udine assicura un'idonea attività di informazione sugli enti locali con particolare riguardo ai concorsi pubblici attraverso uno sportello aperto anche al pubblico (tel. 0432/555111).

A FINE APRILE CONGRESSO SULL'IPNOSI A GRADO

Ti analizzo Craxi e Bossi

Dalla scrittura anche un esame dei profili di Moro e Togliatti

GRADO — Psicanalizzare attraverso la scrittura è indubbiamente una delle scienze moderne che stanno andando per la maggiore e che paiono dare risultati talvolta positivamente insperati (non è raro che un «esame» simile sia stato fatto anche per studiare la psiche di alcune persone invischiate in eventi delittuosi). Ma perché non analizzare (attraverso la loro scrittura) alcuni personaggi che hanno segnato o stanno segnando la storia dell'Italia?

A questo interrogativo hanno pensato bene di rispondere i responsabili dell'università internazionale della nuova medicina di Milano, fondata dal gradese Marco Marchesan scomparso un paio d'anni fa, attualmente presieduta dal figlio Rolando. E lo faranno in occasione del secondo congresso internazionale di ipnosi e psicologia della scrittura che avrà luogo a Grado dal 28 aprile al 2 maggio. Non ci sono ancora le conferme ufficiali sui nomi ma pare che le persone scelte per questo studio siano Moro e Togliatti per il passato e Craxi e Bossi per il presente (pare che al momento l'unica difficoltà sia quella di reperire un qualche significativo scritto del «trascinatore» del «carroccio».

Una notizia davvero ghiotta che non mancherà di far balzare agli onori della cronaca questo importante avvenimento anche se lo stesso è principalmente incentrato sull'ipnoterapia e la psicologia della scrittura per il miglioramento individuale e sociale.

Un convegno che ha ottenuto il patrocinio di varie regioni italiane ma anche di tanti governi e rappresentanze straniere e fra queste va segnalata anche quella del ministero della Sanità della Repubblica di Slovenia.

I temi del congresso si possono raggruppare sinteticamente in due gruppi. Per l'ipnosi si parlerà del rapido apprendimento delle lingue, dello sviluppo della creatività, di casi risolti di ipertensione, balbuzie, singhiozzo, obesità, alcolismo e droga e ancora si discuterà sull'ipnosi per telefono. Nel «settore» della psicologia della scrittura si parlerà invece della proiezione nella scrittura della lesione mammaria e di altre malattie e della psicologia della scrittura nel «monitoraggio» dei pazienti psicotici obesi.

Inoltre sono in programma alcuni interessanti dibattiti fra i quali quello relativo al computer come mezzo ausiliario nella psicologia della scrittura e nelle perizie grafiche, del trattamento ipnotico per dimagrire col metodo della «degustazione del vino», dell'ipnoregolazione naturale delle nascite e ancora una curiosa analisi basata su un campione di 300 scritture relative alla differenza fra soggetti «normali» e soggetti che si rivogono alle agenzie matrimoniali.

Antonio Boemo

Nel '92 denunciati oltre trentamila infortuni

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati nel 1992 ben 32.565 casi di infortunio, così suddivisi per provincia: Trieste 6.978; Udine 13.430; Pordenone 7.690; Gorizia 4.467. Le malattie professionali sono state 1.072 così suddivise per provincia: Trieste, 220; Udine, 353; Pordenone, 319; Gorizia, 180. I dati per il 1992 riferiti all'Italia sono di 1.229.550 casi d'infortunio denunciati e di 51.742 malattie professionali.

Le dimensioni del fenomeno, sostanzialmente invariate negli anni più recenti, danno la misura dell'importanza che rivestono, ove adeguatamente specializzate, le strutture sanitarie di primo soccorso, soprattutto nel campo degli infortuni sul lavoro. Ne consegue l'opportunità della costituzione di centri polifunzionali a livello regionale, con specifiche competenze nella prevenzione degli incidenti, nell'infortunistica di immediato intervento, nel campo della medicina legale e del lavoro e, ove possibile, della riabilitazione. Si tratta, in effetti, di evitare inutili dispersioni di esperienze ed energie con conseguenti disfunzioni a tutto detrimento di presidi di verificata utilità ed efficacia.

In altre regioni (citiamo Puglia ed Abruzzo) sono già state stipulate idonee convenzioni fra i preposti organismi territoriali e l'Inail per il ripristino, dopo anni di vuoto operativo, presso quest'ultimo ente, delle prestazioni già erogate ed erogabili dal medesimo.

Nel Friuli-Venezia Giulia, l'Inail sta approntando le adeguate strutture funzionali nell'ambito delle proprie sedi territoriali. Meglio sarebbe parlare della ricostruzione di strutture che, con sublime leggerezza legislativa, erano state soppresse in passato.

La normativa contenuta nel Testo Unico 30/6/1965, n. 1124, sugli infortuni sul lavoro, conteneva, infatti, specifiche disposizioni concernenti i soccorsi d'urgenza ai quali era delegato, in via primaria «ex lege» l'ente assicuratore. Oggi, percorrendo il cammino a ritroso, e con comprensibili difficoltà burocratiche, si ha l'intenzione di ricostruire, attraverso farraginose operazioni convenzionali, presidi terapeutici dei quali si avverte la concreta esigenza.

Gli interventi sanitari in discorso interessano specialmente realtà regionali ove le Usl risultano segnatamente carenti ma, anche nel Friuli-Venezia Giulia, ove i centri ospedalieri operano con adeguatezza ed elevata professionalità, si avverte il bisogno di integrazioni specialistiche, come quella infortunistica, da troppo tempo trascurate.

La situazione di disordine normativo in cui versano le istituzioni sanitarie non è certamente delle più favorevoli per approdare ad accordi fra enti diversi per un'erogazione integrata di prestazioni sanitarie, specificatamente di primo intervento. Un esito positivo dell'iniziativa, peraltro, non può che andare a favore dell'utenza, da anni abbandonata ad interventi disorganici ed ampiamente discrezionali. L'esigenza di chiarezza e di riordino del sistema è evidente. In sostanza, si tratta di restituire a strutture naturalmente delegate alla gestione del servizio «prime cure» una funzione loro propria.

Romano Sancin

SCONTRI E INSULTI FRA I TIFOSI DELLA TRIESTINA E QUELLI DEL VICENZA

La battaglia degli «ultras»

Due veneti feriti in una sassaiola, un triestino portato in carcere e un minorenne denunciato: questo il bilancio degli scontri dopo la partita. Danni alle strutture dello stadio con lanci di seggiole sul campo, ma carabinieri e polizia hanno evitato il peggio tenendo separate le due tifoserie.

Servizio di
Claudio Ernè

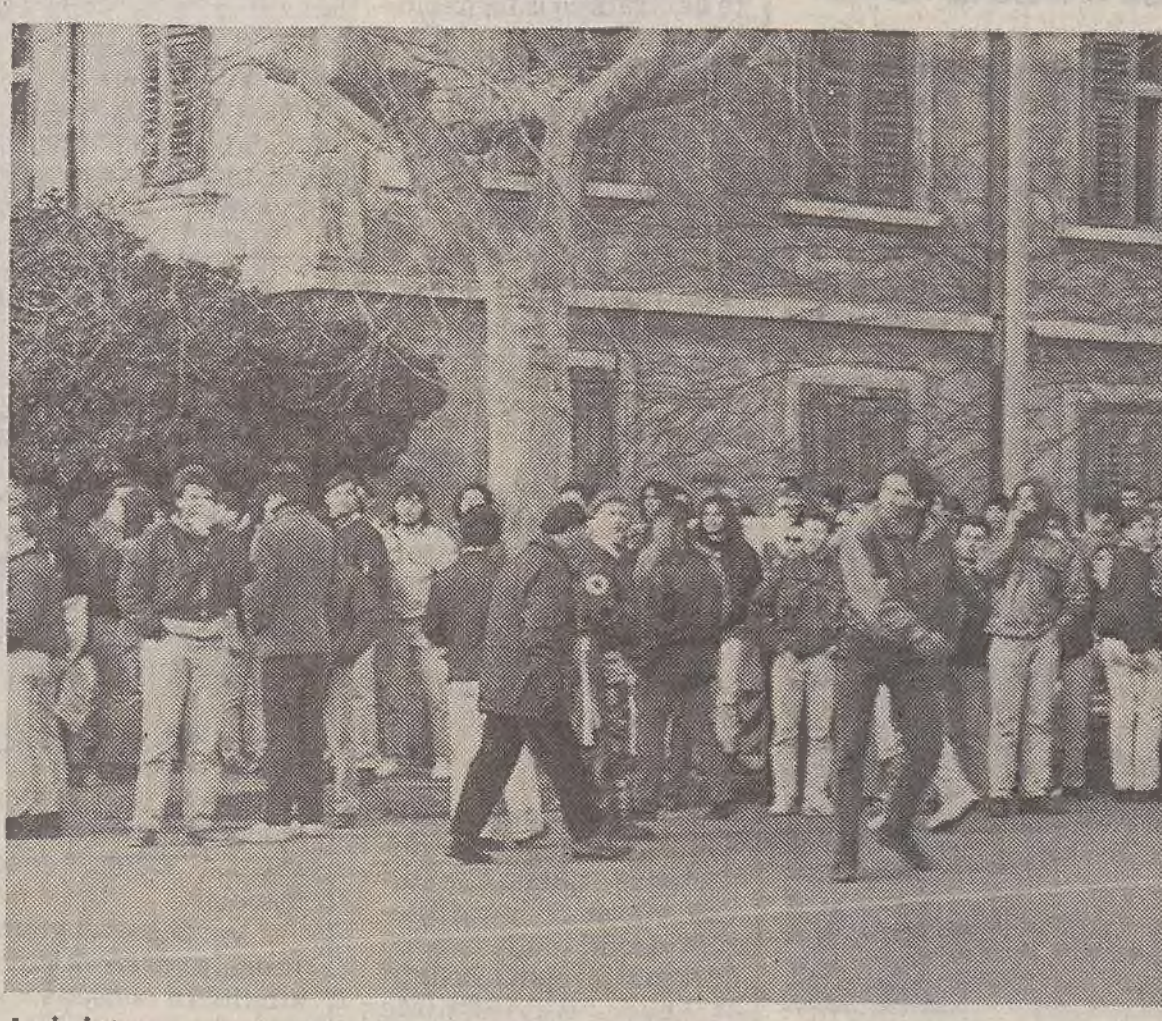
«Non so perchè ce l'abbiamo con i triestini. E' una storia vecchia nata chissà quando e chissà come. Io comunque non mi tiro indietro anche se non conosco i motivi del rancore». Il primo treno speciale con i 'supporters' del Vicenza è fermo su un binario dello scalo di Aquilinia, a meno di un chilometro dallo stadio. Centinaia di ragazzi sono in fila e attendono il loro turno per essere perquisiti dalla polizia. Alcuni urlano slogan, altri 'ciacolano' tranquillamente con quell'inflessione veneta che ricorda le adunate degli alpini, le prediche dei parroci di campagna, le schermaglie amorose delle commedie del Goldoni e il profumo di soppressata o di baccalà.

Eppure questi ragazzi riuniti in branco ieri hanno provocato danni allo stadio. Hanno divelto decine e decine di poltroncine di plastica della curva 'Valmaura' e le hanno gettate in campo. Sotto c'erano i carabinieri. Hanno rotto insegne e si sono serviti di arance e pompelmi come proiettili. Ancor peggio si sono comportati alcuni triestini. All'angolo di via dei Macelli con via Malmaura hanno incendiato e rovesciato un cassonetto delle immondizie, hanno lanciato sassi alle forze dell'ordine, hanno offeso i militari. Un esagitato di fede alabardata è stato fermato e portato al Coroneo. Altri che avevano roteato minacciosamente le cinture nell'aria al primo cenno di carica se la sono data a gambe. In via Giarizzole, al termine dell'incontro, alcuni sassi hanno raggiunto la retroguardia del corteo veneto. Due vicentini, Andrea Giarretta di 31 anni e Mario Scopolan di 21, sono finiti all'ospedale. Prognosi per il più grave 20 giorni. Un minorenne triestino è stato inoltre denunciato a piede libero.

«Trieste è slava, l'Italia non la vuole» hanno gridato i veneti appena sbarcati ad Aquilinia. Un gruppo di zingari accampato in via Pietraferrata a pochi metri dai binari non li ha degnati di uno sguardo e ha continuato a mangiare all'esterno della roulotte. «Serbo croati, siete serbo croati» urlavano ai triestini i ragazzi appena perquisiti. Dai loro zaini erano uscite bottiglie di plastica e barattoli di alluminio. Monetine e sciarpe. Qualcuno era già alticcio all'una del pomeriggio e in attesa che la scorta si decidesse a muoversi si era disteso sull'asfalto.

«E' da poco che seguo la squadra in trasferta. Mi piace stare in compagnia, cantare, andare in gita, far casino». Il ragazzo che non sa perchè urla e offende, non dice di più. L'amico che gli sta accanto azzarda una giustificazione. «Gli ultras di Trieste sono fascisti. Noi no». E mostra il pugno chiuso. Un simbolo antico ormai caduto in disuso. Sul corteo che si sta muovendo verso lo stadio sventolano un vessillo della 'Liga Veneta' col leone di san Marco e una bandiera nera con le tibie incrociate e il teschio. Potrebbe essere quella del pirata Morgan ma anche quella della 'Disperata', la squadriglia aerea che Galeazzo Ciano comandò nella guerra di Etiopia. Altri esibiscono la bandiera britannica, altri ancora quella della Marina imperiale da guerra giapponese. Insomma una babele ideologico-geografica asseritamente finalizzata al risultato di una partita di calcio di serie C1.

«Siamo partiti questa mattina alle 10.10. Prezzo del viaggio 18.600 lire. Il biglietto di entrata allo stadio costa invece 16 mila. Con questi pochi soldi passiamo la domenica in allegria e compagnia».

In compagnia la domenica l'hanno passata anche 600 carabinieri e poliziotti. Hanno presidiato la stazione centrale dove sono giunti alcuni tifosi friulani per dar man forte ai vicentini. Hanno 'guardato' il casello del Lisert ma soprattutto hanno 'blindato' la zona di Valmaura. Vincente, sotto il profilo dell'ordine pubblico, è stata la scelta di far giungere i treni ad Aquilinia. I duemila veneti sono stati completamente isolati dalla città. Dei due convogli partiti da Trieste verso le 18 solo uno aveva subito danni nel viaggio d'andata. Un vetro rotto.

A sinistra: un ultras triestino lancia un sasso contro i «rivali» veneti. A destra l'arrivo di quest'ultimi al «Rocco», ben sorvegliati dalle forze dell'ordine (foto Balbi).

A sinistra: sedili del «Rocco» divelti e lanciati in campo (Italfoto); a destra un «ultras» triestino mentre viene portato via da un carabiniere (foto Balbi).

DRESSI (MSI-DN)

«Dalla parte di Malnati e contro i filo-croati»

La vicenda del pope Ilija Ivic continua a suscitare prese di posizione, a volte addirittura a sorpresa. E' il caso di quella del consigliere comunale Msi-Dn, Sergio Dressi, che si schiera apertamente dalla parte di don Malnati, sconfessato dalla Curia per la sua simpatia nei confronti del pope. «Don Malnati — dichiara — aveva ben interpretato i sentimenti di chi, in quest'ultimo anno, ha saputo distinguere le posizioni dei veri amici della causa irredentista, che rivendica il diritto dell'Italia alla ridiscussione di tutti i trattati e alla ridefinizione dei confini». Dressi critica invece la posizione di don Silvano Latin, portavoce della Curia, in quanto non avrebbe «mai censurato il comportamento del clero croato, impegnato a sostenere le rivendicazioni del partito di Tudjman e a combattere la minoranza italiana», auspicando la rimozione dello stesso don Latin da qualsiasi incarico di responsabilità.

UNA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE ESCLUDE I GROSSI CENTRI

Casinò: la pallina non si ferma su Trieste

Addio casinò a Trieste. Se sarà approvato un testo di legge appena messo a punto, non solo Trieste vedrà svanire la sua candidatura — caldeggiata e difesa a spada tratta dal sottosegretario Giulio Camber —, ma si vedrà costruire una casa da gioco poco lontano, a Lignano Sabbiadoro, mentre l'unica possibilità per la nostra provincia potrebbe essere un «casinò stagionale», aperto solo d'inverno, da edificare in un piccolo comune, ad esempio Duino-Aurisina. E ciò proprio nel momento in cui la stessa legge che elimina Trieste dalle candidate al casinò, prevede l'apertura di 11 nuove case da gioco in tutta Italia.

Tutta «colpa» della commissione Attività produttive della Camera, che ha deciso di accelerare i tempi per varare una legge che dovrebbe appunto consentire l'apertura di undici nuove case da gioco in tutta Italia, oltre a quelle già esistenti. I criteri in base ai quali saranno scelte le città che ospiteranno questi nuovi casinò sono stati individuati dal deputato liberale Andrea Marcucci che, incaricato dalla commissione, ha presentato un testo unificato delle molte proposte giacenti da tempo in Parlamento. Il testo unificato contiene numerose e importanti novità come la possibilità di aprire case a tempo determinato, di introdurre il gioco sulle navi da crociera, di istituire uno speciale corpo di polizia addetto al controllo e di un albo professionale per i gestori ed i croupiers.

Il testo già esaminato dal comitato ristretto della commissione ha comunque eliminato dalla corsa all'apertura dei nuovi casinò molte delle oltre 100 candidature avanzate, tra cui Trieste. Le nuove sale potranno infatti essere ospitate da città con meno di 70 mila abitanti che non siano capoluoghi di provincia o di regione, che non si trovino a meno di 200 chilometri da un altro casinò e nelle cui vicinanze non si trovino strutture dove si praticano attività assimilabili al gioco d'azzardo come, ad esempio, gli ippodromi. Per almeno due buoni motivi (il numero di abitanti e la presenza dell'ippodromo) Trieste è stata automaticamente esclusa.

Ma una possibilità, o meglio una soluzione di compromesso, potrebbe ancora esserci. Infatti la nuova proposta prevede che possa essere aperta una nuova casa da gioco soltanto nell'ambito di un «bacino d'utenza» composto da una regione o da più regioni che abbiano almeno 5 milioni di abitanti. Considerando questi elementi si può tracciare una «mappa» della dislocazione dei possibili nuovi casinò. Non ce ne saranno in Liguria, Val d'Aosta, Piemonte e Veneto per l'esistenza di San Remo, Saint Vincent e Venezia. E' invece prevedibile l'apertura di una sola casa nuova per ciascuna regione in Lombardia, nelle Tre Venezie (quindi anche nel Friuli-Venezia Giulia), in Emilia Romagna, nel Lazio, in Campania, in Sicilia, in Sardegna, in Calabria. Toscana-Umbria, Puglia-Basilicata e Abruzzo-Marche-Molise formeranno invece tre distinti bacini di utenza, con la possibilità di una sola casa da gioco per ciascun bacino.

Le candidature più probabili sembrano dunque essere al momento Lignano Sabbiadoro, Anzio, Capri o Sorrento, Taormina, Alghero, Pugnochiuso. Per altre località si sta invece pensando ad una sorta di «condominio»: con una sola licenza, in pratica, si potranno aprire due casinò in due posti diversi e alternativamente (ad esempio Rimini e Riccione in Emilia e Viareggio e Bagni di Lucca in Toscana potrebbero ospitare una casa sei mesi a testa). E qui sta la scappatoia: con l'unica licenza concessa a Lignano si potrebbe aprire un casinò «stagionale» in provincia di Trieste. Ma sarebbe inevitabilmente una casa da gioco «invernale», e poi non è detto che Lignano acconsenta al «condominio».

In quanto alle altre norme innovative contenute nella proposta di legge, la gestione delle case da gioco sarà data in concessione a privati, che siano iscritti in un albo «ad hoc», dal Comune prescelto attraverso una gara pubblica. Le modalità di questa gara saranno stabilite dal ministero dell'Interno che potrà anche decidere la revoca delle concessioni nel caso in cui il concessionario perda le qualità previste dalla legge. I proventi della concessione spetteranno per il 50 per cento al Comune, vincolati alla promozione turistica, sportiva e culturale. Il restante andrà alle Regioni e allo stesso ministero dell'Interno per il finanziamento di un nucleo speciale di polizia che controllerà l'attività delle case da gioco e degli ippodromi.

Camber sulla questione ha già detto la sua: «Conosco bene la questione — afferma — ma chiederemo una deroga per Trieste, ci sono le condizioni». Una secca risposta anche agli accusatori: «Si vuole rinunciare a 400 posti di lavoro e 100 miliardi l'anno? Eppoi è una balla che mi interesso solo del casinò, è solo un esempio delle attività che potrebbero essere aperte in città. Ma siamo ormai in zona Cesarini, c'è il pericolo di far tardi perdendosi in polemiche».

POLEMICHE DOPO IL SUMMIT ROMANO

E la Dc accusa Camber: «Pensi alle cose serie»

Il casinò «squalifica» Camber agli occhi della Dc locale. «Non ha altro per la testa», dicono gli sudocrociati triestini che nel commentare e valutare la recente riunione sui problemi di Trieste che si è tenuta martedì scorso presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, hanno criticato duramente «il comportamento dell'onorevole Camber, che è stato del tutto difforme e controproducente rispetto agli indirizzi concordati nelle varie riunioni preparatorie e contenuti nel documento predisposto dal sindaco Staffieri; inoltre Camber — continua la Dc in una nota diffusa ieri — non ha ritenuto di richiamare gli specifici interventi, di competenza del ministero cui è preposto, a favore di Trieste, con particolare riguardo alle linee marittime e alla portualità, e non ha nemmeno colto l'occasione per riproporre e sostenere, nella qualificata sede della presidneza del consiglio, il progetto di intervento delle Ferrovie dello Stato nella gestione del Molo VII da lui stesso presentato qualche giorno prima a Trieste, giungendo invece a sostenere l'ultilità dell'apertura di una casa da gioco a Trieste, del tutto inopportuna, per non dire squalificante, in una riunione di tale livello e importanza». E ciò nonostante la Dc nelle scorse settimane abbia «accolto con una valutazione positiva si ritiene al pari del Psi, la proposta avanzata dal sindaco Staffieri e da Camber a nome della Lpt di concordare, a livello di maggioranza locale, gli obiettivi da perseguire in via prioritaria e le conseguenti direttrici di azione».

«A giudiizio della Dc — continua la nota — gli atteggiamenti e le tematiche sviluppate da Camber, proprio in riferimento alla sua precipua responsabilità di componente del governo quale sottosegretario alla Marina mercantile, mal si conciliano con le esigenze di un'azione il più possibile unitaria delle rappresentanze della città per la soluzione dei problemi e l'attuazione di interventi di preminente importanza per Trieste e che dipendono, con tutta evidenza, dalle decisioni delle sedi nazionali».

«La Dc — conclude la nota — attaverso i propri esponentri e rappresentanti, ha dato e continuerà a dare il proprio fattivo contributo di indicazioni e di azione concreta da parte dei propri rappresentanti a Roma, alla regione e negli enti locali, ma ciò esige in modo chiaro altrettanta correttezza da parte dei rappresentanti delle altre forze politiche e in particolare di quelli che hanno eminenti responsabilità di governo e che dichiarano di condividere gli obiettivi dell'azione intrapresa a favore di Trieste».

GLI INVESTIGATORI DELLA DEA CONFERMANO LA CENTRALITA' DI TRIESTE

La strada della droga

Da New York
Attilio Moro

Trieste è diventata una base strategica sulle rotte del traffico internazionale dell'eroina. A dare l'allarme era stato qualche settimana fa sul nostro giornale il direttore del programma antidroga delle Nazioni Unite Giorgio Giacomelli. Ora la conferma arriva dagli agenti della Dea, l'agenzia antidroga americana, impegnata da mesi con i loro colleghi turchi in una operazione di repressione del traffico dell'eroina. Il conflitto in corso in Jugoslavia — spiegano gli investigatori della Dea — ha chiuso una delle vie classiche dell'eroina, quella che dalla Turchia raggiungeva l'Europa attraverso le rotte balcaniche. Ma chiuse quelle vie, i trafficanti se ne hanno aperte delle nuove. La più importante è quella che collega via mare le raffinerie turche con i porti adriatici di Bari, Brindisi, Ancona e Trieste. Ma è soprattutto Trieste la porta della droga che va a raggiungere i mercati dell'Europa. Mercati sempre più ricchi, e resi sempre più permeabili dalla unificazione dello spazio commerciale europeo. I calcoli della Dea sono allarmanti, i suoi investigatori parlano ormai di «esplosione» del mercato europeo: il consumo di eroina sarebbe aumentato nel '92 dell'84 per cento rispetto all'anno precedente, i tossicodipendenti europei consumerebbero oggi dalle due alle quattro tonnellate di eroina al mese, per un valore di 20 miliardi di dollari (30 miliardi di lire) l'anno. I calcoli vengono effettuati sulla base dei carichi sequestrati: dal 15 dicembre scorso al 7 gennaio di quest'anno con l'aiuto della Dea e dei satelliti spia americani, gli agenti turchi hanno messo le mani su ben 7,5 tonnellate di morfina. Il carico più grosso era quello della Lucky Esse, una nave battente bandiera panamense che nascondeva tre tonnellate di morfina base nell'alloggiamento dell'ancora. Era partita da Karachi, in Pakistan ed era diretta al porto turco di Bodrum. Qui la morfina doveva venire trasformata in eroina, e reimbarcata sulla stessa nave per i porti dell'Adriatico. C'è poi la «rotta curda», quella che dal Pakistan e dall'Afghanistan raggiunge la Turchia attraverso l'Iran e il Kurdistan. Poi dalla Turchia i carichi aggirano l'ostacolo balcanico e via terra (Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia) o risalendo l'Adriatico. E' comunque dalla Turchia che parte secondo le stime della Dea più del 70 per cento del fiume di eroina che inonda ormai l'Europa.

MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA RAI

La Rete parte all'attacco contro tutte le immunità

La manifestazione della Rete davanti la sede Rai. (Italfoto)

Come nel resto d'Italia, anche a Trieste ieri La Rete ha inscenato una manifestazione prima davanti alla sede della Rai, alle 10, poi verso le 12 in Capo di Piazza. Obiettivo: raccogliere firme per la petizione popolare per l'abolizione dell'immunità parlamentare. Presenti alcuni esponenti del movimento regionale, i simpatizzanti della Rete hanno sostato con striscioni e cartelli davanti l'edificio della Rai, allo scopo di, ha spiegato Giovanna Falcioni del coordinamento cittadino, «sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'immunità parlamentare: sembra infatti che per alcuni deputati raggiunti da domanda di autorizzazione a procedere in merito a presunti reati di violazione delle norme per l'elezione alla Camera, il Parlamento sia orientato a non concedere l'autorizzazione per farli comparire davanti ai giudici».

La manifestazione della Rete è stata organizzata davanti alla sede dell'emittente di Stato era solo per «favorire un'informazione a livello regionale». E infatti non appena una «troupe» della Rai si è decisa a girare il servizio, i seguaci di Orlando hanno preso banchetti e striscioni e si sono trasferiti a Capo di Piazza. Qui, in poco più di un'ora, hanno riempito di firme un paio di fogli. Ma la raccolta di adesioni alla petizione anti-immunità parlamentare (del resto iniziata già l'anno scorso), continuerà in futuro perché passi la proposta di legge che, al secondo comma, prevede che «nessuna autorizzazione è necessaria per sottoporre a procedimento penale un membro del Parlamento. Quando un membro del Parlamento è sottoposto a procedimento penale, l'autorità giudiziaria ne dà comunicazione alla Camera cui il parlamentare appartiene».

CITTAVECCHIA

I Verdi ora sostengono l'assessore De Comelli

Sergio Franco e Sergio Zucchi, presidente e portavoce dei Verdi, attaccano il sindaco Staffieri per la vicenda del piano di recupero di Cittavecchia accusandolo di aver perso tempo «sperando di portare tutti a un punto in cui sia inevitabile procedere col progetto del Ciet». Un plauso è andato invece agli assessori De Comelli e Assanti che hanno proposto lo spostamento del garage nella vicina galleria San Giusto. In una nota i verdi definiscono «l'univa vera ipotesi per sbloccare definitivamente la vicenda. Tutto il resto — si legge ancora nel documento — sono ciacole».

I Verdi sostengono l'urgenza di arrivare a un progetto di recupero «che abbia la massima possibilità di consenso nella città e di realizzabilità completa».

RACCOLTE DAL «COMITATO CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE»

Mille firme per le donne bosniache

L'invito al segretario dell'Onu per un intervento nelle zone di guerra dell'ex Jugoslavia

Il «Comitato di donne contro la violenza sessuale in Bosnia» ha raccolto più di mille firme rivolte al segretario dell'Onu, Boutros Ghali per sollecitare un intervento del massimo organismo internazionale nelle zone di guerra dell'ex Jugoslavia. Nel corso di una conferenza stampa le promotrici dell'iniziativa hanno rilevato che la raccolta continuerà fino all'8 marzo e sarà possibile firmare in vari luoghi della città (che saranno resi noti successivamente). L'obiettivo è quello di creare una «coscienza» nn solo tra le donne ma tra tutti coloro che «ritengono di battersi per la difesa dei diritti umani».

«E' una violenza, quella che si sta consumando in Bosnia, di fronte alla quale non è possibile tacere. Non si può fingere — è stato rilevato — di ignorare che nella civile Europa, a poca distanza dalle nostre case, si consuma questa offesa ai diritti umani che ancora troppo pochi hanno denunciato come intollerabile».

Il Comitato si rivolge alle Nazioni Unite ma anche al governo italiano e sloveno «perchè facciano immediatamente cessare questo scempio». «Gli stupratori e i loro mandanti — hanno detto i portavoce del gruppo — devono essere giudicati da un tribunale internazionale per crimini di guerra. Le donne che hanno subito queste violenze devono essere risarcite materialmente e moralmente e devono poter abortire. Nel caso che lo richiedano, deve essere riconosciuto il loro status di profughe politiche».

Le promotrici del comitato, Mucia Starace, Ester Pacor e Anbna Volli hanno raccontato gli atti finora compiuti dal Comitato: la consegna (mercoledì scorso al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro delle firme finora raccolte), e una serie di iniziative svolte insieme alle rappresentanti della Slovenia.

Giovedì prossimo a Lubiana su iniziativa dell'«Ufficio per le politiche delle donne» si svolgerà una tavola rotonda sul problema che vedrà l'intervento delle triestine.

NUOVO INCENERITORE

Ghersina darà battaglia alla variante miliardaria

Si riunirà stamattina il Comitato tecnico provinciale (Ctp) che dovrà esprimersi in merito alla «congruita tecnica ed economica» della proposta variante da 9 miliardi e 700 milioni per la realizzazione del nuovo inceneritore affidato all'impresa Riccesi-Emit. Il consigliere verde Paolo Ghersina è intenzionato a dare battaglia e annuncia una serie di iniziative «di documentazione di eventuali abusi».. Secondo Ghersina «i due mesi di lavoro della commissione dimostrano che il Ctp non è attualmente in condizione di approvare con conoscenza di causa la variante proposta dal direttore dei lavori Doriano Del Monaco». I Verdi annunciano anche, dopo la riunione di domani mattina, il ricorso alla magistratura, alla Regione e all'opinione pubblica, per documentare «mille lire su mille lire, l'immotivata spesa che l'amministrazione pubblica sta per autorizzare».

IN BREVE

I premi «Arancia e Limone d'oro»: festa alla Dreher

Stasera finalmente si saprà. E i sorrisi o le risate a denti stretti dovrebbero sprecarsi. Alla Taverna Dreher del centro commerciale «Il Giulia», con inizio alle 20 e 30, saranno assegnati i premi «Arancia d'Oro e Limone d'oro», piccolo riconoscimento che i giornalisti regionali assegnano quest'anno per la prima volta a chi, rispettivamente, ha mantenuto nell'anno passato buoni o cattivi rapporti con la categoria.

Non si creda però che la stampa voglia ergersi a giudice assoluto. Proprio per questo, oltre ai premi suddetti verranno assegnati anche due «Limoncini d'oro» da parte dei giornalisti sportivi, oltre agli attesissimi (e temutissimi...) «Riccardino d'oro» e «Gronghi Rosa», che andranno a «punire» le nostre papere più clamorose, le topiche più eclatanti pubblicate sui giornali o trasmesse via etere nel corso del '92. Il peggior critico di un giornalista, infatti, è notoriamente un altro giornalista... La serata, sponsorizzata dalla CrT, vedrà anche la partecipazione del cantante Umberto Lupi.

Arriva oggi in città il prefetto Cannarozzo

Il nuovo prefetto e commissario di governo, Luciano Cannarozzo, assume stamattina l'incarico nella nostra città in sostituzione di Serfio Vitielli chiamato a ricoprire altre funzioni. In una nota, ieri, ha assicurato il propiro «responsabile ed incondizionato impegno» e si è detto «fiducioso nella generale e indispensabile collaborazione» delle istituzioni e delle forze sociali, economiche e poilitiche della città.

Serramentisti e ristoratori oggi i premi all'imprenditorialità

Una doppia cerimonia, la prima alle 17.30 la seconda alle 18.30, caratterizzerà la consegna degli attestati al mondo dell'imprenditorialità produttiva e dei servizi. La manifestazione, nella sede della Camera di Commercio, intende premiare artigiani e piccoli operatori nel campo della serramentistica e della ristorazione. Entrambe le cerimonie rientrano tra le iniziative che la Camera di Commercio, assieme alle categorie, sta realizzando da alcuni anni per dare maggiore impulso all'immagine del comparto e al tempo stesso migliorare ed elevare il grado dei servizi offerti.

Acquisti e vendite nella Cee, operatori a convegno

Oggi alle 14.30 nella sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5) si terrà un incontro-seminario sui nuovi adempimenti contabili per le ditte in relazione alle operazioni di acquisto e vendita di merci all'interno della Cee. La nuova normativa, verrà illustrata dall'ispettore generale del dipartimento dogane del ministero finanze, Barulli, e dal funzionario dels ettore Iva dello stesso Ministero, Angeloni. Barulli informerà anche sulle nuove procedure doganali a seguito dell'entrata in funzione del mercato unico europeo.

Revisione delle finanze dibattito al Miela

Stasera alle 17, al teatro Miela si terrà un incontro organizzato dal gruppo del Pds alla commissione difesa e finanze della Camera dei deputati con il personale della guardia di finanza. All'ordine del giorno la smilitarizzazione e il riordino del Corpo, il ruolo negoziale degli organismi di rappresentanza Cocer, Coir, Cobar. All'introduzione di Francesco Solinas, faranno seguito le relazioni di Parla Lusa, consigliere regionale e segretario del Pds triestino, Elvio Ruffino, segretario regionale del Pds. Concluderà i lavori Isaia Gasparotto, vicepresidente della commissione difesa della Camera dei deputati.

LA SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI A SAN GIOVANNI HA APERTO IL CALENDARIO DELL'ALLEGRIA

Carnevale in città col ritmo latino

I carri allegorici sono partiti ieri pomeriggio da largo Giardino, hanno sfilato lungo via Giulia e viale Sanzio per arrivare in piazzale Gioberti. E' iniziata così la serie di festeggiamenti per il carnevale. Il coordinamento di San Giovanni si è detto soddisfatto per il successo ottenuto dalle maschere e dai giochi che hanno coinvolto grandi e piccoli. La festa in rione prosegue domani, con animazioni a cura dei vari gruppi. (Italfoto)

Stanno per concretizzarsi le prime manifestazioni organizzate dal Comune — attraverso l'assessorato preposto allo sport, turismo, gioventù e tempo libero — nell'ambito del Carnevale a Trieste 1993 e a completamento delle iniziative rionali o di altre realtà cittadine.

Martedì, al Palasport di Chiarbola, il «Terremoto» del Litfiba e gli appuntamenti sportivi lasceranno il posto ad una festa di Carnevale latinoamericano, animata da persone per le quali la musica, il ritmo, il colore e la danza rappresentano non soltanto un momento spettacolare, ma soprattutto un'armonia interiore: il corpo di ballo del «Tropicana de Cuba» che, conosciuto in tutto in mondo, ha lasciato la sua isola caraibica per una tournée di tre mesi in Italia.

Alcuni hanno già avuto modo di ammirare i ballerini al Politeama Rossetti, facendosi coinvolgere dalla loro simpatia e dal loro calore umano. Al Palasport (l'inizio della festa è fissato alle ore 21) i ballerini riproporranno lo spettacolo, ma essi intendono soprattutto far vivere per qualche ora ai presenti, un Carnevale davvero nuovo, dal sapore tropicale, pur in un'atmosfera tanto diversa.

La prevendita dei biglietti è in atto presso l'Utat di galleria Protti 2 (tel. 630063), il Centro turistico studentesco, in piazza Dalmazia 3/B (tel. 361879) e, a Muggia, presso l'Amulia Viaggi in via Battisti 8. Per chi decidesse all'ultimo momento di trascorrere una «serata tropicana», si informa che un'ora prima dell'inizio dello spettacolo (esattamente alle 19.45) verranno aperte le casse del Palazzetto dello sport di Chiarbola.

Il giorno successivo, **mercoledì**, con inizio alle 17.30 in galleria Tergesteo, saranno le mani esperte di «Trieste Scuola» a coinvolgere le persone in uno stage di trucco facciale: uno degli aspetti, e non irrilevanti, di questo «folle periodo»; ovvero quel desiderio di trasformazione temporanea, esteriore ed interiore, di se stessi attraverso mascheramenti che il Carnevale ha portato con sé sin dalle sue origini risalenti alla Roma-pagana.

Per completare il quadro delle due giornate, a San Giovanni da martedì in poi, di pomeriggio, i gruppi carnevaleschi (Gli Alchimisti, La Klapa, Vento Allegro) animeranno il rione, con improvvisazioni.

Mercoledì, alle 15, il ricreatorio di Melara organizza ed accoglie una festa mascherata per i bambini: Carnevale dei piccoli, appunto, il titolo prescelto.

SONO STATI RACCOLTI OLTRE 20 MILIONI

Dalla festa della «Cavalchina» un aiuto alla lotta contro il cancro

Tantissime maschere, elaborate e fantasiose. E anche se l'affluenza è stata minore rispetto a quella dello scorso anno, il divertimento e l'allegria non sono di certo mancati. Un bilancio, dunque, del tutto positivo per la «Cavalchina» la più triestina delle feste carnescialesche. «Lo scopo dell'iniziativa, non è mondano come si potrebbe pensare, ma è benefico. Abbiamo voluto così garantire dei nuovi fondi all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, ci tiene a sottolineare Nereo Svara, presidente del "Consorzio Trieste Centro", l'associazione di commercianti che ha promosso il ballo mascherato. Ci auguriamo che i triestini recepiscano il nostro messaggio umanitario e che nel futuro la "Cavalchina" diventi un appuntamento fisso per Trieste».

Ieri sera, circa 160 persone, che per la cifra di 125.000 lire «tutto compreso» hanno cenato, ballato concorso a una lotteria (i ricchi premi sono stati tutti generosamente offerti dalle ditte triestine del «Consorzio»), sono giunte all'appuntamento «Cavalchina», chi vestito da sera e chi in costume: «questa volta i triestini hanno dimostrato una grande fantasia, indossando abiti bellissimi...», racconta Marian Vlach, vicepresidente del Consorzio. Per l'occasione i saloni della Stazione marittima sono stati addobbati con festoni e scenari marini da Roberto Vincenzi e dai suoi collaboratori Marina Bolchakova, Cristiana Vincenzi e Valentina Sigmund. E anche l'orchestra, che con le sue musiche ha allietato la serata, è stata veramente strepitosa. Un'ultima nota a margine. Etta Carignani ha posto l'accento sul gesto di solidarietà espresso dal Consorzio Trieste Centro, che malgrado la crisi in atto, ha voluto egualmente organizzare la manifestazione, pur di offrire degli altri introiti alla Ricerca sul cancro.

d. c.

LA 'GRANA'

Più controlli sugli inquinanti stranieri

Care Segnalazioni,
vorrei inviare queste brevi righe per porre all'attenzione delle locali forze di polizia questo problema. Si vedono transitare giornalmente autovetture targate «Bih» (Bosnia in Herzegovina) e autovetture jugoslave (Serbia e Montenegro) — (premetto che non ho alcun pregiudizio né risentimento verso suddette popolazioni), e mi chiedo se autovetture così targate possano circolare in Italia, dato che non capisco come il «bureau» assicurativo di Sarajevo (se esiste) possa pagare un eventuale sinistro con un malcapitato automobilista triestino. Chiedo inoltre che alle dogane vengano eseguiti controlli più accurati, anche sulle emissioni inquinanti di veicoli stranieri. E' inutile impedire l'accesso a veicoli targati Ts non-catalizzati e lasciare circolare liberamente dei «rottami», che solo a vederli inquinano perlomeno il doppio. A proposito di polizie estere: circolavo poco oltre confine — per lavoro — con un fanale rotto, che però funziona integralmente (posizione, anabbagliante, abbagliante). Né Dio né i santi hanno potuto evitarmi una multa.

Renzo Giorgi

SACRA ROTA / LETTERA APERTA AL SANTO PADRE

Separazione delicata

Matrimonio anni Quaranta

Cinquant'anni fa, nella chiesa di San Giacomo, Dorina Celli pronunciava il fatidico sì a Galliano Semeja. La sposa indossa un ricco cappotto secondo la foggia dell'epoca e stringe tra le braccia il bouquet di calle. Oggi Dorina e Galliano sono ancora insieme a celebrare le nozze d'oro, festeggiati dai loro nipoti.

Giuliana, Marisa e Ferdi

In questi giorni il Santo Padre ha preso pubblicamente posizione nei confronti della Sacra Rota e di certe sentenze troppo «facili» alle quali questo Tribunale ecclesiastico è notoriamente incline, negli ultimi tempi, nelle cause di nullità del vincolo matrimoniale.

La notizia ci ha fatto particolarmente piacere ed è questa la ragione per la quale il Movimento Donne Trieste per i problemi sociali rivolge questa lettera aperta al Papa, per lodare la sua sensibilità e confermare quel richiamo ai giudici della Sacra Rota, che anche la nostra locale esperienza sta a confermare come assolutamente necessario.

Il Movimento Donne Trieste sta infatti seguendo con grande attenzione la storia di una povera donna che è stata citata dall'ex marito davanti al Tribunale ecclesiastico di Trieste per ottenere la nullità del matrimonio per vizio d'origine pur dopo che già da anni era stata pronunciata sentenza di separazione dal Tribunale civile.

Desideriamo astenerci dall'entrare nel merito delle responsabilità e delle colpe che avevano reso inevitabile tale separazione. Non possiamo tuttavia ignorare che il Tribunale civile le ha con tutta evidenza attribuite al comportamento del marito, che nel corso della causa si è anche sottratto ai suoi doveri di padre declinando l'affidamento del figlio undicenne che il tribunale aveva proposto di assegnargli lasciando l'intero carico di questo e della figlioletta di quattro anni alla moglie nullatenente. Il Tribunale ha anche condannato il marito alla corresponsione degli alimenti nella misura di 600.000 lire al mese, mai corrisposti finora.

I fatti sono dunque questi: da una parte una donna che si è sacrificata e si sta sacrificando duramente, prestando servizi a domicilio, per mantenere ed allevare i figli dignitosamente e in un clima di assoluta moralità che noi stesse abbiamo potuto constatare; dall'altra un uomo che, ricorrendo al Tribunale della Sacra Rota, vuole evidentemente liberarsi in maniera definitiva del fardello dei figli e di ogni residuo vincolo con un passato famigliare durato 11 anni, anche per poter consolidare senza intralci la nuova relazione con un'altra donna.

Tutto ciò rappresenta una vicenda umana anche comprensibile. Assai meno comprensibile è che l'orientamento dei giudici del Tribunale ecclesiastico di Trieste sia rivolto a non considerare affatto l'andamento, le conseguenze e l'attualità dei fatti che bene o male si sono verificati in una costanza di matrimonio ultra decennale, per recepire unicamente, a quanto sembra, un presunto vizio di consenso iniziale. Afferma, infatti, il marito di essere stato «costretto» a sposare lui ventunenne la donna che aveva messo incinta, maggiore di cinque anni. Non può non sorprendere il fatto che i giudici ecclesiastici non intendono attribuire alcuna importanza alla durata di 11 anni del matrimonio e che sia stato voluto il concepimento — questo non certo «costretto» — di un'altra creatura. A questo punto non è chi non veda il pericolo gravissimo di attribuire credibilità ad una affermazione che si presta, come nessun'altra, ad essere falsa e strumentale, comprese certe compiacenti testimonianze portate a provare un'eventuale situazione etica risalente a tantissimi anni prima e che, tra l'altro, solo la coppia, nel suo intimo può sapere come sia stata in realtà motivata.

Infine, last but not least, appare ancor più strabiliante che dei sacerdoti, i quali dovrebbero soprattutto essere e rimanere i giudici della Sacra Rota, possano dichiararsi disposti ad avallare il vizio di consenso da parte di un marito che afferma essere stato obbligato a sposare la ragazza che aveva messo incinta e che la Chiesa non consideri invece proprio come strettissimo «obbligo morale, civile e religioso» questo tipo di riparazione dell'uomo nei confronti della donna in maniera almeno pari all'obbligo che la coscienza della società civile considera imperativo. (Salvo.... aborto!).

Questo è l'appello che, sulla base di tale esempio, ci siamo sentite di rivolgere pubblicamente al Santo Padre. Per parte nostra assicuriamo che, nel frattempo, il Movimento Donne Trieste continuerà a seguire con la massima attenzione l'iter della causa in corso a Trieste, riservandosi di informare l'opinione pubblica sul suo esito finale, che auspichiamo vivamente possa essere nel segno della giustizia.

La Presidente
Lori Gambassini

Leggi inapplicate

Risulta una comune constatazione che il nostro è un Paese dove le norme legislative imperano e dilagano, in modo da trasformare la materia in un sistema elefantiaco e farraginoso la cui interpretazione, nel campo applicativo può risultare varia e discordante. Quindi ognuno può dare gratuitamente il proprio contributo, come la lettera del sig. Sancin del 22 gennaio u.s.: apporto acrobatico nel ritenere attentati o delitti contro la Repubblica Italiana presunte mancanze sulle applicazioni di norme di leggi di tutela delle minoranze. Più precisamente, si constata la mancata applicazione, nella nostra regione, di norme vigenti in Alto Adige come in Val d'Aosta, nei temi di parificazione della lingua minoritaria, di creazione di scuole e istituti, di assunzioni negli uffici pubblici. Applicazione di norme, dal punto di vista teorico, pienamente auspicabile, perché automaticamente porterebbe al realizzarsi di un censimento di appartenenza linguistica, infatti qualsiasi norma applicativa in fatto di assunzioni, ecc., implica il rapportarla all'effettiva consistenza della minoranza da tutelare. Se poi venisse confermato, nella nostra regione, quel 4% di ipotizzata presenza slovena (dallo 0% nella maggioranza dei comuni, a percentuali preponderanti soltanto in alcuni comuni della fascia confinaria), potrebbe sembrare una forzatura antidemocratica non equipararla al 71% di abitanti di lingua tedesca dell'Alto Adige o al 70% di lingua francese nella Val d'Aosta. Così, finalmente nei Comuni minoritari della provincia di Trieste e in altre località del Goriziano, dove si è andati ben oltre il bilinguismo, verrebbero assunti dalle amministrazioni anche degli italiani, constatata che la loro presenza è diversa dallo zero percentuale; anche i vari finanziamenti e contributi alle attività extrascolastiche, a quelle culturali, ecc., verrebbero rapportate alle percentuali etniche... e questa sì, che sarebbe un'interpretazione democratica delle norme vigenti.

Ritornando alle minoranze, la locale e storica minoranza slovena, grazie alla fortunata allocazione e funzione d'interscambio di iniziative commerciali e culturali fra l'Italia e l'ex Jugoslavia e ad altri Paesi dell'Est, si è ritagliata una sensibile penetrazione economica e culturale. Grazie a una legislazione ritenuta insufficiente, eccettuate forse le varie forme di finanziamento, le parole dette a suo tempo dal prof. Darko Bratina a un convegno: «I tempi sono maturi per creare, a partire dalla nostra scuola, un'offensiva culturale tale da renderla egemone nella regione e polarizzante fuori regione», si stanno concretizzando. Soltanto in una cosa la comunità è carente: l'entità numerica. Da qui la richiesta d'applicazione del bilinguismo a tutti i livelli; che comporterebbe un'ulteriore crisi di opportunità lavorative per la maggioranza e parallelamente un afflusso di lavoratori d'oltre confine per coprire le richieste del mercato, non sfruttate dalla minoranza locale, per la quale la piena occupazione è la norma (beati loro!). Non a caso, recentemente, si è registrato nelle scuole superiori slovene di Trieste un consistente apporto di studenti dalla vicina repubblica, che se fosse motivato da nuovi approcci a una più ampia conoscenza culturale sarebbero indirizzati agli istituti con lingua d'insegnamento italiana. In questi giorni poi, quasi di nascosto, è stato emanato un decreto legge che consente ai lavoratori extracomunitari, regolarmente iscritti, di farsi raggiungere dalle famiglie; sarà la porta d'ingresso per quell'apporto numerico di cui necessita la locale comunità e che verrebbe a sostituirsi all'attuale stillicidio, poco evidente ma continuo. Soltanto che, accanto alla minoranza storica, constateremo il concretizzarsi di altre minoranze, vista l'attuale frequenza di lavoratori dell'ex Jugoslavia, quella Croata e quella Serba, le quali reclameranno gli opportuni finanziamenti per garantire la conservazione delle peculiarità culturali e linguistiche, ecc. ecc. Dopo tutto questo, sorge una domanda: ma noi, che abbiamo la sfortuna di appartenere alla maggioranza, chi ci tutela, e soprattutto, chi ci tutelerà?

Maria Salomone Donati

Una famiglia d'altri tempi

Corre l'anno 1926. Mio padre Domenico e mia mamma Elisabetta posano attorniati dai loro dieci figli, cinque maschi e cinque femmine. Addirittura due sono le coppie di gemelli. Mia madre morì a 52 anni e lasciò solo papà ad occuparsi della nostra consistente famiglia. Oggi siamo rimasti in tre, due fratelli, un maschio ed una femmina, e io. Ma è bello ripensare a quando eravamo tutti insieme, in quei lontani anni Venti.

Valeria Vatta

SCUOLA / SUL PROBLEMA DEGLI ACCORPAMENTI

Il bambino al centro

Ho letto con molto stupore la lettera firmata da 23 insegnanti delle scuole di Servola e mi sento obbligato a fornire loro e ai genitori alcune precisazioni. In un primo momento pensavo di rispondere nello stesso tono, un po' polemico, a dire il vero, e quindi affermare che gli stessi docenti non hanno parlato di mancanza di democrazia e di trasparenza quando sono stati «imposti» (e poi, per fortuna, rimossi) i rientri pomeridiani e non hanno parlato di «pacchi postali» quando i bambini erano costretti a pranzare con un panino ma credo che non sia questo il modo di agire. Credo, innanzitutto, che ciò che manchi nelle affermazioni dei docenti sia il riferimento alla didattica e, in definitiva, quindi, ai bambini; dei bambini si mantiene solo un certo tipo di atteggiamento: non vogliamo cambiare nulla se non ci date la direzione didattica (sto buono solo se mi dai le caramelle). Le linee guida della proposta alternativa a quella del Provveditore e che riguarda tutti i circoli didattici del XVIII distretto scolastico si basano su una logica di continuità pedagogica-curriculare tra le scuole materne, quelle elementari e quelle medie e cercano di creare dei bacini d'utenza il più possibile comuni tra i vari gradi della scuola proprio per porre, finalmente, al centro del processo educativo il bambino. Si tratta, poi, di incardinare la scuola nel territorio in modo che diventi, assieme ai ricreatori, polo di aggregazione e di sviluppo culturale per tutti gli abitanti del rione. Su queste basi accetto una discussione e non su discorsi di campanile: mi sono sempre battuto, e i genitori e i docenti lo sanno bene, per le scuole di Servola e io stesso abito nelle immediate vicinanze della scuola «B. Marin» ma credo che in questo momento vada privilegiato il bambino: era, quindi, questa l'occasione buona per «rimescolare» le carte ricordando ai docenti che chiunque, come è successo 2 anni fa, può sbagliare ma nessuno, se non è uno sciocco persevera nell'errore. Sì, quindi, all'accorpamento delle scuole di Servola all'VIII Circolo e poi discuteremo dove mettere la direzione o dove riunire il Consiglio di Circolo o dove far svolgere il Collegio dei Docenti in modo che non vi siano, all'interno del circolo, scuole di serie A o di serie B.

Mi si consenta un'ultima annotazione un po' polemica: mio figlio frequenta la seconda elementare e ha 4 insegnanti, l'altro anno ne aveva altri 3 completamente diversi e nel frattempo ha anche conosciuto più di una decina di supplenti: prima di arrivare a destinazione (V elementare) quanti ne cambierà ancora? Neanche lui è un pacco postale e il suo viaggio è molto più buio e con più incognite di quello dei 23 docenti.

Il presidente
del consiglio
dell'XI Circolo Didattico
Diego Lo Presti

Restituire il maltolto

Ho ricevuto molte telefonate di congratulazioni dopo la pubblicazione su «Il Piccolo» della mia breve lettera sull'opportunità che — al di là delle condanne — i ladri di Tangentopoli vengano costretti a restituire le somme percepite. Il discorso cresce di attualità man mano che le indagini di Mani pulite rivelano la crescente entità del fenomeno. E' ormai chiaro che siamo non al livello dei miliardi, ma delle centinaia di miliardi: tanti che, se venissero restituiti, basterebbero probabilmente a costituire una vera e propria «manovra» per il risanamento del debito pubblico. Ai cittadini comuni — anche se come me aderenti ad uno dei Partiti inquisiti e perquisiti — interessa molto di sapere quali saranno i meccanismi e le modalità dell'auspicata restituzione. Verranno sequestrati i patrimoni dei vari ladri di Stato? Oppure pagheranno a rate? Con o senza gli interessi? In realtà poco si sa sulla restituzione: è prevista dalla legge o è in attesa che una nuova — e in tal caso urgente — legge la regoli? I politici non ne parlano affatto, la stampa ne parla poco. Ad esempio sappiamo dai giornali della condanna a 4 anni e 6 mesi dell'ex assessore milanese Armanini (un socialista, credo), ma non sappiamo quanto ha preso in tangenti né sappiamo se, quanto e quando restituirà. E' come se, accanto al giusto fervore indagatorio (grazie ancora Di Pietro & C.), mancasse — da parte di tutti — l'attenzione all'aspetto della restituzione del maltolto. Come spiegarla? Si può immaginare una forma di omertà tra politici e pubblici amministratori. Ma è legittimo attendersi una strategia di sorveglianza ed attenzione estrema da parte dei 'media', la cui funzione informativa in tali frangenti diventa più che mai un pilastro del sistema democratico. Un sistema che — dopo i funerali del regime partitocratico corrotto — spero abbia ancora un avvenire nel nostro Paese.

Mario De Luyk

Rassegnarsi è vietato

Le notizie a getto continuo da parte degli organi di informazione in merito allo scandalo sulle tangenti, potrebbero sviluppare una certa apatia nell'opinione pubblica, visto che le stesse ora vengono recepite come un qualsiasi altro normale fatto di cronaca.

Sarebbe invece auspicabile che tutti ci mettessimo a riflettere seriamente per scongiurare il pericolo che tale apatia si trasformi inconsciamente in rassegnazione, con il risultato di vedere ingiustamente agevolate tante persone inquisite.

Se vogliamo ottenere piena giustizia, bisogna mantenere ferma e inalterata l'indignazione iniziale, poiché da questo fermo atteggiamento la magistratura potrà attingere le energie necessarie per spazzare dalla scena politica tutto il marciume esistente e dare così la possibilità al nostro tanto bistrattato Paese di uscire dalla crisi che lo attanaglia, per potersi finalmente ripresentare nel consesso delle «Nazioni», in posizione di piena affidabilità, per riprendersi quel posto di prestigio, che indubbiamente ancora gli appartiene.

Tommaso Micalizzi

I soldi di Pantalone

L'uomo cambia di poco, ed è quindi probabile che siano tuttora validi gli insegnamenti di Machiavelli. Ma è anche vero che nuovi sistemi democratici si sono pur affermati e che una cultura dell'informazione allora impensabile ha rivoluzionato il mondo.

Questo per dire che agli attuali governanti si richiede di dire la verità e non di nasconderla: Churchill lo sapeva bene quando prometteva «lacrime e sangue» guadagnandosi la stima e la fiducia degli inglesi in tempi tremendi; mentre il nostro governo sembra restio ad affrontare con trasparenza la realtà, come se — in caso di grave malattia — per evitare il bisturi bastasse dire che i microbi e magari il termometro sono colpevoli.

La terapia da ultima spiaggia di avere emesso eurobbligazioni per 5 miliardi di marchi potrà costare molto cara all'Italia se appena la valuta tedesca sopravanzi la lira. L'operazione, rischiosissima, è stata presentata come un grande successo e si è nascosta la dura realtà che non siamo affatto in condizione di dominare l'andamento dei cambi. Così i cedimenti della lira vengono definiti «attacchi della speculazione», mentre tutti sappiamo che non sono altro che il segno del decrescere della nostra credibilità internazionale.

Gli economisti prevedono ulteriori manovre finanziarie disperate, ma i partiti al potere continuano a nasconderci la verità, forti di avere piazzato i loro elettori in posti di lavoro privilegiati e inamovibili, dove non si teme la disoccupazione perché tanto Pantalone continuerà a pagare. La crisi economica dei settori privati, che è sotto gli occhi di tutti, ed i licenziamenti che ne deriveranno, costituiranno purtroppo ed una volta di più la subdola dimostrazione che il voto dato in cambio del favore dell'assunzione è stato ben ripagato con la sicurezza del futuro.

Per restare in Europa e per non sprofondare nel Mediterraneo in cattive compagnie, non basta perciò che i dipendenti dello Stato, del parastato, di Regioni, Province, Comuni, Rai, ferrovie eccetera siano maggiormente controllati e producano di più. C'è anche da augurarsi che venga tolto ogni peso alle tessere di partito per le assunzioni del domani, ponendo così fine all'occupazione abusiva dello Stato. Allora sì che la «rivoluzione di velluto» che stiamo vivendo potrà costituire l'inizio di una democrazia più civile in uno Stato moderno.

Furio Finzi

ORE DELLA CITTA'

Lions Club San Giusto

Nel corso dell'ultima assemblea, il Lions Club Trieste San Giusto ha provveduto all'elezione del presidente per l'anno sociale 1993-1994. E' risultato eletto Raffaele Oliva, che ha già ricoperto diversi incarichi all'interno del Club. In attesa della nomina, che diventerà operativa a fine giugno, Oliva affiancherà l'attuale presidente Roberto Ferretti. A fine marzo, infine, sarà eletto il nuovo consiglio direttivo che avrà il delicato e importante compito di guidare il club nel suo undicesimo anno di attività.

Corsi di tennis

L'Associazione Poggi Paese organizza corsi di tennis per principianti. Le lezioni saranno tenute al mattino da un maestro abilitato Fit nella palestra di Poggi Paese. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via Frescobaldi n. 21 tutti i lunedì e giovedì dalle 17 alle 18 oppure telefonare al n. 824949.

Educazione e gioco

«Linea azzurra, Anfaa, Agesci e Arci ragazzi comunicano che alle 17.30 avrà luogo nella sala del ricreatorio comunale «De Amicis» di via Combi-Colautti un incontro di formazione pratica attraverso il gioco, aperto ad adulti e bambini. Genitori e interessati sono invitati a intervenire.

Il codice della strada

L'Automobil club Trieste tramite la sua Commissione traffico organizza alle 17 all'hotel Savoia Excelsior una tavola rotonda, sul tema: Nuovo codice della strada: innovazioni e consigli. Relatori Salvatore Aleffi, il magistrato Dario Grohmann e il dirigente della Polizia stradale Sergio Romoli Venturi.

Rena Cittavecchia

Per il programma Incontri culturali, alla lezione d'inglese, ospite di turno sarà Wague Ahmadu, docente universitario all'Università di Dakara attualmente presente al Centro di fisica teorica di Miramare il quale sarà a disposizione dei presenti per rispondere ad argomenti vari.

Festa in maschera

Si informa che il ricreatorio di Rozzol-Melara organizza per mercoledì 17 febbraio alle ore 15 una festa in maschera per bambini con giochi e premi; tutti sono invitati inoltre a partecipare alla sfilata del Re Carnevale, costruito dai bambini nel laboratorio del ricreatorio, per le vie di San Luigi, domenica 21 febbraio alle ore 14. Mercoledì 24 febbraio alle ore 17 partirà dal ricreatorio di Melara il corteo del Carnevale accompagnato dalla banda Arcobaleno che si concluderà con il rogo del Re Carnevale.

Ricordo di Russia

Alla libreria Nuova Universitas, al numero 16 di viale XX Settembre alle 18, Annamaria Accerboni, Paola Schulze Belli e Michael Dallapiazza presenteranno il romanzo di Lou Andreas-Salomé «Ródinka Un ricordo di Russia», edito da Giunti Gruppo Editoriale Firenze nella collana Astrea.

Unione istriani

Nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo «Irlanda», realizzato da Gualtiero Skof. Ingresso libero.

Smettere di fumare

Continuano i corsi a scopo educazionale e completamente gratuiti per «smettere di fumare» indetti dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori - Sezione di Trieste per ulteriori informazioni telefonare allo 040/771173 o 7762224 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Progetto genitori

Alle 17.30, nella sede della scuola media statale «M. Codermatz», in via Pindemonte 11, si terrà un incontro con i genitori degli alunni sul tema «alcolismo e prevenzione» al quale seguirà un dibattito con scambio di idee. Relatore il dott. Ticali. Questo è il primo di una serie di appuntamenti previsti, programmati e approvati dagli organi collegiali che tratteranno argomenti concernenti l'educazione alla salute, l'educazione ambientale, l'orientamento, educazione alimentare, prevenzione contro psicofarmaci e tossicodipendenze. E' auspicabile che il coinvolgimento dei genitori nella attività della scuola, a fianco degli alunni e dei docenti, crei un clima nel quale ognuno possa sentirsi a proprio agio

Amici Utat

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., presentazione del viaggio speciale 1993: «Festa in Sardegna».

Frontiera Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze del lunedì, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Dario Tersar terrà la seguente conversazione con proiezioni epidiascopiche: «Evoluzione tecnica della cartografia».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, indice alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci. La riunione si terrà nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2.

Servola Chiarbola

Il consiglio rionale della circoscrizione amministrativa Servola-Chiarbola è co vocato oggi alle 20, in seduta di prima e, seconda convocazione, nella sala delle adunanze del Centro civico di via Roncheto n. 77.

Terza età

Oggi, la lezione del prof. A. Raimondi «Scienza dell'alimentazione» viene sospesa. Sede aula A: 16-17 prof. B. Cester, Le costellazioni; 17.15-18.15 prof. B. Cester, Le costellazioni. Sede aula B: 17.15-18.15 prof.ssa M. Mazzini Saussol, Letteratura spagnola.

Gioventù musicale

Il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci avranno luogo da oggi a sabato 20 febbraio con il seguente orario: mattino (11-13); pomeriggio (17.30-19.30); sabato 11-13; nella nuova sede: Gmi - Sezione di Trieste, via Mazzini n. 30, I piano (tel. 634111).

Astronauti in orbita

«Appuntamento nello spazio 2». Questo l'argomento della manifestazione che la Comunità di Visignano organizza alle 17.30 nella sala dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, in piazza Ponterosso 5. Relatore sarà il radioamatore Giannino Bernobich che da tempo ha instaurato un collegamento con gli astronauti sovietici impegnati in orbita sulla navicella spaziale Mir. Verrà proiettato un video che Giannino Bernobich aveva richiesto, durante i numerosi contatti con lo spazio, all'equipaggio che è ritornato a terra, in Kazakistan, il 1.o febbraio.

Diapositive Farit

Alle 19 nella sede della Farit di via Paduina 9, Elio Polli presenta una serie di diapositive sulle fioriture carsiche primaverili: doline e landa carsica.

L'Alpina sul M. Castellaro

Domenica 21 febbraio il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita carsica oltre confine con un percorso ad anello che, partendo da Basovizza, raggiungerà i monti Cocusso (672 m) e Castellaro (741 m) per scendere poi a Prelose e Corgnale e attraversare infine il suggestivo parco di Lipizza. Partenza alle ore 9.15 dal capolinea dell'autobus n. 39 (via Ghega angolo p.zza Libertà). Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Sabato mattina alle 9.30 circa presso il parcheggio del mercato ortofrutticolo di Trieste è stata danneggiata una Ford Fiesta grigia. Poiché il responsabile non si è curato di lasciare un messaggio o un recapito, preghiamo chiunque avesse assistito al fatto di telefonare al numero 272102.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le donne hanno lunghi i capelli e corti i cervelli.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,6, massima 14,7; umidità 43%; pressione 1028,5 in diminuzione; cielo sereno; vento ENE 18 km/h con raffiche a 42 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 8,5.

Le maree

Oggi: alta alle 3.54 con cm 22 e alle 19.46 con cm 14 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.13 con cm 32 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 15 al 21 febbraio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONGRESSO PROVINCIALE DELL'USACLI

«Come far crescere lo sport»

Eletti anche il presidente e il nuovo direttivo

Si è tenuto nei giorni scorsi il IX congresso provinciale dell'Unione sportiva Acli, con l'obiettivo di rinnovare le cariche del comitato provinciale e di nominare i delegati nei relativi organi regionali e nazionali. Al tavolo dei lavori, oltre al presidente uscente Sergio Pizzotti, il presidente nazionale Pino Bendandi, i presidenti regionale e provinciale dell'Acli, Barbo e Codega ed altri esponenti dell'Usacli e dell'amministrazione comunale. Dopo la lettura della relazione sul quadriennio 89-92, si è avviato il dibattito, seguito da numerosi interventi. L'Usacli — si è detto — ha bisogno di una struttura propria per poter sviluppare al meglio i programmi sportivi e dare così la possibilità di fare sport a una fetta più grossa di utenti. Gli eletti al Comitato provinciale si sono poi riuniti per la nomina del direttivo che risulta così composto: Sergio Pizzotti (presidente); Claudio Delia e Bruno Fiegl (vice); Silvio Nauta (segretario); Erio Superina (amministratore); Vincenzo Cutazzo (responsabile Enars); Pino Grio (direttore tecnico); Davide Apollinio, Massimo De Filippi, Paolo De Grassi, Renato Hrusvar, Fabio Rumiz, Mauro Santoni (consiglieri); Massimo Benussi, Andrea Grison, Alessandra Tommasini (cooptati).

RUBRICHE

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 15-21/2

Sembra che il problema della stazione autocorriere sia incamminato verso la soluzione, sempre che ci sia la disponibilità a cedere il fondo ex Panfili da parte della proprietaria Banca d'Italia.

Il carro che ha aperto il corteo della festa delle matricole a Bologna è stato quello ideato e condotto dal triestino Mario Farnesi e recante un leone veneto elevato su un'ara drappeggiata con la bandiera dalmata, oltre a fiori, drappi tricolori e tre braceri bruciarti incenso.

Teatro del Corso «grand Hotel» con Greta Garbo, Joan Crawford, Lionel e John Barrymore; nella varietà la fantasista americana Violet Dooren e il clown musicale Rakol I posto L. 4, II L. 2.50, III L. 1.50; funzionario i nuovi impianti di caloriferi.

In uno dei «sabati delle Giovani Fasciste», la contessa di Zamagna recita in costume goldoniano il monologo della scrittrice concittadina Haydee «La vecia comedia goldoniana» e la signora Curiel canta alcune arie liriche.

Nel campionato si serie A, la Triestina sconfigge 2-1 il Genova con il secondo decisivo goal di Rocco, in una gara preceduta dalla finale di III Divisione vinta dalla Triestina III 3-1 sul Palmanova.

Per iniziativa del Circolo della Stampa, al Rossetti si replica la riesumazione del «film 1912» «Ma l'amor mio non muore» con Lyda Borelli, cui segue, sulla scena, l'eclettico repertorio di Milly, Miti e Toto.

50 1943 15-21/2

La R. Prefettura comunica che stanno iniziando i lavori per il ripristino dell'illuminazione normale a Trieste, Monfalcone, Grado, Ronchi dei Legionari, Muggia e Postumia, mentre non mutano le norme sull'oscuramento per quella privata.

La Sepral comunica che è ammessa la vendita del prodotto denominato «Condimento di pure olive, aceto e droghe» della Ditta R. Cappella di Gorizia; bottiglia da 1 litro L. 16 (più 4 per cauzione) e da 1/2 L. 9 (più 3).

Al Verdi «L'elisir d'amore» con Ferruccio Tagliavini ed Elda Ribetti; al Ridotto del Verdi, per la Società dei Concerti, serata con il pianista Nikita Magaloff; al Rossetti, avanspettacolo con la Compagnia Parravicini.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica i prezzi delle scatole di cartone per calzature, che i commercianti possono porre a carico dei clienti: scatole per un paio di scarpe da uomo o donna L. 2, da ragazzo o bambino L. 1.

La torpediniera «Lince», con lo scafo dilaniato a seguito di un attacco aereo subito, riesce a lasciare il porto di Tripoli e raggiungere un porto dell'Italia meridionale al comando di un triestino, il sottotenente di vascello Vitaliano Rauber.

40 1953 15-21/2

La Triestina sconfigge per due a uno la Juventus, davanti a 5.000 spettatori e sotto l'infuriare di una bora tanto violenta da far sporgere da parte dei bianco-neri un inutile reclamo sulla regolarità della partita.

I triestini Francesco Ferrante, Loris Penso e Aldo Semeraro e il monfalconese Giuseppe Caldarula patrono a bordo della «Giulia Maria» per raggiungere Nairobi e la tomba del Duca d'Aosta, nonchè Ney York per recare un messaggio al sindaco Impellitteri.

Le «Ultime Notizie» bandiscono un concorso di bellezza fra i bimbi di Trieste, «Il fiore più bello», aperto ai nati negli anni 1948, 1949, 1950 e 1951 con tre premi di 50.000 lire.

La Selad da disposizione agli uffici competenti, perché agli scalpellini occupati presso di essa venga concessa un'indennità «consumo attrezzi» nella misura di 100 lire giornaliere.

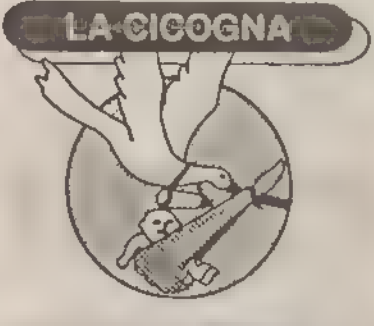
«Gigi Lipizer», la popolare macchietta triestina impersonata per l'occasione da Ugo Amodeo e accompagnata dalla sua «mula» servolana, partecipa alla grande sfilata carnevalesca organizzata a Torino.

Roberto Gruden

MOSTRE

Una realtà individuale

A uno scultore e quattro pittori, tutti attivi nella nostra regione, è dedicata la rassegna presentata da Enzo Santese, allestita fino al 21 febbraio presso la «Art Gallery» di via San Servolo 6. Il filo conduttore che lega gli autori presenti è costituito dal fatto di appartenere tutti in linea di massima a quella stagione artistica e intellettuale che, radicata ormai da tempo nella maggior parte dei pittori contemporanei, ha rotto gli argini con il figurativo e il naturalismo della tradizione: al fine di costruire attraverso una nuova analisi dello spazio e un diverso; sincretismo cromatico, una percezione individuale della realtà. In tale ambito si fa notare la ricerca cromatica e compositiva di Claudia Raza. La pittrice, originaria di Cividale del Friuli, presenta all'«Art Gallery» una riuscita serie di studi realizzati mediante pastelli colorati, dedicati all'incidenza della luce, frammentata attraverso il colore, sulle rocce del Carso. Meno omogeneo risulta il gruppo di opere dello scultore Giorgio Benedeti, nato a Pirano nel 1949: se ci affascina la felice sintesi plastica del bronzetto raffigurante Papa Leone X e la dolcezza formale della «Maternità» in pietra idria, sono invece meno convincenti certe sue creature lignee alte e sottili. Unitaria e uniformemente valida è invece l'espressione del triestino Silvano Clavora, nella cui pittura delicatamente sensuale si rileva una lontana eco divisionista. Particolarmente apprezzabile risulta l'interpretazione della Val Rosandra. La fitta sequenza di incisioni del pittore sloveno Edi Žerial, confermandoci la predisposizione degli artisti di quella cultura per il settore della grafica, ci riporta invece a temi arcaici, per altro già piuttosto esperiti. Infine, ma non ultima, ci viene incontro il tratto delicato ma vigoroso di Adriana Scarizza, femminilmente ancora in bilico tra realtà e sogno, o ideale.

Marianna Accerboni

Fiocco azzurro in casa Principe per l'arrivo di Alessio (3 chilogrammi), che riposa tra le braccia di mamma Annalisa e sotto lo sguardo di papà Maurizio. Per un ricordo da inserire nell'album di famiglia basta telefonare al nostro giornale, al numero 7786226. Il servizio di Italfoto, gratuito, è disponibile ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30.

SCULTURE A PALAZZO COSTANZI

Contemporanei italo-americani

Sculture «immateriali», che al cemento accostano drappi di mussola di seta. Quadri in cui stralci di carta da parati, pezzi di abito e ricami a punto croce si sovrappongono alle tecniche consuete. Vecchi registri al posto delle tele. Elementi rubati alla tradizione degli artigiani e materiali poveri si mescolano nelle opere bi e tridimensionali in mostra a Palazzo Costanzi.

La rassegna intitolata «Post dialectical index», organizzata dal Gruppo 78 in collaborazione con l'Associazione italo-americana e il patrocinio del Comune, propone i contributi di 12 artisti contemporanei italiani e statunitensi: Renato Alpegiani, Luigi Antinuci, Carlo Cioni, Renato Ghiazza, Lisa Hoke, Fabian Marcaccio, Robert C. Morgan, Giancarlo Pagliasso, Lucia Pescador, Kay Rosen, Stephen Schofield e Daniel Wiener.

«Si tratta di opere inedite per il pubblico triestino, che intrecciano elementi tratti dalla quotidianità ai linguaggi tradizionali, e forniscono un assaggio di quella precarietà diffusa, di quel venir meno del senso del reale recepiti in toni a volte drammatici dagli artisti più attenti del nostro tempo» ha spiegato Maria Campitelli, curatrice assieme a Robert C. Morgan, la mostra, presentando una conferenza stampa cui hanno preso parte l'assessore alla cultura Alessandro Perelli, Maria Masau Dan direttrice del museo Revoltella e Stephen Schofield. La rassegna potrà essere visitata a Palazzo Costanzi fino a giovedì 4 marzo dalle 10 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

d. g.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Mullner nel 43.o aniv. (15/2), Luciano nel VI anniv. (15/2) e Mario (disperso nell'Atlantico) per il compleanno (16/2) dalla figlia e sorella 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Zora Parcina Zanolin nel XIV anniv. (15/2) dalla sorella 50.000 pro Airc.
— In memoria di Emilio Batic nel VI anniv. (15/2) e altri familiari defunti dalle fam. Batic, Mislej e Bacco 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Margherita Fachin nell'anniv. (15/2) dalla figlia Marcella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Groppazzi nel V anniv. (15/2) dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di nonno Giuseppe, mamma Ninetta e della mamma di Melita da Livia e Pino Simonetti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Michele Melucci nel I anniv. (15/2) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Agnelli per il compleanno (15/2) dal marito Franco 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Attilio Kumar nel X anniv. (15/2) dalla moglie Anita e dalla figlia Serena 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Adelchi Parentin dalla fam. Bruno Ghissoni 30.000 pro Centro diocesano anziani Fraternitas; da Lia e Gabriella Cleva 50.000 pro Medicina d'urgenza (Osp. Maggiore).
— In memoria di Ernesto Paris dai cugini Mario e Lelè 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Remigio Petroni dalla moglie Licia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvia Scoda da Gianna Servello, Giorgina Sponza, Laura Rudan, Maria Luisa De Pretis 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antónia Sluga nata Hrvatin dalle colleghe della figlia Graziella, Mara, Anka, Zvezdana 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Thea Tiziani dalle fam. Bucovaz, Lauri, Leani, Lenarduzzi, Loterzo, Mauro 120.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da Angela Canciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Vittorio Toso da Adalberto, Mira ed Alfieri 30.000 pro Uic.
— In memoria di Vanda Trebez dalla fam. Sassetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Celestina Valenti da Gianni Sasso 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del dott. Attilio Verginella da Vittorina e Furio 400.000 pro Uildm; da Licia e Giorgio Sergo 50.000 pro Sogit; da Sandra e Marina Sessi 100.000, da Fany e Mariuccia Cavallar 100.000 pro Borsa di studio dott. A. Verginella.
— In memoria di Laura Abrami da G. Sacchi 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Antonio Benci dal buffet Benedetto 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittorio Boroato dagli amici di Rosanna 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Botta ved. Manna dalle fam. Sgubin, Sain 20.000, da Giulio e Patrizia Botta, Fiorenza De Grassi 150.000 pro Itis; dai condomini Castiglione, Cervia, Dolce, Petronio, Vatta e Venier 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaspare Buccellato da Toncka e Nanda 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Luigi Grossmar dalle fam. Pippan, Lange, Zacutti e Ferluga 80.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti da Augusta Susam 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dagli amici della pressione 65.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della maestra Silvana Czyrowsri Sigmund dai genitori delle classi IV A e IV B della scuola Giotti 184.000 pro XV Circolo (bambini che necessitano di aiuto materiale).
— In memoria di Natalia e Mario Coglievina dalla fam. Sai 60.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria di Ettore Colombin dai collaboratori della Bfb Snc e Brosch & C. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Corrado Corrao dalla farmacia Baiamonti 100.000, da Miranda Turel e Lidia Rossi 30.000 pro Centro trasfusionale.
— In memoria di Giorgio Elleri da Stelio Rosolini 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Papo Scamperle 30.000 pro Cri; da Ennio Antonini 200.000 pro Comunità S.Martino al campo (centro stampa).
— In memoria del rag. Mauro Dapretto dalla zia Gigetta 100.000, dagli zii Claudio, Silvana e cugina Daniela 100.000, dalla fam. Silvano Dapretto 500.000, da Cristina e Antonio Iank 20.000, da Lino, Edvige e Andrea Marrazzo 100.000, da Antonio Faloppa e Gina Cleva 40.000, dalla fam. Copuletti 30.000, dalla fam. Giorgi 20.000, dalla fam. Monda 10.000, dalla fam. Depase 10.000, dalla fam. Ruzzier 20.000, da Diego e Mery Bianco 100.000, da Lina ed Elvino Trabucco 100.000, da Erminio Valdemarin 50.000, da Dora Cattarin 50.000, da Mario Bianco e fam. 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del piccolo Tiziano Speziali dai cugini Marco e Giuliana 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle maestre e dal personale della scuola materna Altura 95.000 pro Cem.
— In memoria di Giuseppe Farfoglia da Giovanni Palladini e fam. 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Tullio Finazzer da Lucia Rupena 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Furlan da Maria Staffetta e Mariuccia Brazzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Galic da Renata ed Enzo Canarutto 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marcella Gaspard ved. Carpani dalla nipote 100.000, dalla nuora 35.000 pro Andos.
— In memoria di Pini Goruppi da zia Ada 100.000, da Enrico ed Heidi 100.000, da Pippo e Gianna 100.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Carlo Gregoric dalla palestra Top club 100.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Mario Doleni da Renata e Marino Leghissa 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Maria Krecich ved. Forte da Elda Silvestri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Ferluga Maizen 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Gianni Laboranti da Nerina ed Egone 100.000 pro Airc.
— In memoria della cara Laura da Nino 150.000 pro Ist. Teresiano Suore del Buon Pastore.
— In memoria di Anna Luches ved. Zotti dai nipoti Luciana, Tullio e Marisa 60.000 pro Airc.
— In memoria della cara Lucia da Olimpia Rugo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giusto Marcolin da Donatella, Jolanda, Lily, Maria Pia, Nerina, Silva e Zulema 70.000 pro Airc.

CIRCOLAZIONE

Il nuovo codice spiegato dall'Aci

Ogni giorno qualcosa di nuovo. Questo era lo slogan pubblicitario di una famosa catena di grandi magazzini utilizzato circa dieci anni fa. E' una battuta, che però ben si sposa anche con il nostro nuovo Codice della Strada nel quale scopriamo con una cadenza che davvero si avvicina alla quotidianità sempre nuove sorprese, molto spesso, in realtà, derivanti da disinformazione e superficialità. La constatazione che il «nuovo» differisce, oserei dire totalmente, dal vecchio è molto vicina al vero. L'unica attenuante è che a tale differenza di fatto contribuisce fortemente il recepimento nel nuovo di importanti leggi (per esempio la Tognoli, ma anche molte altre) che, bene o male, erano già state assimilate e praticamente digerite dagli utenti nel corso degli ultimi anni.

Ricordiamo, a titolo di esempio, i nuovi requisiti, soprattutto sanitari, per il conseguimento della patente, le modalità dell'esame, la disciplina della circolazione e della sosta nelle aree urbane e via discorrendo: tutte cose ormai già note. In aggiunta ci vengono ora proposte novità di notevole importanza, quali l'assicurazione dei ciclomotori, la più facile sospensione della patente, il certificato di proprietà, il triangolo ecc., e ultima in ordine di tempo, ma non meno importante ciliegina, il dubbio di leggittimità europea, non solo formale, per non aver in tempo utile sottoposto il Nuovo codice al vaglio della Commissione trasporti della Cee, ma anche sostanziale in quanto sembrerebbe, è opportuno il condizionale, che alcune disposizioni siano in effettivo contrasto con la normativa europea.

Comunque, accanto ai problemi veri ve ne sono altri che spuntano per disinformazione, soprattutto quelli che si riferiscono alle norme contenute nel Codice vero e proprio. Infatti, mentre il regolamento è stato pubblicato sul Supplemento della Gazzetta ufficiale del 28.12.'92 e quindi, tenuto conto della normale lentezza della materiale distribuzione del fascicolo agli interessati, lo si è potuto analizzare appena a metà gennaio 1993, in realtà il testo del Codice è stato pubblicato già nella Gazzetta del 18.5.1992 e quindi qualcosa come otto mesi fa: tutto il tempo per una prima e approfondita analisi critica e una massiccia diffusione delle principali novità.

Ad esempio il «Certificato di proprietà», richiamato dal Codice con giusti riferimenti giurisprudenziali, era chiaramente indicato nella legge 9.7.1990 n. 187 come sostitutivo dell'attuale Foglio complementare per le vetture di nuova immatricolazione (art. 7.2), a partire da una data che sarebbe stata stabilita dalla Procura della Repubblica territorialmente competente per ciascun ufficio provinciale del Pubblico registro (art. 7.4). Quindi nessuna novità per i veicoli già immatricolati. Spiace comunque sentir dire dal presidente della commissione tecnica che ha elaborato le norme, Giuseppe Tamburrino, in una recentissima intervista radiofonica, che in sede di stesura finale sono state operate delle modifiche tali da ingenerare dubbi o lasciar adito a interpretazioni. Questo invece che dare certezze, ingenera ancora più dubbi.

In tutti i casi per cercar di fare un po' di chiarezza, l'Automobile Club di Trieste, come già annunciato, ha organizzato una tavola rotonda aperta al pubblico, con l'intervento di addetti ai lavori quali il comandante provinciale della polizia stradale Romolo Venturi, il giudice Grohmann e Aleffi ai quali sarà richiesto di fare il punto sull'intricata materia. Alle ore 17 di questo pomeriggio, all'Hotel Excelsior.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 15 FEBBRAIO — SAN FAUSTINO

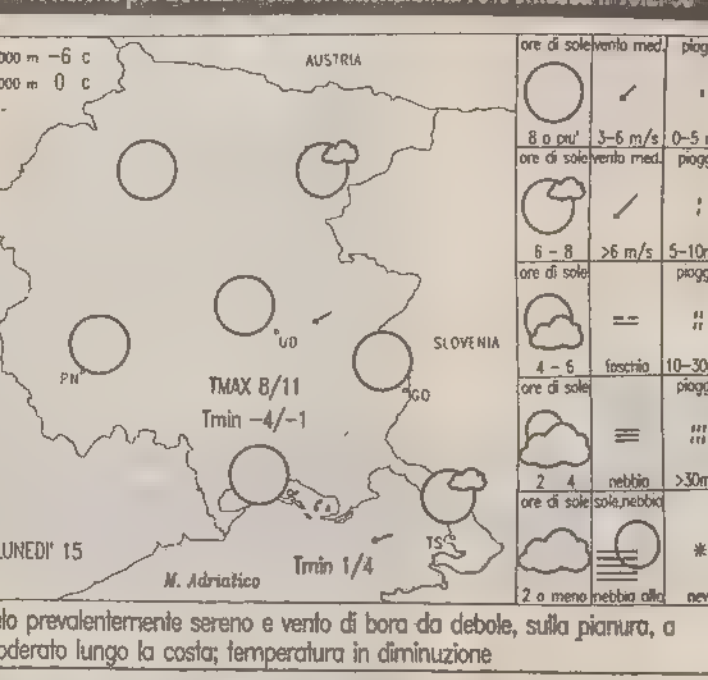
Il sole sorge alle	7.07	La luna sorge alle	2.58
e tramonta alle	17.31	e cala alle	11.50

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,6	14,7	MONFALCONE	2,3	14,8
GORIZIA	2	14,6	UDINE	-1,5	15,8
Bolzano	-5	14	Venezia	-1	13
Milano	-5	15	Torino	-3	14
Cuneo	2	14	Genova	5	14
Bologna	0	14	Firenze	-4	13
Perugia	2	12	Pescara	-3	14
L'Aquila	-8	7	Roma	0	15
Campobasso	3	11	Bari	0	13
Napoli	3	15	Potenza	-1	10
Reggio C.	8	16	Palermo	7	13
Catania	2	16	Cagliari	4	15

Tempo previsto per oggi: sulle due isole maggiori nuvolosità variabile in graduale attenuazione; su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con tendenza, nel corso della nottata, a moderato aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e, limitatamente alle ore notturne e al primo mattino, sulle valli e lungo i litorali del Centro.
Temperatura: in lieve diminuzione le minime.
Venti: in prevalenza dai quadranti orientali: moderati sulle regioni del versante orientale e sulle due isole maggiori, deboli altrove.
Mari: mossi lo stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sull'Adriatico.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni del versante orientale nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni che potranno essere nevose sui rilievi al di sopra dei 1500 metri; su tutte le altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle regioni del medio-basso versante tirrenico e sulla Sardegna. Foschie dense e locali banchi di nebbia potranno formarsi al primo mattino e dopo il tramonto sulla pianura Padana occidentale.
Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile sulle regioni del versante adriatico e ionico.
Venti: dai quadranti orientali: moderati, con locali rinforzi, sulle regioni adriatiche, ioniche e sulla Sardegna; deboli altrove.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per LUNEDI' 15.2 con attendibilità 70% emessa il 13.2.93

cielo prevalentemente sereno e vento di bora da debole, sulla pianura, a moderato lungo la costa; temperatura in diminuzione

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

L'Italia è interessata da un flusso di aria fredda e instabile proveniente dall'Europa Nord-orientale. Sulle regioni adriatiche e joniche si prevede nuvolosità irregolare con precipitazioni che al di sopra dei 1500 metri di quota saranno di carattere nevoso. Sul versante tirrenico e sulle isole cielo poco nuvoloso. Visibilità ridotta per foschie e banchi di nebbia. Temperature in sensibile diminuzione.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	[illegible]	5
Atene	sereno	[illegible]	12
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	sereno	3	15
Belgrado	nuvoloso	-3	3
Berlino	nuvoloso	0	2
Bermuda	nuvoloso	17	24
Bruxelles	nuvoloso	-2	3
Buenos Aires	sereno	[illegible]	28
Il Cairo	nuvoloso	7	14
Caracas	nuvoloso	17	28
Chicago	nuvoloso	-4	0
Copenaghen	nuvoloso	2	4
Gerusalemme	nuvoloso	[illegible]	4
Helsinki	nuvoloso	-2	2
Hong Kong	sereno	[illegible]	20
Honolulu	sereno	[illegible]	25
Istanbul	pioggia	-1	03
Jakarta	pioggia	[illegible]	31
Kiev	nuvoloso	[illegible]	1
Londra	nuvoloso	[illegible]	7
Los Angeles	sereno	[illegible]	24
Madrid	nuvoloso	[illegible]	12
La Mecca	pioggia	18	30
Miami	nuvoloso	[illegible]	23
Montevideo	sereno	[illegible]	30
Montreal	neve	-7	-3
Mosca	[illegible]	-18	-3
New York	nuvoloso	-1	2
Nicosia	sereno	0	8
Oslo	[illegible]	-5	1
Parigi	sereno	[illegible]	2
Pechino	sereno	0	6
Rio de Janeiro	nuvoloso	[illegible]	37
San Francisco	sereno	[illegible]	16
San Juan	sereno	23	30
Santiago	sereno	[illegible]	31
[illegible]	sereno	-4	8
Singapore	sereno	[illegible]	32
Stoccolma	sereno	-8	-1
Sydney	nuvoloso	[illegible]	25
Tel Aviv	nuvoloso	[illegible]	11
Tokyo	sereno	[illegible]	9
Toronto	nuvoloso	-9	-3
Vancouver	nuvoloso	[illegible]	8
Varsavia	nuvoloso	-2	1
Vienna	nuvoloso	-4	1

NOI E LA LEGGE

Reati sulla strada

Con alcune sentenze successive il pretore penale di Trieste Picciotto, ha risolto un problema di natura interpretativa di rilevante interesse. Infatti il Codice della strada prevede che le sanzioni, per la violazione di comportamenti, si applichino dall'1.1.1993; per quanto concerne invece le violazioni anteriormente commesse, queste sono regolate dalla norma di cui all'art. 237 c.s. Recita tale articolo: «Per le violazioni commesse prima dell'entrata in vigore del Codice della Strada continuano ad applicarsi le disposizioni concernenti le procedure di accertamento e di applicazione rispettivamente previste dalle disposizioni previgenti».

La norma ipotizza dunque due situazioni di «ultrattività» della precedente normativa e cioè:

1) Ultrattività per il rito.

2) Ultrattività per il merito.

Nessuna questione sorgeva relativamente all'applicazione delle sanzioni amministrative ed accessorie previste precedentemente, così come per l'applicazione del rito. Problema di natura diversa era quello relativo a fatti previsti precedentemente dalla legge come «reato» e depenalizzati con l'entrata in vigore del nuovo codice. Il pretore, con le sue decisioni, esamina varie ipotesi con particolare riguardo al reato di fuga (art. 133 c.s. vecchio) con gravi danni alle cose nonché il reato di cui all'art. 650 c.p. (inosservanza di provvedimenti dell'autorità) per mancata esibizione della patente nel termine assegnato. Secondo le norme del nuovo codice tali fatti non sono più soggetti a sanzione penale ma unicamente a sanzione amministrativa.

Ritiene il pretore nella motivazione delle sue sentenze che «l'art. 237 II c. non regoli la materia penale ma solo quella amministrativa». Conclude così il pretore il suo ragionamento: «traendo le conclusioni dalle premesse, mentre una generica disposizione di una legge formale sarebbe in grado di derogare al principio di non ultrattività per le violazioni amministrative, lo stesso non può dirsi per le violazioni penali per le quali le eccezioni devono essere «espresse» come ha dimostrato di volere il legislatore: per questi motivi la legislazione penale dell'abrogato codice della strada, in base alle quali risulterebbero punibili fattispecie depenalizzate dal successivo codice non sono applicabili malgrado il disposto dell'art. 237 II c. del D.L. 285/92 (nuovo codice). Malgrado un'iniziale perplessità (peraltro non solitaria) sull'interpretazione data alla norma, riteniamo di condividere l'interpretazione data dal pretore ritenendo, conformemente al ragionamento dello stesso, che il principio di ultrattività per la legge penale non può essere ritenuto in via generale ma deve essere espresso specificamente dal legislatore per cui «ubi lex non dixit, non voluit» in applicazione all'art. 2 del codice penale (favor rei).

Franco Bruno
Associazione studi giuridici

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
L'energia fisica che possedete in questo momento è in eccesso, e potrete anche affrontare strapazzi e fatiche consistenti. Ora potreste affrontare tranquillamente traslochi, ristrutturazioni, tinteggiature e lavori pesanti e simili senza risentirne.

Toro 21/4 – 20/5
La situazione astrale che vi concerne sembra adatta agli scambi d'idee, alla possibilità di apprendere facilmente, alla comunicazione facile e immediatamente recepita. Insomma: vi si prepara un periodo nel quale non starete zitti un momento!

Gemelli 21/5 – 20/6
Ecco una giornata davvero luminosissima nel campo dei sentimenti e delle rinnovate e felici prospettive professionali. Nel settore delle amicizie potrebbe invece esserci un tantino di antipatica maretta. Forma fisica in fase di netto rilancio.

Cancro 21/6 – 21/7
Partite in pole-position per arrivare per primi a una meta da tanti agognata ma probabilmente di vostra esclusiva competenza. Anche per sgominare qualche tentativo di insidiare la vostra conclamata leadership nel gruppo ora siete al meglio della grinta.

Leone 22/7 – 23/8
Non è detto che la razionalità in amore non serva, ma è più probabile che sia seguendo i dettami dell'istinto che potrete ovviare a certi inconvenienti nei quali è stato il vostro orgoglio a cacciarvi. Oppure non intendete proprio ammetterlo?

Vergine 24/8 – 22/9
Anche se sarà una giornata faticosa non disattendete nessuno degli impegni di oggi, poi appendete al chiodo le mezze maniche professionali e godetevi senza riserve la appassionante e magica serata a due che le stelle vorranno regalarvi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non è da escludere che finalmente oggi qualcuno — bontà sua — trovi il modo di rendervi ciò che gli avevate prestato con mille raccomandazioni tempo addietro. Sarà un atto gentile che rilancerà la vostra amichevole intesa con quella persona.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sole e Saturno pensano che siate troppo impegnati sul fronte domestico e che abbiate poco tempo per voi e per attività ricreative e di svago. Attenzione a un umore sottotono e a una certa tendenza a drammatizzare circostanze non modificabili.

Sagittario 23/11 – 21/12
La Luna sostiene che se siete impegnati in una love-story segretissima, con una persona che non è libera e vi vede di nascosto, badate a non fare inopportune e rischiose confidenze. Il bello sta proprio nel fatto che non lo sappia proprio nessuno...

Capricorno 22/12 – 20/1
Il clima della giornata è brillante, gaio, frivolo addirittura per i più giovani. Dopo il lavoro una serata in compagnia di amici divertenti e simpatici sarà il modo migliore per una pronta ricarica delle batterie esaurite dal tran tran quotidiano.

Àquario 21/1 – 19/2
Tentate la fortuna giocando moderatamente. Oggi sperare che il favore celeste abbia proprio voi nel suo obiettivo non è un azzardo eccessivo. Ma le stelle, Sole e Saturno in particolare, vi raccomandano anche di non rischiare troppo, fate voi...

Pesci 20/2 – 20/3
Dite ciò che vi preoccupa alla persona del cuore, che potrà esservi vicina nella maniera giusta e finalmente verrà a conoscenza di quello che vi preoccupa. La mancanza di fattivo dialogo può stare alla base di rotture e separazioni affettive.

VIVERE VERDE

Stress da rumore

Continuiamo a esaminare le diverse possibilità esistenti per rendere «ecologico» il proprio posto di lavoro. Ci occuperemo oggi del fattore rumore.

E' intuitivo che un ambiente rumoroso risulta controindicato per concentrare l'attenzione e mantenerla a lungo.

Ma troppo spesso si pensa che il livello di disturbo, per risultare fastidioso, deve essere abbastanza elevato. Invece già da tempo negli ambienti tecnici e scientifici è noto come il rumore di fondo nel quale siamo quotidianamente immersi risulta controproducente.

L'intensità di una fonte sonora viene misurata in decibel (dB). Un'automobile in movimento ne produce per un livello pari a 70-80 dB, una strada ad alta densità di traffico per circa 90.

E basta un'esposizione a 60-70 dB per poter riscontrare senso di stress, disagio, oppressione.

Chi pensa che l'inquinamento da rumore derivi soprattutto da quello stradale, dovrà ricredersi: anche in un ambiente chiuso si registrano diverse sorgenti fastidiose.

Il rumore di fondo presente in un ufficio oscilla infatti fra i 30 e i 60 dB.

Alcuni esempi. Una macchina da scrivere elettrica produce 60 dB, e quelle più vecchie (specie se riunite in un solo ambiente) fino a 80. Una fotocopiatrice oscilla tra i 55 e i 70 dB di disturbo, e una stampante può toccare anche gli 80.

Se si immagina di aggiungere squilli di telefono, gente che parla in continuazione, e rumori provenienti dall'esterno, si può comprendere come tutto ciò influisca negativamente sullo stato d'animo di chi lavora.

Così si originano cadute d'attenzione, appesantimento psichico, stress, che a loro volta producono irritabilità, tensioni, difficoltà di rilassamento e turbamento del sonno.

Il tutto contribuisce ad aumentare le cause di «esaurimento da lavoro» e di assenteismo.

Bisogna quindi puntare alla massima riduzione dei rumori. Vanno perciò adottate finestre ad alto isolamento acustico dall'esterno, e bisogna preferire gli ambienti di lavoro meno affollati e vasti (e quindi con minor rumore prodotto).

Utili sono anche i tendaggi insonorizzanti (per togliere gli echi e creare suoni più ovattati). Vanno adottate le macchine da ufficio più silenziose, e anche isolamenti in feltro da porre sotto macchine da scrivere e stampanti. Suonerie telefoniche regolate al minimo.

E' importante ricordare che il sistema nervoso registra come fastidiosi molti rumori che solitamente si considerano «normali» in un ambiente di lavoro. Invece «più silenzio» significa «più salute».

Maurizio Bekar

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un vento da nord - 6 Barca per il canottaggio - 7 E' famoso... per un asino - 8 Marilù del cinema - 11 La «madama» dalle sette figlie - 13 I barbari di Attila - 14 Giorno, mese e anno - 16 Dev'essere medicato - 18 Rovinato dai topi - 20 Giuseppe, poeta e letterato - 23 Vale dodici once - 24 Restituita, resa - 26 Si indossa con il tocco - 28 Gioca il derby con la Juventus - 30 Linee di parentela - 32 Cerimonie con la madrina - 33 E' bella tra gli agi - 36 La Monna al Louvre - 38 La corda della forca - 40 Si pongono per iniziare - 42 Aggettivo di un piano studiato per la città

VERTICALI: 1 Ha pochi componenti - 2 Il principe del dubbio - 3 Oggetto intoccabile - 4 Un foro del naso - 5 Costume a un pezzo - 9 Il parere degli arbitri - 10 Una mania passeggera - 12 Filo per imbastire - 13 Spargevano... peste - 15 Scorre nel Parmense - 17 Aggiustato dal meccanico - 19 Passatempi con le carte - 21 Aveva un capello d'oro - 22 Claudia dello spettacolo - 25 Quelli di lavoro assumono dipendenti - 27 Appassiona se è accesa - 29 Quella Ligure è in Piemonte - 31 Ha vinto... in bellezza - 32 Un minuscolo stato - 34 Correlativo di quali - 35 E' collegata a Venezia - 37 E' sempre vigilia di festa - 39 Catasta ardente - 41 Si diceva al re.

SCARTO SILLABICO (6/4)
IL MARCHIO DELLA PARAMOUNT
Ha tante stelle che girano
intorno a una montagna.
Apa

SCIARADA ALTERNA (xxxoo-xoo)
MOGLI MATTE... MISURE ENERGI[illegible]
Qui, a evitare tempestosi e amari
contrasti, è d'uopo correre ai ripari:
esse infatti, soggette a fissazioni,
ci bersaglian con troppe osservazioni.
Niente carezze, dunque! E' intuitivo
che occorre a ogni costo un sedativo.
Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio d'iniziale: lotto, botto.
Cambio di consonante: inferno, interno.

Cruciverba

C	A	P	P	A	■	■	■	S	I	O	R
A	G	A	R	■	P	■	C	A	R	L	O
T	I	T	I	C	A	C	A	■	T	E	A
A	O	■	M	I	N	O	R	C	A	■	N
C	■	M	A	N	D	R	I	A	■	T	O
L	O	I	■	C	O	M	A	N	D	I	■
I	N	■	S	I	R	O	■	T	A	R	E
S	E	M	I	N	A	R	I	O	■	A	B
M	S	I	■	N	■	A	R	■	E	T	A
A	T	E	N	A	■	N	E	L	S	O	N
■	E	L	E	T	T	O	■	A	T	R	O
■	P	E	T	I	T	■	A	T	E	E	■

Il Piccolo - Lunedì **15** *febbraio 1993* *Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

NOVITA' / LA HYUNDAI PUNTA SULLE «LANTRA»

L'offensiva coreana

Compie 25 primavere il colosso industriale asiatico che ora sforna oltre un milione di veicoli all'anno. Dalle prime Ford Cortina assemblate per conto degli americani al clamoroso successo delle Pony disegnate da Giorgetto Giugiaro. Nella nuova gamma di berline una versione automatica e una 'Limited' con accessori e comfort degni una limousine. Grintosi i propulsori a sedici valvole da 1.600 e da 1.800 cc. Elevato il livello di finitura.

Servizio di
Roberto Carella

Il grande sogno dell'imprenditore coreano Chung Ju-Yung si è realizzato: è riuscito a creare in soli 25 anni un nuovo colosso nel settore automobilistico mondiale. Da una costola del Gruppo Hyundai, tradizionalmente legato soprattutto alla cantieristica e all'edilizia si è sviluppato un potenziale produttivo che oggi permette al modernissimo complesso di Ulsan, il più grande al mondo, si sfornare oltre un milione di veicoli all'anno. Ebbene, da allora sono passati 25 anni o poco più e la Hyundai Italia ha voluto festeggiarli proponendo alla stampa specializzata l'intera gamma versione '93. Con in testa le nuovissime Lantra (ora anche in versione automatica) e la bella e sportivissima Scoupe. I coreani sono riusciti a vincere la loro scommessa a tempo di record. Si pensi che il 29 dicembre del '67 iniziava timidamente, con l'assemblaggio di qualche decina di migliaia di Ford Cortina una straordinaria avventura imprenditoriale che avrebbe portato rapidamente all'autonomia progettuale e produttiva, con la successiva espansione sui mercati esteri. In Italia il primo impatto vincente lo si ebbe con il lancio della Pony disegnata da Giorgetto Giugiaro. E fu subito un successo. Diciamolo chiaramente: negli scorsi anni molti hanno guardato con scetticismo o con sufficienza a queste teste di ponte create dai giapponesi e dai coreani. Ma la Hyundai ha saputo vincere la diffidenza creando una seria rete di concessionari e allestendo un mega-magazzino centrale che garantisce in poche ore ogni tipo di ricambio.

Poi, la qualità del prodotto, gli allestimenti fra i più completi in assoluto e i prezzi contenuti hanno decretato il successo delle simpatiche coreane.

La Lantra è l'esempio e nello stesso tempo la sintesi di questa logica asiatica: si tratta di una vettura quanto mai concreta, affidabile, con linea e finiture «europee», ma listino di Seul.

La gamma è quanto mai completa, e si è arricchita di una «1.8i 16 valvole automatica» e di una «1.8i 16 valvole Limited» (che giungerà sul nostro mercato in soli 450 esemplari per festeggiare l'importante ricorrenza della Hyundai).

La motorizzazione a 16 valvole eroga 126 cavalli e brilla per la sua omogeneità nella risposta. E' un propulsore degno di una «gran turismo», e ha il grande pregio di essere abbastanza sobrio nei consumi. Qualche leggero appunto al cambio, non sempre preciso.

Buono l'impianto frenante e da sottolineare la tenuta di strada. Le sospensioni, comunque, sono tarate su livelli di assoluto comfort, per cui, soprattutto nei percorsi misto-veloci nell'abitacolo si avverte qualche piccolo ondeggiamento. Ma la vettura rimane artigliata all'asfalto. Una vera roccia.

L'abitabilità è da auto di segmento superiore. La selleria è ampia e comoda e il livello degli allestimenti è elevato. Basti dire che tutte le Lantra, anche nel caso della «1.5i Gls» (la «base» della gamma italiana), sono dotate di servosterzo e impianto radio forniti di serie. La «famiglia» di questa fortunata berlina coreana comprende anche un motore «millesei» a sedici valvole, oltre al già menzionato «milleotto». Ebbene, sulla «1.8i Limited» troviamo veramente «tutto»: si viaggia in un trionfo di pelli pregiate ed elegante radica. Non mancano l'aria condizionata (prevista di serie su quasi tutte le Lantra) e i cerchi in lega. E naturalmente «tutto» è dotato di servocomandi elettrici per essere sempre sotto controllo. Buona l'insonorizzazione e degna di menzione la visibilità.

Insomma, la Hyundai ha proprio fatto il grande salto di qualità. Ora le vetture coreane combattono ad armi pari (anche per il design) con le europee. Con il vantaggio dei prezzi. La Lantra «millecinque», infatti, costa venti milioni, mentre la «Limited milleotto» viene proposta a 26 milioni e mezzo. Con i quali si può avere l'ebbrezza di guidare una vera limousine.

Autocolloqui

Le ruote in lega leggera assolvono anche a qualche funzione pratica, offrono qualche vantaggio o sono semplicemente più belle?

Certamente i disegni accattivanti che i cerchi in lega permettono di realizzare costituiscono il principale motivo della loro diffusione; pur tuttavia la loro adozione può essere giustificata anche da un punto di vista tecnico: possono essere meglio rifiniti e risultare quindi più equilibrati, non arrugginiscono, non devono essere verniciati e pesano un po' di meno. Per contro, dopo un urto possono incrinarsi irreparabilmente, mentre i cerchi in acciaio possono, entro certi limiti, essere raddrizzati. Nello scegliere il cerchio in lega, è opportuno ricordare di valutare attentamente le forme non solo dal punto di vista estetico, poiché disegni troppo elaborati possono rendere difficile, o impossibile, una buona pulizia dello stesso.

Il classico calcolo dello spazio di frenata è valido anche per le vetture di Abs?

A maggior ragione, con l'impianto Abs si avrà una rispodenza ancora maggiore ai valori teorici (lo spazio di frenata aumenterà con il quadrato della velocità), poiché la decelerazione rimane costante durante tutta la frenata, seppur ad un valore più elevato rispetto a una vettura priva del sistema di autobloccaggio; è infatti noto, che sulla frenata a ruote bloccate la decelerazione è inferiore.

E' vero che quattro mancate accensioni consecutive sono sufficienti a danneggiare la marmitta catalitica?

Ciò è quanto risulta da esperimenti recentemente effettuati, e la spiegazione è piuttosto semplice: il catalizzatore ha una temperatura di funzionamento compresa tra i 300 e i 900 gradi all'incirca, al di sotto dei 300 gradi l'efficacia è ridotta, al di sopra dei 900 gradi la marmitta si danneggia irreparabilmente per il distacco dei metalli nobili dal supporto. Il punto è che tale temperatura può essere superata dalla combustione di carburante presente nello scarico, in seguito al difettoso funzionamento di una candela o a un avviamento difficoltoso. Per lo stesso motivo è estremamente pericoloso e assolutamente sconsigliabile l'avviamento a spinta.

Durante la stagione invernale è conveniente montare le gomme da neve?

Dal punto di vista funzionale, la risposta alla prima domanda non può che essere affermativa, poiché le moderne gomme da neve (o meglio «m+s») offrono delle prestazioni elevate e il loro comportamento su fondi innevati o ghiacciati è di gran lunga migliore rispetto ai pneumatici normali. Bisogna però tener conto di due aspetti sfavorevoli: il primo è legato al comportamento che tali pneumatici offrono su terreno asciutto e bagnato con minori prestazioni e confort: il secondo è connesso alle caratteristiche peculiari dei pneumatici antineve. Questi infatti sono efficaci sia per le particolari caratteristiche della mescola che per la scolpitura del battistrada; entrambi però, decadono molto rapidamente per l'alterazione della mescola e per la rapida usura del battistrada.

Rossano Zanne

NOVITA' / NISSAN SERENA

Una monovolume multiuso

Già in fase positiva e destinata a espandersi ulteriormente la «nicchia» delle cosidette monovolume sta attirando l'interesse dei produttori. C'è una domanda da parte del mercato ed è logico dare ad essa la risposta più acconcia. A questo processo non poteva mancare la Nissan, «casa» particolarmente sensibile e sempre attenta a sfruttare ogni possibilità di mercato. La vettura proposta si chiama Serena: è già in vendita dall'inizio del mese e, in relazione ai tre livelli di equipaggiamento e alle due motorizzazioni, è proposta in quattro versioni: 1.6 LX, 5 porte (26.690.000 lire), 1.6 Slx, 5 porte (28.240.000), 2.0 Slx (30.720.000), 2.0 Sgx (31.220.000).

La Serena, concepita nel centro tecnologico Nissan in Gran Bretagna e costruito nella fabbrica di Barcellona, è una vettura diretta a raccogliere tutte quelle che sono le caratteristiche e le valenze delle monovolume, ovvero vettura multiuso, dotata di molto spazio interno, pur nel limitato ingombro interno, differentemente e razionalmente arredata.

Due, come detto, i motori utilizzati da Nissan per la serena, entrambi quattro cilindri, a 16 valvole e dotati di marmitta catalitica a tre vie più sonda lambda. Si tratta di un 1597 cc di 97 cv di pmotenza a 5600 griri al minuto, che raggiunge una velocità massima di 149 km/h e un'accelerazione di 18 secondi da 0 a 100 orari, e di un 1998 cc di 126 cv a 6000 giri, con vedlocità massima di 170 km/h e che richiede 13 secondi da 0 a 100 orari.

TECNICA / DOPO GRAVI INCIDENTI

Puoi tornare a guidare? Lo decide un videogame

Servizio di
Roberto Altieri

Un percorso a punteggio in una città «virtuale»

MILANO — Guido, quindi esisto. In una società a «movimento totale» come quella in cui stiamo vivendo per moltissime persone non poter guidare potrebbe essere una limitazione durissima, quasi una mutilazione come molti sociologi e psicologi sostengono. Ma davvero tutti possono sempre e comunque guidare? Ci sono soggetti fisiologicamente inadatti alla guida. Per essi l'incidente non è solo una probabilità statistica ma una regola. Lo sanno bene molte compagnie assicuratrici che di questi clienti ne farebbero volentieri a meno. Ma c'è anche chi vuol tornare al volante dopo i postumi di gravi incidenti stradali. Ebbene, come si può scientificamente stabilire caso per caso se il soggetto in esame è idoneo a sedersi savanti a un volante dal quale dipende la sua ma anche l'incolumità degli altri? Adesso, un gioco elettronico «riadattato» promette di sciogliere una volta per tutte il dilemma. Il gioco elettronico di cui si parla ha una vasta notorietà. Nei mesi scorsi ha fatto impazzire i frequentatori dei più esclusivi bar e discoteche della Penisola in cui è stato installato dopo l'incredibile successo riscosso in Gran Bretagna, da dove è stato importato. Il «Virtuality» è un sofisticato congegno elettronico che tramite un particolare casco contenente un sistema di visualizzazione stereoscopica a cristalli liquidi, rende possibile una visione tridimensionale a 360 gradi, con cambiamenti di scena in tempo reale. In pratica con esso si può venire catapultati in un ambiente virtuale di cui si avvertono tutti gli stimoli, visivi e auditivi, esattamente come se si vivesse in un'altra realtà. E' bastato sostituire i programmi dei giochi (battaglie aeree, guerre stellari, voli in deltaplano...) con un software realizzato in Italia per ottenere uno strumento utile nella riabilitazione dei pazienti affetti da disturbi motori e dell' attenzione, in cui la difficoltà della prognosi era fino a oggi legata alla mancanza di strumenti adatti a misurare le effettive capacità dell'individuo. Ma lo strumento si è rivelato anche utile nella valutazione, in soggetti sani, dell'attitudine alla guida di un'auto, per i casi espressamente previsti dal nuovo codice della strada. L'ospedale di Passirana di Rho si è dotato di un «virtuality» con un programma ad hoc per misurare e valutare esattamente le possibilità di un paziente di poter tornare a guidare l'automobile. Tramite il casco-visore, che gli pone sugli occhi due minuscoli monitor a colori, a cristalli liquidi, e alle orecchie due microfoni per gli stimoli sonori, il soggetto viene posto alla guida di un'auto virtuale che deve fare un tragitto all'interno di uno scenario metropolitano. L'auto viene controllata tramite un pedale di accelerazione e un volante. Alla partenza viene data al paziende l'indicazione di seguire il tracciato che porta verso Milano e da questo punto in poi si misurano i tempi di reazione. Il «pilota» si trova così a percorrere le strade di una città virtuale disseminata di tutti gli imprevisti-tipo in cui uno si imbatte quando guida. Lungo il tragitto nel traffico automobilistico è infatti presente una normale segnaletica stradale formata da cartelli indicanti limiti di velocità, stop, divieti di sorpasso, semafori. Al termine del percorso, il programma fornisce automaticamente un elenco degli errori commessi dal paziente e una valutazione del suo grado di affidabilità come automobilista, in base a parametri quali i tempi di reazione alle varie situazioni di emergenza o di pericolo, la percezione spaziale, la visione di profondità, la coordinazione psicomotoria. Al di sotto di un certo punteggio non ci sono suppliche che tengano: il «freddo» cervello del computer alza il disco rosso davanti agli occhi di un automobilista che è meglio continui a circolare solo dentro un videogioco.

Ro. Al.

NOVITA' / INNOCENTI

La gamma Elba cresce: un veicolo commerciale

E' in commercio la nuova Innocenti Elba 1.5 i.e. 3 porte. Destinata sopratutto ad aziende, artigiani, piccoli imprenditori e commercianti questa vettura è concepmita per un utilizzo multiuso. Le sue caratteristiche sono l'affidabilità, l'economicità, la capacità di trasporto (cinque posti, oppure, abbattendo il sedile posteriore, 1430 dmc totalmente utilizzabili) e confort globale. L'Elba 3 porte vanta un'ampia dotazione di serie: specchio esterno destro regolabile dall'interno, fari allo iodio, portrapacchi tipo «America», orologio analogico, sedili anteriori reclinabili, appoggiatesta, vetri laterali apribili a compasso, lunotto termico.

La vettura è equipaggiata con il medesimo propulsore a benzina della versione a 5 porte: un quattro cilindri in linea di 1498 cc da 76 cv a 5600 g/m, alimentazione ed accensione sono gestite elettronicamente , mentre il controllo delle emissioni è affidato a un catalizzatore a tre vie con sonda lambda. Il cambio è a cinque marce, i freni sono a disco sull'anteriore e a tamburo sul posteriore. La velocità massima dell'Elba 1.5 i.e. 3 porte è di 165 chilometri all'ora.

Il prezzo, chiavi in mano, è stato fissato in 14.390.000 lire. Opzional sono l'alzacristalli elettrico anteriore (277.000), la vernice metallizzata (290.000) e un «set confort», che comprende una cappelliera rigida, il tergilavalunotto e i cristalli atermici (499.000).

DUE RUOTE / LA ROBUSTA CAGIVA 350 «W 12»

La moto-Rambo

E' la moto con le stellette. Sorella di quella due ruote da entrofuoristrada che è stata adottata da eserciti prestigiosi come quello francese. E anche le nostre forze armate si sarebbero orientate sulla Cagiva per le particolari doti delle sue '350' da enduro. Anche per i prezzi decisamente ridottissimi. Quali le caratteristiche che hanno consentito alla Cagiva di vincere la concorrenza per la maxi-fornitura all'esercito francese (si parla, infatti, di migliaia di moto)? La robustezza innanzitutto: le enduro in questione vengono lanciate da un aereo con un paracadute o vengono gettate nel vuoto da un elicottero da un'altezza di alcuni metri. Il loro telaio, ma anche la componentistica, devono rimanere intatti; per consentire al parà o comunque all'incursore di allontanarsi velocemente dal luogo del lancio. Ma non è finita: devono passare indenni attraverso guadi profondi, devono consumare come un ciclomotore, devono 'dimenticarsi' di avere bisogno dell'olio, devono essere inattaccabili dagli agenti atmosferici e dal sale marino. E da questa moto-Rambo è nata la Cagiva 'W 12' ovviamente di 350 cc., dalle linee sobrie, poco appariscenti, ma dal cuore instancabile. Il propulsore è naturalmente un monocilindrico raffreddato ad aria, dotato di quattro valvole e di alimentazione mediante un carburarore Mikuni. Il cambio è a cinque rapporti e l'avviamento è elettrico (e questa è una concessione alla sobrietà e alla semplicità).

Il telaio è un classico monotrave che si sdoppia all'altezza dello scarico con tubi a sezione circolare e quadrata. Davanti c'è una sospensione con forcella teleidraulica Marzocchi; dietro un sistema progressivo 'Soft damp' con monoammortizzatore idraulico regolabile nella precarica della molla, e con una corsa di 240 millimetri. Dischi a entrambe le ruote; e davanti c'è un 260 mm. decisamente sufficiente a controllare una motocicletta di cilindrata superiore. Ci convince di meno la livrea, ma — come abbiamo già sottolineato — si tratta di una moto essenziale, grintosa, fors'anche 'cattiva'. E comunque nata sotto una buona... stelletta.

Ro. Ca.

INQUINAMENTO / L'EMERGENZA SMOG NEI CENTRI URBANI

Le «targe alterne» soltanto un palliativo

In questi giorni sono scattati in molte città italiane (Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Catania), i divieti di transito nei centri storici, essendo stati superati dallo smog i livelli di attenzione e di pericolo che comportano misure restrittive non solo per il traffico autoveicolare, ma anche per le attività industriali e gli impianti di riscaldamento. La nuova normativa, bencé tardiva, è senza dubbio apprezzabile, soprattutto perl'attenzione che i nostri governanti rivolgono, sul piano teorico, al problema dell'inquinamento.

Numerose le norme che, pur tra mille incongruen e, vengono dedicate a questo argomento nel nuovo Codice della Strada e che vanno dagli «obiettivi di una razionale gestione della mobilità, della preotezione dell'ambiente e del risparmio energetico» ai «piani del traffico»; dalla «regolamentazione della circolazione nei cnetri abitati» al «servizio e dispositivi di monitoraggio; dalle «caratteristoche costruttive e funzionali del veicolo» alla «efficienza dei veicoli»; alle «revisioni», ecc.

Tuttavia, molte perplessità permangono sulla effettiva applicazione di queste norme, dal momento che i sistemi attualmente messi in atto per ridurre le fondi di inquinamento denunciano quanto segue: mancanza di verifiche degli impianti di riscaldamento, il quali continuano a funzionare a carbone o gasolio; assenza del blocco delle attività produttive di quelle industrie che, per la loro lavorazione bruciano materiale capace di immettere nell'aria, significative quantità d'inquinanti tossici; elevato numero di auto e moto non catalizzate in circolazione; continuo ricorso al gioco delle targhe alterne, presentato come unica soluzione per combattere lo smog.

Tutto questo dà l'impressione, sul piano pratico, che «il danno» derivante dall'inquinamento atmosferico venga preso in esame dai nostri governanti come conseguenza negativa, anche riduttiva, del fenomeno ambientalista. Sarebbe invece opportuno iniziare un approfondito studio sull'origine dell'inquinamento e sulle conseguenze che da esso possono derivarne per la salute dell'uomo e il benessere dell'ambiente, anche in funzione dei numerosi fattori dei quali bisogna tener conto, qual'ora si voglia portare avanti il discorso delle targhe alterne. Dal momento che dal punto di vista scientifico presenta non pochi problemi, dei quali sarà bene tenere conto.

Nelle emissioni ad andamento ciclico ad esempio, il superamento della soglia di attenzione ha importanza in funzione del momento in cui esso avviene. Pertanto se il limite di attenzione viene superato nelle ore di punta, la sua rilevanza è meno significativa di quanto non lo sia di notte in una via con traffico autoveicolare nullo o quasi.

A proposito della stratificazione orizzontale dei gas di scarico e dei fumi, va detto che mentre il mescolamento di essi con l'aria avviene piuttosto rapidamente, occorre invece un certo intervallo di tempo perché la loro concentrazione nell'atmosfera possa divenire uniforme. Sicché è necessario effettuare ilrilievo ad altezze diverse e attribuire a ciascuna di queste un peso adatto per ottenere una giusta media.

Infine è da sottolineare, che se vicino alla centralina transita un'autovettura particolarmente inquinato o vi è una caldaia che smette fumi tossici, i dati che la centralina rileva non sono significativi. Bisogna concludere dunque, che pur essendo legittime le deroghe in materia did isciplina del traffico nei centri abitati, le tarche alterne, non sempre rappresentano la soluzione migliore per assicurare ai cittadini «il diritto nella salute» e «la tutela dell'ambiente».

Gaetana Call

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO giovane esperto carne pesce offresi tel. 040/824933 ore pasti. (A51412)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SELEZIONIAMO diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguire abilitazione professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Telefonare 0432/503662. (S50394)

AZIENDA ricerca diplomati, cultura amministrativa, anche primo impiego, residenti a Trieste e provincia motivati inserimento settore gestione-automaziona aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20066)

CAMERAMEN/OPERATORE video di ripresa cerchiamo per esigenze settore, giovani anche inesperti da preparare alla professione di cameramen e operatore video di ripresa. Telefonare ore ufficio 040/390039. (A581)

CONTABILE esperta/o amministrazione, conoscenza tedesco, auto propria, per Hotel in Grado cercasi. Scrivere Casella postale 60 - 34073 Grado (S940840)

FORNASIER & Gruden Assicurazioni Sas, agente principale di Gorizia della Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà, ricerca per potenziamento propria organizzazione 4 giovani ambosessi diplomati o laureati da avviare alla carriera di agenti speciali di città. Offresi professionale corso formazione, anticipo provvigione mensile garantito, interessanti piani di incentivazione e carriera. Inviare curriculum o telefonare per appuntamento: Ras Gorizia, Corso Verdi, 96 tel. 0481/33711-2. (B58)

PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico cerchiamo giovani diplomate diplomati interessati intraprendere professione operatrice, operatore turistico congressuale. Stage formativo. Telefonare ore ufficio 040/395373. (A579)

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE di assicurazione con iscrizione all'albo cercasi. Scrivere a cassetta n.30/Z Publied 34100 Trieste. (A576)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

VENDO 126 1.300.000, 127 1.800.000, Uno 45, Lancia Delta. Tel. 040/214885. (A51299)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE stabili Roberti cerca appartamenti per referenziati, vuoti o ammobiliati consulenze gratuite patti in deroga. Tel. 040/367241. (A51616)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A525)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI BOX AUTO SINGOLI CHIUSI. PRESSI PERUGINO. TEL. 040/750777. (A607)

LORENZA affitta: uffici, zona Tribunale, 4 stanze, servizi, zona Marina, 4 stanze, servizi, da restaurare 040/734257. (A590)

20 Capitali Aziende

A.A.A. FINO a 3.000.000 finanziamo; es. rata 90.000. 040/634025. (A51681)

A. ASSIFIN; piazza Goldoni 5; 040/365797; finanziamenti. Es. 15.000.000 rata 206.500; firma singola. 040/365797 Assifin. (A608)

ACQUISIAMO cessione attività immobili ricerca soci pagamento contanti ovunque visita vostra sede. Tel. 049/8725081-8725067. (S50358)

ANCHE in firma singola finanziamo dipendenti autonomi pensionati casalinghe. 040/370090. (A545)

ARTIGIANI commercianti dipendenti finanziamo rapidamente fiduciari 50.000.000-200.000.000 mutui leasing sopralluogo gratuito tel. 049/8725109-8725094. (S50358)

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A51681)

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO da privato soggiorno stanza cucina/cucinino pagamento contanti 040-762473. (A621)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Grignano. Vista golfo. Villa circa mq 390. Giardino proprio. 040/371361. (A604)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente. Circa mq 280. Giardino mq 1.000. Tranquilla, servita. 040/371361. (A604)

ACROPOLI 040/371002 NEGRELLI panoramico salone 3 matrimoniali servizi 210.000.000. (A611)

AGENZIA GAMBA 040/768702 210.000.000 signorile centralissimo stabile epoca ristrutturazione 170 mq. (A606)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Severo ultimo piano terrazzo soleggiato salone due stanze stanzetta cucina-tinello doppi servizi. (A606)

BORA 040/364900 ROSSETTI signorile salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, box. (A528)

CARNIA, VICINANZE ARTA TERME: casetta ristrutturata, lire 49.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A575)

COSTA Smeralda appartamento sul mare vendesi. Trattativa riservata 0337/817121. (S906021)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - FRANCA - STABILE SIGNORILE - 2 stanze, saloncino, cucina, servizio, ascensore, centralriscaldamento, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A607)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente ottime condizioni tinello con cucinino soggiorno due stanze doppi servizi poggioli. 90.000.000. (A618)

LORENZA vende: villa zona Commerciale; mq 180 più 200 giardino informazioni 040/734257. (A590)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento 1 camera soggiorno cucina ripostiglio bagno terrazzo cantina garage pagamento parte dilazionato, parte mutuo concesso al 5% consegna 94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 TERRENO subito edificabile mq 1.200 S. Canzian d'Isonzo. (C00)

QUATTROMURA S. Vito, ottimo, epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno. 130.000.000. 040/578944.

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Pontebba centralissimo appartamento tricamere, biservizi, cantina, garage; opportunità.

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Enemonzo (frazione) casaschiera di testa da ultimare, orticello: affarone 28.000.000. (S50414)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Socchieve (frazione) caratteristica casa carnica, pregevoli interni, scoperto; adatta amatori.

SPAZIOCASA 040/369960 Rosmini piccolino cucina bistanze servizi fuori anticipo solo 9.000.000.

VESTA 040/636234 vende nuovo in palazzina panoramico su due piani con taverna giardino garage.

VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento ascensore. (A602)

VIP 040/634112 zona GIULIA moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo. 160.000.000. (A02)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 R Venezia S.L.
- 5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.26 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 R Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.30 R Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udine
- 18.40 R Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 R Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 R Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 R Udine (2.a cl.)
- 19.00 R Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 R Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
- 17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
- 9.40 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
- 11.00 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.02 R Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

RAIUNO

9.00 TELEGIORNALE UNO
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 LA TORRE DI LONDRA. Film 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 LA TORRE DI LONDRA. Film 2.o tempo
11.40 UN SOLO MONDO
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI E MISFATTI
14.30 PRIMISSIMA
14.45 DSE - TERRA, ACQUA E FUOCO
15.15 BUONA FORTUNA
15.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.00 L'ALBERO AZZURRO
16.30 UNO RAGAZZI. BIG
17.30 «IN PRINCIPIO» - «STORIE DELLA BIBBIA»
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 SANREMO: CORSO FIORITO
18.45 CI SIAMO?. Presenta Gigi Sabani
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
- TELEGIORNALE SPORT
20.40 PER AMORE O PER AMICIZIA. Film in 4 parti
22.20 CAFFE' ITALIANO. Conduce Elisabetta Gardini
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE
23.05 LINEANOTTE - EMPORION. Rotocalco economico
23.20 CAFFE' ITALIANO
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.05 IL MONDO NUOVO. Film

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartone
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 BABAR. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 LA STELLA DEL PARCO
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG 2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI... CONSUMATORI
11.55 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG 2 DIOGENE
- METEO 2
13.55 RIFLESSIONI
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA. Sceneggiato
14.40 SANTA BARBARA
15.25 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG 2
17.20 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE
17.30 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.10 TGS - SPORTSERA
18.20 HUNTER. Telefilm
- METEO 2
19.15 BEAUTIFUL
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. Con Michele Mirabella e Toni Garrani
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
21.45 MIXER
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG 2 NOTTE
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 4° ITINERARIO MUSICALE MARTINI e ROSSI
1.10 DSE: H. PUTNAN
1.15 BILIARDO
2.00 IL PRINCIPE. Film
4.00 TG2 - PEGASO. Replica
4.40 TG2 - NOTTE. Replica
4.45 TG2 - DIOGENE. Replica

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
6.45 LALTRARETE
- DSE TORTUGA
6.50 TGR LAVORO
7.05 DSE TORTUGA PRIMA PAGINA
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV
7.45 DSE - TORTUGA TERZA PAGINA
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 TGR BELL'ITALIA
12.00 DA MILANO TG 3
12.15 DSE - L'OCCHIO SUL TEATRO
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 DSE - FREDERIC MISTRAL E LA PROVENZA
15.45 TGS - SOLO PER SPORT
15.45 CALCIO: «C SIAMO»
16.15 CALCIO: «A TUTTA B»
17.20 TGS DERBY
17.30 TG 3 IN MOVIMENTO
17.50 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE
18.00 GEO
18.30 LASSIE. Telefilm
18.55 TG 3 SPORT
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
20.00 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 DIRITTO DI REPLICA
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 BLOB DI TUTTO DI PIU'
1.45 UNA CARTOLINA
1.50 MILANO, ITALIA. Replica
2.40 DIRITTO DI REPLICA
3.20 HAREM
4.20 MAGAZINE 3

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: La voce dei vinti; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: La regina Vittoria; 21.30: Il sospetto; 22: Il grande amore; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Tempi supplementari; 8.46: Il tempo libero del commissario Ferro; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Raidue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Viaggi di Gulliver; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse: Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Check-up; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il Paradiso di Dante; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Ds: La parola; 19.45: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.20: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

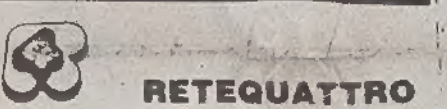
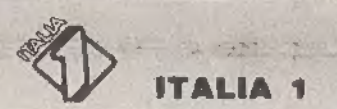
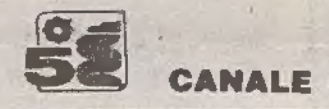
Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai; 16: Gr1 scienze; 17: Gr1 scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 stereorai; 22: Rumore 2 di Claudio Sorge; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio punto zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 LA SPIA DAL NASO FREDDO. Film.
15.45 SNACK. Cartone.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 GOOD MORNING BABILONIA. Film.
22.45 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 TMC METEO.
23.50 LA NOTTE DEL LUPO MANNARO. Film.
01.20 CNN.

Greta Scacchi (Tmc, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12. Show.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 ARMA LETALE. Film.
22.40 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 REPORTAGE.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 ARCA DI NOE'. Show.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 CIAK.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 REPORTAGE.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI-GENIO. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Telefilm.
17.00 UNOMANIA: STUDIO.
17.05 TWIN CLIPS.
17.30 UNOMANIA STUDIO.
17.35 MITICO.
18.00 UNOMANIA CHIUSURA.
18.10 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 UNOMETEO.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 RIMINI RIMINI. Film.
22.45 MAI DIRE GOL!
23.45 A TUTTO VOLUME. Show.
0.15 VALENTINA. Telefilm.
0.45 STUDIO APERTO.
0.57 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.15 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE.
1.25 MAC GYVER. Telefilm.
2.25 MAGNUM P.I. Telefilm.
3.15 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.55 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.30 TG4 FLASH.
8.35 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG4 - FLASH.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.55 LA STORIA DI AMANDA. Telefilm.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4. News.
13.50 A CASA NOSTRA. Fine.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.10 SENTIERI. Teleromanzo.
15.10 GRECIA. Telenovela.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.20 NATURALMENTE BELLA.
17.30 TG 4.News.
17.35 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG 4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 PANE AMORE E GELOSIA. Film.
22.30 ANNI '40. Film.
23.30 TG4. News.
0.20 OROSCOPO DI DOMANI.
0.35 TOP SECRET. Telefilm.
1.45 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.00 A TUTTO VOLUME. Rubrica.

TELEQUATTRO

11.05 TELEQUATTRO SPORT.(Replica).
12.00 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 Telecronaca dell'incontro di calcio TRIESTINA-VICENZA.
15.40 Telefilm. L'ISPETTORE BLUEY.
16.25 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
17.55 IL CAFFE' DELLO SPORT (replica).
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 LA PAGINA ECONOMICA.
20.05 OPERETTA, OPERETTA!
20.30 Telecronaca dell'incontro di basket STEFANEL TRIESTE-KLEENEX PISTOIA.
22.15 IL CAFFE' DELLO SPORT. (Replica).
23.50 FATTI E COMMENTI. (Replica).

TELE + 3

PERCHE' E' IL MIO AMICO. Film con Karen Blake, Keir Dullea. Regia Ralph Nelson.

TELEPADOVA

12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 A TUTTO GAS. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 BANDITI A MILANO. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 COLPO GROSSO STORY.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.55 IL BESTIONE.

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SLOVENIA TODAY. Quindicinale di varia umanità.
17.30 N.Y.P.D. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LUNEDI' SPORT.
21.20 N.Y.P.D. Telefilm.
21.45 TUTTOGGI. 2.a edizione.
21.55 MUSICHE.
22.25 DELIRIO. Film drammatico.

TELEFRIULI

18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.35 GIOVANNI RIBELLI. Telefilm.
20.30 ANIME FURLANE.
22.00 TELEFRIULI NOTTE.
22.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
22.35 BARNEY MILLER. Telefilm.
23.00 CENTRO PELLI.
23.30 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.

TELE + 1

16.15 AFFITTASI LADRA. Film di Hugh Wilson.
18.00 +1 NEWS.
18.30 FX 2-REPLAY DI UN OMICIDIO. Film di Richard Franklin.
20.30 NIENTE BACI SULLA BOCCA. Film di Andrè Techinè.
22.30 IL MURO DI GOMMA. Film di Marco Risi.
0.35 VICTOR VICTORIA. Film di Blake Edwards.
2.55 TERRA MADRE. Film di Alessandro Blasetti.
4.30 ESTERINA. Film di Carlo Lizzani.

TELEMARE

18.00 CARTONI ANIMATI.
18.30 MARESETTE. Settimanale d'informazione.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 LO SPORT. A cura di Carlo Fucile e Marco Treu.
20.30 Campionato Eccellenza: MONFALCONE-TAMAI (1.o tempo).
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 Campionato Eccellenza: MONFALCONE-TAMAI (2.o tempo).
22.30 TELEMARE NEWS.

TELEANTENNA

15.00 Film: GLI ALLEGRI PIRATI DELL'ISOLA DEL TESORO.
16.30 Documentario: ALLE SOGLIE DELL'ESTINZIONE.
17.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
17.50 Telecronaca pallacanestro serie B1: CIEMME GORIZIA-MONTI BASKET MONTICHIARI.
19.15 RTA NEWS. RTA SPORT. Commenti.
20.05 Telefilm: SANFORD & SON.
20.40 Film: AMAZZONI BIANCHE.
22.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
22.30 RTA NEWS. RTA SPORT. Commenti.
23.20 Telecronaca pallamano serie A1: PRINCIPE TRIESTE-LAZIO.

TELE + 2

17.00 CALCIO - CAMPIONATO OLANDESE.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORTIME.
20.30 CALCIO - CAMPIONATO SPAGNOLO.
22.10 +2 NEWS.
22.15 USA SPORT.
22.45 PUGILATO.
0.45 BASKET.

TELEVISIONE

RAIDUE

Chi volle morto Bob Kennedy

Stati Uniti: Los Angeles, California, 6 giugno 1968, ore 1.44, il senatore Robert Kennedy muore 24 ore dopo essere stato raggiunto da una serie di colpi di pistola all'Ambassador Hotel. Chi ha voluto impedire che Bob Kennedy divenisse il trentasettesimo presidente degli Stati Uniti? Chi ha armato la mano di Sirhan? Perchè? Una ricostruzione dettagliata, con i filmati inediti, provenienti dall'archivio del Dipartimento di polizia di Los Angeles e con testimonianze che pongono seri dubbi sull'attendibilità dello svolgimento delle indagini sarà proposta da «Mixer» (Raidue, 21.45), assieme a un «faccia a faccia» di Giovanni Minoli con Ciriaco De Mita.

Reti private

«Good morning Babilonia»

Questi i film sulle reti private: **«Good morning Babilonia»** (Tmc, 20.30). Regia dei fratelli Taviani, con Vincent Spano e Greta Scacchi. Omaggio al cinema e a Hollywood dei due registi italiani attraverso la storia di due artigiani pisani che vanno a cercare fortuna in America e vengono assunti dal regista Griffith nello staff tecnico del kolossal «Intolerance».

«Pane, amore e gelosia» (Retequattro, 20.30). Regia di Luigi Comencini, con Gina Lollobrigida. (1954): Seguito di «Pane, amore e fantasia», con lo stesso stile da «neorealismo rosa». La Lollo «bersagliera» vede trasferito il suo carabiniere promesso sposo, che la affida al maresciallo De Sica. La loro «vicinanza» susciterà più di una chiacchiera in paese.

«Arma letale» (Canale 5, 20.40), regia di Richard Donner, con Mel Gibson e Danny Glover (1987). Un reduce dal Vietnam, incattivito e disincantato secondo un copione «classico» dei film americani, diventa un poliziotto dal grilletto facile. Si affeziona a Roger, con cui fa coppia e sarà coinvolto con lui nella lotta ad una banda di trafficanti che ha rapito al collega la figlia.

«Il mondo nuovo» (Raiuno, 1.10), regia di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni (1982). Micro e macrostoria si incrociano mirabilmente in questo apologo storico ambientato nella Francia del 1791, tra due carrozze in corsa verso mete diverse. Su una ci sono un vecchio Casanova, Restif de la Bretonne, un rivoluzionario americano, un'aristocratica e una cantante; sull'altra, Luigi XVI, Maria Antonietta e i loro figli in viaggio verso la morte.

Raitre, ore 23.40

Milo Manara e Rosa Fumetto si difendono

Thrilling, vampiri, sesso e strip-tease nella puntata di «Diritto di replica»: A difendersi dalle accuse lanciate loro dai giornali saranno questa settimana Milo Manara, maestro dell'erotismo a fumetti, Rosa Fumetto, leggendaria «stripteaseuse» del «Crazy Horse», Stefano Ardito, giornalista ambientalista, e Piero Vigorelli, conduttore di «Detto tra noi».

Raidue, ore 6

Laureatevi guardando la tv

Seguire un corso universitario a distanza sarà possibile, sintonizzandosi su Raidue alle ore 6, dal lunedì al venerdì. Parte oggi con il "Corso propedeutico di matematica", un'iniziativa di corsi universitari a distanza, della durata di tre anni, in base al progetto promosso dal ministero.

Raitre, ore 22.45

Il capitalismo secondo Gad Lerner

Le debolezze del capitalismo italiano saranno il tema della puntata di «Milano, Italia». Alla trasmissione di Gad Lerner interverranno fra gli altri Franco De Benedetti, Innocenzo Cipolletta (direttore generale della Confindustria), Alessandro Cocirio (presidente della Confapi), Marco Borsa e Patrizio Bianchi.

Radio: Abbado e i «Berliner» in diretta

ROMA — Oggi e venerdì, alle 20 su Radiotre, verranno trasmessi in diretta dal Teatro alla Scala e dal Comunale di Ferrara due concerti dei «Berliner Philharmoniker» diretti da Claudio Abbado. La celebre orchestra (sopra, nella foto di Marco Caselli) con questa tournée, organizzata da Ferrara Musica, torna in Italia dopo vent'anni di assenza. Oggi il complesso eseguirà musiche di Strauss e Brahms; venerdì la Sesta e la Quinta sinfonia di Beethoven.

RAIREGIONE

I pericoli in casa propria

La sicurezza è il tema di questa settimana a «Undicietrenta»

«La sicurezza in casa» è il tema trattato da **Undicietrenta** questa settimana: si discuterà di tutti i numerosi problemi connessi a tale argomento, dagli impianti elettrici fino ai furti in casa. Ospiti ed esperti, coordinati dal prof. Gianni Comini, dell'Università di Udine, parteciperanno alla popolare trasmissione realizzata da Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Viviana Facchinetti.

Oggi alle 14.30 **Spaziogiornale**, con i giornalisti e gli ospiti del «Piccolo» coordinati da Roberto Altieri. Subito dopo, alle 15.15, **La musica nella regione**: il programma di Guido Pipolo ospiterà l'Orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana diretta da Anton Nanut e la pianista Dubravka Tomsic.

Domani **I problemi della gente** valuterà le emergenze del lavoro nell'industria, parlerà di cassa integrazione, di mobilità e di costo del lavoro e del denaro. Interverranno il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Luccarini, il presidente dell'Associazione industriali della provincia di Udine, Melzi, e il prof. Menghini, dell'Università di Trieste.

Mercoledì, dopo la replica della sesta puntata di **El Campanon** di Carpinteri e Faraguna, andrà in onda — alle 15.15 — **Noi e gli altri: il mondo degli anziani**, a cura di Guido Pipolo e Liliana Ulessi. Ospiti il presidente nazionale dell'Ancol, Marchiò Serafino, sui servizi di telesoccorso e teleassistenza, l'assessore comunale di Trieste Rossana Poletti, e il dott. Enzo Giovannini, che illustrerà tra l'altro le nuove metodologie applicate agli interventi di cataratta.

Giovedì alle 14.30 **Sala reclami**, condotta da Sebastiano Giuffrida, parlerà dei luoghi di interesse archeologico presenti in regione e della loro, spesso precaria, manutenzione. Linea diretta telefonica col pubblico (040/7784295). Venerdì alle 14.30 **Nordest Spettacolo** di Rino Romano parlerà di «Care conoscenze, cattive memorie» di Horowitz, con Tieri e la Lojodice, e di «Tango viennese» di Turrini, con Ponzoni e la Reggio. Alle 15.15 **Nordest Cinema** di Sebastiano Giuffrida e Annamaria Percavassi, centrato sulla rassegna dedicata al cinema africano dalle Acli. Infine alle 15.30 **Nordest Cultura** di Lilla Cepak, con un'intervista al teologo Gilberto Pressacco sul suo saggio contenuto nel volume «Religiosità popolare nel Friuli occidentale».

Sabato alle 11.30 **Campus**, poi alle 15 circa, sulla Terza Rete Tv, terzo appuntamento col nuovo rotocalco del sabato, **NE Magazine TV**, con numerosi servizi tra cui «Il Museo Wagner», «Il fotografo di anime», il «C.R.O. di Aviano» e l'appuntamento con il mondo di Alpe Adria. Regia di Mario Licalsi.

Infine, da oggi a venerdì, **Voci e volti dell'Istria**, di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin, che ospita fra gli altri Ezio Mestrovich, Elda Bradicic, Valerio Zappia, Pierluigi Sabatti, Guido Miglia, Andrea Marsanich, Maurizio Bekar, Lido Sosic, Berislav Iskra, Marino Vocci, Mario Dassovich, Piero Delbello, Arturo Vigini.

TV / RAITRE

Aprite gli occhi, c'è l'«Occhio»

ROMA — Cinema, teatro, musica, letteratura e arte raccontati con un linguaggio accessibile e senza annoiare. E' l'obiettivo dell'«Occhio», un nuovo programma del Dipartimento Scuola Educazione che andrà in onda su Raitre alle 12.15 dal lunedì al venerdì a partire da oggi. La trasmissione, condotta tra gli altri da Marco Predolin, già animatore di varietà Fininvest di successo, completa il palinsesto di «Laltrarete», il programma-contenitore del Dse su cultura e società in onda da fine dicembre.

Ogni puntata dell'«Occhio» sarà su un tema specifico: il lunedì «Occhio sul teatro», con l'intervento di attori, omaggi a grandi del passato e nozioni sui mestieri collegati al palcoscenico. Il martedì, «Occhio sul cinema», condotto da Cinzia Tani, che nella prima puntata proporrà un'intervista a Mario Monicelli su Pietro Germi, una rubrica sulle «gaffe» del grande schermo e lezioni di tecnica cinematografica. Il mercoledì, letteratura, con Augusto Zucchi. Questa settimana Walter Pedullà ricorderà Stefano D'Amico. Il giovedì musica classica, rock, jazz, con in studio Lino Patruno e Paolo Terni. Il venerdì, infine, «Arte e viaggi» con Marco Predolin.

«Dipinti e sculture — dice l'ex conduttore del 'Gioco delle coppie' — saranno il pretesto per un viaggio in luoghi reali o immaginari. Per me sarà un'esperienza stimolante, un modo per far dimenticare anche al pubblico programmi tv del passato nei quali da tempo non mi riconosco».

«Tempo fa ho detto basta alla tv 'industriale' — aggiunge Predolin — a programmi senza senso, privi di contenuti e fatti con lo stampino. Mi annoiavo. Non ci stavo più a fare 'l'uomo della parete magica'. Per questo ho lasciato il 'Gioco delle coppie' dopo cinque anni di conduzione. Sono un musicista e un uomo di spettacolo, non un manichino. Da allora a oggi — prosegue Predolin — mi hanno offerto di tutto, ma sempre programmi di quart'ordine. Considero quest'esperienza un rilancio di immagine, anche se non dispero di tornare al varietà».

MUSICA / OPERE

Canta Sofocle

L'«Oedipus Rex» e l'«Antigone» a Palermo

Servizio di
Carla M. Casanova

PALERMO — In principio era «Antigone». Andò in scena all'Atelier di Parigi nel 1922, con le musiche di Honegger, ma limitate a un organico di arpa e oboe. Stravinski, che assistette allo spettacolo, fu indotto a commissionare all'autore del testo, Jean Cocteau, un «Oedipus Rex», che egli poi avrebbe musicato nel 1927. Nello stesso tempo, anche Honegger maturò il proposito di comporre, sul testo di «Antigone», un'opera completa.

Erano gli anni del primo dopoguerra e a Parigi tirava aria di Parnaso. Si parlava, si respirava classicismo. In musica, la follìa per l'Ellade si traduce in «Socrate» (che Sâtie compone sui Dialoghi di Platone), «Oreste» (che Milhaud trae dalla traduzione di Claudel di Eschilo) e, infine, da «Oedipus Rex» e «Antigone» di Sofocle che ispirò, appunto, Stravinski e Honegger.

Le due opere sono ora in scena a Palermo, teatro Politeama, per la stagione del Massimo. E' spettacolo importante, o meglio, proposta importante. Lo spettacolo scenico infatti lascia un po' a desiderare: ne incolpiamo il regista Krzysztof Zanussi, nome prestigioso dello schermo ma meno efficace in palcoscenico, com'era già stato evidente la scorsa stagione nella ripresa «storica» del «Re Ruggero» di Szymanowsky. Ancora una volta, Zanussi strizza l'occhio al fatale gusto degli anni Quaranta: quel «démodé» che identificava (e, si direbbe, continua a identificare) gli spettacoli di «oltre cortina», anche se la cortina non c'è più. Persiste, poi, quell'insana manìa di Zanussi (già deprecata nel «Re Ruggero») di inserire i mimi-ballerini, i quali intervengono a parafrasare i fatti con movenze molleggiate del tutto estranee alla tragedia.

Ewa Starowieyska (scene e costumi) ha realizzato per «Oedipus» la lontana sagoma di un tempio e, ai lati, due alti scanni dove è sistemato il coro maschile, immobile: impianto fisso praticamente prescritto per l'opera di Stravinski, mentre per «Antigone» il tempio è proiettato in avanti e il coro informemente ammassato ai lati. I canti agiscono liberamente. Costumi banalissimi e luci grossolane non migliorano la situazione visiva.

Ma c'è la musica. Quella di Stravinski, un capolavoro assoluto; perfetta in ogni elemento: la partitura, composta di forme chiuse; il tessuto musicale, ricchissimo di riferimenti accostati con originalità e ardire ritmico; la stessa scelta della lingua latina, che dà monumentalità rituale alla antichissima tragedia della impotenza umana di fronte agli occulti disegni divini. Anche la voce recitante «esterna» è qui di particolare attinenza. Più faticosa la musica di Honegger, anche se travalica la modestia della «onesta opera di onesto lavoratore» che si proponeva lo stesso musicista.

L'orchestra del Massimo è stata diretta con rigore da Karl Martin. Tra gli interpreti: Jacques Trussel, Doris Soffel, Denyce Graves, Vladimir de Kanel, Marisa Vitali, Frieder Lang. Nando Gazzolo è la voce recitante. Su tutti, impera lo spledido Coro filarmonico nazionale di Varsavia.

MUSICA

«Otello» a Bonn

BERLINO — Lunghi applausi hanno salutato l'altra sera l'allestimento dell'«Otello» di Verdi presentato da Giancarlo Del Monaco al pubblico del Teatro dell'Opera di Bonn, riaperto al termine di lavori di rifacimento durati sei mesi e costati circa 18 miliardi di lire italiane. Del Monaco, che è il direttore del Teatro, è stato recentemente al centro di polemiche per aver accumulato in pochi mesi un deficit di bilancio di oltre tre miliardi. Ma la sua messinscena dell'opera verdiana con Alexei Steblianko (Otello), Larissa Schewtchenko (Desdemona), Knut Skram (Jago) e la direzione musicale di Dennis Russell Davis è stata accolta calorosamente.

CINEMA

Tra buoni e cattivi c'è di mezzo una Scatola Nera

I SIGNORI DELLA TRUFFA
Regia: Phil Alden Robinson
Interpreti: Robert Redford, Ben Kingsley. Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

Le dita scorrono veloci sulla consolle del computer, e lo schermo elettronico — ubbidiente — si riempie di elenchi di dati e sigle matematiche, come la partitura di una misteriosa sinfonia. Non ci sono parole chiave, né segreti informatici che tengano, per gli «sneakers» (termine che allude alle scarpe da tennis), come sono chiamati negli Usa i giovani scorridori di computer, capaci di passeggiare per le banche dati più inaccessibili partendo dalla tastiera del loro personal.

«Sneakers» è il titolo originale di questo thriller politico-tecnologico, e «non più segreti» è la frase in codice che identifica l'aggeggio intorno al quale ruota tutta la vicenda, un sofisticatissimo decodificatore, capace di aprire i sistemi telematici di controllo di tutta l'America, dalle banche al Pentagono.

«Mac Guffin» sarebbe stata invece la sua definizione nel «codice» cinematografico hitchcockiano, quando il Mago del brivido faceva scatenare intrighi internazionali intorno a qualche oggetto misterioso. E infatti, per contendersi il possesso del formidabile decodificatore, si scatena la consueta lotta fra vecchie e nuove potenze, il governo degli Stati Uniti da una parte, e un agguerritissimo criminale informatico, legato a Cosa Nostra, dall'altra (Ben Kingsley, che sembra uno dei cattivi di 007, aspetto orientale e inespugnabile rifugio ipertecnologico).

Dalla parte dei buoni, per il recupero di questa pericolosa Scatola Nera, si inserisce una curiosa banda di maghi del computer, interpretata da un «dream team» di divi «clintoniani»: Robert Redford, reduce sessantottino e proto-pirata informatico; Sidney Poitier, ex Cia; River Phoenix, «sneaker» ruspante; Dan Aykroyd, geniaccio imprevedibile; e il cieco David Strathairn, ovviamente ascoltatore ultrasensibile di suoni e sensi nascosti.

Il film, scritto da Lawrence Lasker e Walter Parkes (quelli di «Wargames»), è davvero divertente nei momenti in cui questa banda anti-establishment organizza la sua diabolica guerriglia tecnologica. Sofisticate strumentazioni e complicati calcoli scientifici, si mescolano a buffe trovate e a pedinamenti giallo-rosa, con il cieco Strathairn a dare un tocco surreale all'esasperata specializzazione del gruppo.

Qua e là affiora tuttavia una certa prevedibilità nell'assemblaggio fra vecchi generi e nuove filosofie. Così, la scontata paura per una futuribile guerra delle informazioni, si innesta bruscamente col ricordo dei cavalli di battaglia di Redford, quand'era senza rughe. E il film sembra «I tre giorni del condor» in versione «radical», o «La stangata» in chiave elettronica. Ma erano meglio gli originali.

MUSICA / CONCERTO

Duo nella bagarre

Difficile suonare mentre in paese si fa festa...

Servizio di
Fedra Florit

FIUMICELLO — Come mai Fiumicello? Se lo domanderanno i lettori abituati ai tradizionali resoconti critici dai teatri e dalle «piazze» più importanti, e se l'è domandato pure chi scrive, tra curiosità e stupore. E poi, già sulla carta la manifestazione non sembrava avere i crismi di un'eccezionalità tale da render plausibile il varco dell'Isonzo... L'arrivo a Fiumicello — sabato sera — ha ulteriormente acceso il nostro stupore: ci siamo trovati immersi nella lunga kermesse che il paese vive per San Valentino; quindi gare, luna-park, luci e frastuono, vociare concitato dagli altoparlanti, e così via.

A questo punto abbiamo cominciato a temere lo scherzo di Carnevale. Ma poi, seminascosta dai baracconi, ecco finalmente la sala convegni «Don Bison»: una struttura recente, su due pani, con un parterre di circa 170 posti (che abbiamo avuto il tempo di contare, visto che il concerto è iniziato con 25 minuti di ritardo e che lo scarso pubblico non rendeva difficile l'operazione) e con una rassicurante presenza al centro del palcoscenico: un pianoforte. Vuoi per la bagarre festaiola che a tratti filtrava all'interno, vuoi per la desolazione della sala semivuota, il pensiero è corso — con solidarietà — alla poco galvanizzante situazione in cui si sarebbero trovati a suonare Franco Calabretto e Eddi De Nadai, i protagonisti del primo dei tre appuntamenti strumentali promossi dal Coro «Perosi». Il programma prevedeva pagine a quattro mani accostate secondo il comune denominatore delle tematiche operistiche, fogli ottocenteschi d'impronta brillante nati per la diffusione dell'opera nei salotti. Un repertorio che richiede quindi anche un certo humour, un pizzico di nonchalance e un accennato sorriso di fronte alle inflessioni caricaturali.

Certo non aiutati dal disomogeneo pianoforte, i concertisti hanno vissuto momenti alterni nella focalizzazione degli elementi, soprattutto per la diversità del suono: più sensibile e duttile De Nadai, più statico nel fraseggio e spigoloso nella cantabilita Calabretto. Due pesi specifici diversi, che hanno inciso sulle sorti delle esecuzioni, in quanto i due pianisti usano invertire i ruoli ponendosi alternatamente alla parte superiore della tastiera. Pubblico scarso ma attento, successo cordiale con bis. Ma i nostri quesiti non hanno trovato una logica soluzione.

Litfiba, via al «Terremoto tour»

TRIESTE — Prende il via questa sera dal Palasport di Chiarbola il «Terremoto tour» dei Litfiba, la tournée del gruppo rock fiorentino che segue l'uscita del nuovo album («Terremoto», appunto) di cui, in meno di un mese, sono state vendute trecentomila copie. Il tour vedrà la band toscana guidata da Piero Pelù impegnata fino al 21 marzo nei maggiori palasport italiani.

AGENDA

Mozart per un'ora con la Beronesi

Oggi alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Un'ora con...» il mezzosoprano romano Debora Beronesi (che nel prossimo spettacolo in programma alla Sala Tripcovich, «Il flauto magico», interpreta la Seconda Dama), accompagnata dalla pianista Reana De Luca, proporrà un recital interamente mozartiano.

Al Rossetti
Shangai Quartet

Stasera alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita, per la prima volta a Trieste, lo Shangai String Quartet, formato da Li Weigang violino, Li Hogang violino, Wang Zhung viola e James Wilson violoncello. In programma musiche di Haydn, Mendelssohn-Bartholdy e, in prima esecuzione a Trieste, il Quartetto n. 1 «Metamorphoses nocturnes» di Ligeti.

Al «Bbc Club»
I Credit

Giovedì 18, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del gruppo funky dei Credit.

Al «Bbc Club»
Trio Dugongo

Venerdì 19, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del Trio Dugongo (Boogie).

Al Rossetti
Tieri-Lojodice

Venerdì 19 febbraio, alle 18 al Politeama Rossetti, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice saranno protagonisti dell'«Incontri con l'Attore» organizzati dallo Stabile, a cura di Mario Brandolin.

Al «Bbc Club»
Gianni Basso

Stasera alle 21, al «Bbc Club» di via Donota, concerto del sassofonista Gianni Basso con Mark Abrahms al contrabbasso e Slatko Caucich alla batteria.

Al Miela
Tutti i video

A conclusione della manifestazione «Immagini dal Belgio di lingua francese» stasera, dalle 20 in poi, al Teatro Miela verranno ripetuti tutti i video degli spettacoli teatrali d'avanguardia e di danza moderna presentati nell'ambito della mostra «Théatre en mouvement».

A Latisana
Banda Osiris

Domani alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, la Banda Osiris presenta «Opera omnia — Il ritorno di Butterfly».

Teatro Miela
Glasbena Matica

Giovedì 18, alle 20.30 al Teatro Miela, per la Glasbena Matica si esibirà il Trio formato da Giorgio Marcossi flauto, Lino Urdan clarinetto e Vojko Cesar fagotto. Musiche di Vidali, Sofianopulo, Coral, Merkù, Nieder, Bilucaglia, Dominutti, Zanettovich.

Al «Cristallo»
Tango viennese

Sabato 20 febbraio, al Teatro Cristallo, la Contrada presenterà «Tango viennese» di Peter Turrini con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni. regia di Francesco Macedonio. Repliche fino al 28 febbraio.

TEATRO / «MIELA»

Il riso amaro anni '90

Antonio Albanese con gran successo dalla tv al palcoscenico

Servizio di
Daniela Volpe

Antonio Albanese, ovvero Epifanio, Alex Drastico, e persino una piacevole «new entry», il pudicissimo transessuale Efrem, cattolico e timorato, alle prese con gli ammonimenti di Suor Angelina. Sembra davvero un'identificazione ai contini della crisi d'identità, quella del ventinovenne attore comico lecchese con le sue creature televisive, i personaggi di «Su la testa», che gli hanno portato immediatamente, e chissà, forse anche inaspettatamente, una considerevole popolarità.

Non stupisce, quindi, che, per il suo ultimo spettacolo, «Uomo», presentato da «Globogas» al Teatro Miela di Trieste, i biglietti fossero abbondantemente andati esauriti nelle prevendite. Attesa e curiosità da tutta la regione, per ritrovare i monologhi, i trasformismi e i «drastici anatemi» di Antonio Albanese fuori dai filtri delle telecamere di «mamma Rai». Sul severo banco di prova di un palcoscenico del tutto disadorno.

E va subito detto che lo spettacolo, un'ora e mezzo di «strali in libertà», rivela sin dall'inizio un'ottima tenuta. Addirittura, con gli spettatori più partecipi, l'artista intratterrà un divertente codice di lazzi e battute. «Non sarà pura drammaturgia — dice —, ma l'improvvisazione funziona!». Alla vis comica di Albanese non sono naturalmente estranei i tempi e i ritmi dei monologhi di Paolo Rossi. Cuciti su una versatilità vocale quasi da «gramelot».

L'ireresistibile mimica, gli occhi mobilissimi e spiritati, le smorfie da clownerie circense e i tic che Albanese appiccica alla carrellata dei suoi caratteri — anche quelli più smaccatamente triviali — riescono a trasferire una forte carica scenica all'atmosfera di degradata quotidianità dei personaggi. Davanti al pubblico Albanese avanza piano, tra il timido e l'incredulo. Ed è subito una raffica di battute. Testi pungenti (scritti assieme a Fabio Modesti e Fabio Amati) per un «riso amaro» esistenziale anni '90. Primo obiettivo, i veleni e le battaglie ecologiche, dai gas tossici metropolitani («rivalutiamo l'ossido di carbonio!»), alle sigarette («cominciamo un po' a parlare di fumo attivo»), ai progetti di insidiose abbuffate a base di affettati e grassi saturi, agli altalenanti sfoghi di «single» infelice e depresso per l'amata Vittoria («una donna bene attrezzata per la felicità... una maestosa e imponente zoccola!»).

Un rapido cambio di voce, qualche ritocco alla «mise» e Albanese incontra, al fantomatico bar «Trinacria verde», l'ineffabile Alex Drastico — un mafiosetto siculo, pancia in fuori e cavallo dei calzoni perennemente rasoterra — e il depresso, sempre-perdente, Epifanio — tutto occhialini, cappottino grigio e sciarpa ruggine — immerso fra aneddoti strampalati e tenere solitudini. E poi ancora l'inedito — e promettente — Efrem, transessuale miracolato dal bisturi, in vacanza sul mare «Avariatico». «E se Gesù Cristo decidesse di tornare sulla Terra — si domanda Albanese —, dove potrebbe andare?». Niente paura, un posticino per lui si trova sempre, al «Maurizio Costanzo show»!

TEATRO

Con Tieri e Lojodice

TRIESTE — Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, una delle coppie più amate e collaudate del teatro italiano, tornano a Trieste, da domani al 21 febbraio, con «Care conoscenze e cattive memorie» di Israel Horowitz, con la regia di Giancarlo Sepe. Prodotto dalla Comunità Teatrale Italiana, lo spettacolo va in scena al Rossetti nell'ambito della stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Lo spettacolo, tagliando 8A dell'abbonamento, è in alternativa; gli abbonati a 11 tagliandi dovranno prestare attenzione: se avessero comunque scelto le alternative «B» avranno diritto a uno sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

TEATRO / «ARMONIA»

Non basta il dialetto in questa Lotteria

TRIESTE — La stagione dell'«Armonia», cominciata brillantemente quest'anno con i primi lavori in cartellone, ha imboccato, purtroppo, una ripida discesa. La commedia «Un quarto a mezanote» di Bruna Brosolo, rappresentata da «I grembani», che prometteva di essere uno spaccato di vita cittadina, dato che si svolge in un ambiente tipicamente popolare e schiettamente triestino, un'osteria, si è dimostrata ben al di sotto della sufficienza. I personaggi sono appena abbozzati e generici (potrebbero essere usciti da una qualunque telenovela di fuori Trieste); la trama è esageratamente arzigogolata e del tutto inverosimile; ottimistico è definirla un giallo-rosa, dato che lo sviluppo è scontato in tutte le sue fasi.

Sono innumerevoli le storie che ruotano intorno a un biglietto della lotteria vincente, perso, trovato, riperso e poi ricomparso dal nulla... come in un gioco di prestigio: ma si possono raccontare anche con un filo di ironia che salvi il copione. Qui non c'è nulla del genere: la vicenda è presa sul serio e sta a significare la vittoria dei buoni, inevitabile del resto, e predestinata, anche perché i cattivi non ci sono. A parte qualche battuta qua e là, che dovrebbe caratterizzare i vari tipi che frequentano l'osteria, che è il perno dell'azione, il tono è decisamente sentimentale e si mantiene tale anche quando si tenta di colorirlo di poliziesco. La conclusione è nello stile del «signor Bonaventura» che ha rallegrato tante generazioni di piccoli lettori, forte di un'incrollabile fiducia nelle lotterie.

Così non va, e non lo diciamo per calcare la mano sul teatro amatoriale in dialetto, verso il quale, anzi, siamo animati da simpatia profonda e da un antico orgoglio municipale. Vogliamo chiarire, come già abbiamo fatto altre volte, che prima di essere dialettale esso dev'essere «teatro» e che c'è, in questo campo, qualche vecchia regola da rispettare. Teatro fatto non necessariamente per divertire, anche per commuovere, se vogliamo, ma soprattutto per essere vissuto, per coinvolgerci come attori o come spettatori, e non solo architettato a tavolino. A questo dovrebbe pensare qualcuno, a monte della stagione teatrale dell'«Armonia», anche se democraticamente autogestita: e operare, con la collaborazione di una commissione appositamente creata, un «filtro» necessario e opportuno per i lavori.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Debora Beronesi. Oggi, lunedì 15 febbraio, ore **18** - Sala del Museo Revoltella. Vendita dei biglietti presso il Museo Revoltella a partire dalle ore 17. Ingresso lire 4.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/93. Martedì 16 febbraio 1993 ha inizio la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «Die Zauberfloete». Biglietteria della Sala Tripcovich (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore **20.30**, Comunità Teatrale Italiana «Care conoscenze e cattive memorie» di I. Horowitz, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, regia di Giancarlo Sepe. In abbonamento: spettacolo n. 8A (alternativa). Turno prime. Durata 1h e 15 (senza intervallo). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto dello Shangai String Quartet (Li Weigang e Li Hogang, violini, Wang Zhung, viola e James Wilson, violoncello). Programma: Haydn: Quartetto n. 75 op. 76.1; Ligeti: Quartetto n. 1 «Metamorphoses Nocturnes»; Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto n. 3 in la minore op. 13 per archi. Posteggio in Giardino Pubblico.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Comico. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** Whoopi Goldberg scatenata e irresistibile suora-rock nel film più divertente dell'anno: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg, Maggie Smith, Harvey Keitel. Risate per tutti e per tutta la famiglia.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori di «Wargames».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.40, 22:** «Luna di fiele» di Roman Polanski, con Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi per un Polanski da Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Lo voglio tutto dietro». Il nuovo hard di Gerard Damiano con Jessica e Marco, la coppia scandalo di Fabriano. V.m. 18.

MIGNON. Riposo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America $ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tesoro mi si è allargato il ragazzino». Dalla Walt Disney una marea di risate! Con Rick Moranis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo» (The Bodyguard). Kevin Costner e Whitney Houston nel più grande successo dell'anno. Dolby stereo, 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Singles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Puerto Escondido» di G. Salvatores. Con Diego Abatantuono, Valeria Golino e Claudio Bisio. Ancora un film intelligente dal regista di «Mediterraneo». II settimana. **16, 18, 20, 22.**

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «La bella e la bestia». La più bella storia d'amore mai raccontata. Un grande successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La storia di Qiu Ju» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Bestiali week-end per coppie infuocate». Un turbine di avventure erotiche in un hard eccezionale con Ron Jeremy. V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Trappola in alto mare».

CORSO. 17, 19.30, 22: «Luna di fiele».

VITTORIA. 20, 22: «Il danno».